

Assicurazioni Generali di Venezia

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Capitale Sociale intoramente versato L. 13,230,000

Fondi di garanzia Lire 412,384,313,74 - Cauzione versata al Regio Governo nominale Lire 73,983,870,20

Assicurazioni Vita	Ramo Vita - Capitale assicurato . L. 1,161,000,000,00
» Incendi	Ramo Incendi e Furti Premi da esigere » 143,968,812,03
» Trasporti	Danni pagati nel 1910 » 42,766,336,32
» contro il Furto con lesso .	Danni pagati dal 1831 a tutto 1910 » 1,068,978,552,01

La Compagnia ha Agenzie in tutti i principali comuni del Regno

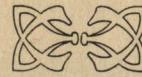
ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

BOLLETTINO

N. 46

MARZO - GIUGNO 1912



VENEZIA

PREMIATE OFFICINE GRAFICHE DI CARLO FERRARI

1912

Assemblea generale dei Soci

(a Ca' Foscari, domenica 26 maggio, ore 14)

Presenti i soci *Arimattei, Campetti, Cava:zana, Coen B. G., Dalmazzoni, Lanzoni, Liotard, Luzzatti, Mazzanti, Milano, Paleani, Rigobon, Scarpellon, Sicher, Tarli, Suppiej B., Vianello V.*

Festeggiatissimi dal Presidente e dai loro amici e conoscenti erano il Dalmazzoni venuto da Livorno, il Vianello giunto da Torino e il Paleani in viaggio di ritorno da Ancona a Bruxelles. Avevano giustificato la loro assenza Albonico B., Baldin, Becher, Bergamo, Besta, Caobelli, Castelnuovo, Dall'Asta, Dalla Zorza giunto troppo in ritardo per partecipare alla votazione, Errera con un telegramma affettuoso. Fiori, Massaro, Soave, Suppiej G., Vaerini, Vedovati.

Il Presidente prof. Primo *Lanzoni* fa precedere alla Relazione morale del Consiglio Direttivo, la commemorazione dei Soci defunti.

Il tributo che una famiglia così grande come la nostra deve fatalmente pagare alla morte è stato quest'anno meno numeroso ma non per questo meno doloroso.

Alberto *Jona*, che si era conquistato una posizione invidiabile nel commercio dei grani della Russia meridionale e che era molto affezionato all'Associazione così da farsene, da tempo socio perpetuo, si è tolto la vita a Genova piombando nella desolazione la famiglia

superstite alla quale ripetiamo pubblicamente le condoglianze vive e sincere che ci eravamo affrettati ad esprimere per iscritto al momento della sventura.

E si rinnovi a mezzo nostro il rimpianto dell'Associazione per la morte degli antichi studenti *Lanceotto, Luzzatti Marco e Sesti Petti* se anche essi non facevan più o non avevano mai fatto parte del nostro sodalizio!

E una parola di cordoglio vada da questa assemblea al nostro impareggiabile tesoriere il prof. Pietro *Caobelli*, che ebbe la grande sventura di perdere la moglie adorata, e al consocio on. prof. Antonio *Fra-deletto* a cui la morte ha rapito sul campo della gloria il cognato Aristide Cornoldi capitano di quell'esercito italiano che nelle terre di Libia va rievocando le gesta di Roma.

Nè dobbiamo dimenticare l'ing. Guido *Celotta* alla cui memoria il fratello prof. Bartolomeo Erasmo nostro consocio volle consacrare una delle nostre Borse di viaggio.

E un pensiero di rimpianto si rivolga anche a quell'umile *Rizzardi*, vice-segretario della Scuola, il quale, quando ne era poco più che bidello, era stato anche usciere ed esattore dell'Associazione.

Ma il lutto più grave e più doloroso, così per la Scuola come per l'Associazione, fu quello recentissimo causato dalla morte quasi improvvisa del prof. Tito **MARTINI**. Quando penso che 15 giorni prima egli era ancora vegeto e vigoroso, con quel colorito sano, con quegli occhi vivaci, con quell'andatura diritta, con quel fare franco e spigliato che facevano di lui l'eterno giovanotto, certo più giovane di tanti e tanti che avevano meno anni di lui, io non sò rassegnarmi alla sua perdita così improvvisa, e diciamolo pure così immatura.

Poichè se è vero che ciascuno abbia non gli anni

che possiede ma quelli che dimostra, egli che si mostrava ancora tanto giovane avrebbe avuto diritto ancora alla sua buona porzione di vita.

Si disse di Martini, e non è irrivelanza il ripeterlo perchè lo dichiarava anche lui, che egli, mentre era molto versato, competentissimo e assai autorevole nelle scienze fisiche, non lo era altrettanto in matematica, per la quale lo si poteva considerare poco più che un orecchiante.

Ebbene, mi sia permesso di dissentire da questo giudizio.

Che l'illustre defunto fosse in fisica una grande autorità sono a provarlo, fra altro, le innumerevoli sue pubblicazioni, di cui è comparso l'elenco completo nella Bibliografia di ca' Foscari stampata l'anno scorso dall'Associazione e dalla Scuola in occasione dell'Esposizione di Torino.

Ma protesto contro l'affermata inferiorità del Martini nel campo della Matematica attuariale o applicata o Aritmetica politica. Che ciò non sia vero è lì a provarlo il suo eccellente Manuale che in un volgere non troppo lungo di anni ha avuto l'onore di 6 edizioni, il che prova quanto esso sia conosciuto ed usato anche fuori di Venezia. E poi un conto è lo scienziato e un conto è il professore, e come si può essere grande scienziato e pessimo insegnante così viceversa si può benissimo non aver impresso con scoperte o con pubblicazioni una grande orma nel cammino della scienza ed avere ciò nonostante esercitato un influsso non trascurabile nel cammino di questa a mezzo dei propri studenti ai quali siansi aperti nuovi orizzonti, dischiuse nuove vie, additati nuovi indirizzi. Orbene pare a me che nel suo ambito modesto, e fatte naturalmente le debite proporzioni, il compianto prof. Martini, colla chiarezza cristallina delle sue lezioni e coll'ordine logico e matematico delle sue dimostrazioni, abbia esercitato, forse senza saperlo, certo senza volerlo, una non trascurabile influenza sopra gli studenti di ca' Foscari

fornendo loro nuovi e vigorosi strumenti di criterio, di scernimento e di raziocinio, i quali, se convenientemente usati, valgono assai più di tante nozioni specifiche faticosamente imparate ma che, quando sieno dimenticate, ciò che avviene facilmente, non lasciano nello spirito e nella coltura alcuna benefica traccia duratura.

E poichè è l'insegnante soprattutto che noi siamo qui chiamati a rievocare e rimpiangere, noi che tutti siamo stati studenti suoi, non dobbiamo neppure dimenticare l'insieme non ben definibile di quelle qualità, in gran parte diremo così personali, dell'uomo privato, le quali facevano sì che tutti noi, a studi terminati e a Scuola abbandonata, ci ricordassimo come ci ricordiamo adesso come ci ricorderemo sempre, del Martini, come di un professore che aveva bensì le sue manchevolenze, che salava qualche volta la lezione, che tale altra la interrompeva bruscamente a metà per andarsene, che aveva degli scatti contro di noi spesso violenti, talvolta perfino irragionevoli o per lo meno inesplicabili, ma del quale ciononostante serbavamo, serbiamo e serberemo sempre il più grato ricordo.

Io che sono a ca' Foscari dal 1880, che vi insegnò dal 1884 e che sono presidente dell'Associazione dal 1898, non ricordo mai nè come studente, nè come professore, nè come presidente di aver sentito parlar male del Martini da nessun antico studente, nè a Venezia nè altrove, pur essendo il Martini uno dei professori dei quali tutti gli ex studenti si ricordassero di più.

La ragione per cui egli era meglio e più tenacemente e più amorevolmente ricordato di alcuni suoi illustri colleghi che pure valevano indubbiamente più di lui, io credo la si debba rintracciare nel fondo della natura umana che ammira bensì gli esseri perfetti ma ama di preferenza quelli che lo sono meno, specialmente quando, come avveniva nel Martini, i difetti che si intrecciano alle buone qualità sono illuminati da un'aureola di bontà e sono resi vibranti da un impulso vigoroso di lealtà e di franchezza.

Al cordoglio per la morte di Tito Martini hanno partecipato tutti quanti avevano con lui rapporti nella vita; e io ricorderò sempre quell'atrio angusto della chiesa dei SS. Apostoli, in cui, al rumore della pioggia scroscianta nella strada, in mezzo alla folla assiepante da ogni lato la bara, si sono pronunciati dinanzi a questa, uno dopo l'altro, i discorsi di chi rappresentava il Governo, la R. Scuola sup. di comm., il R. Istituto Veneto, il Municipio, il R. Liceo Marco Foscarini, il R. Museo Commerciale, la Società di scherma, gli Antichi studenti, e « last not least » gli studenti attuali i quali hanno fatto al povero defunto una manifestazione magnifica nella sua spontanea semplicità, da quando all'annuncio della morte avevano sospeso una loro divertentissima gita d'istruzione nella Laguna, gettando in acqua i fiori selvatici onde avevano bellamente infiorato il vaporetto che li trasportava e abbassandone a mezz'asta la bandiera di poppa, a quando si erano dati il turno allo scopo di vegliarne per due lunghi giorni e per tre notti eterne la salma, e avevano questa composta colle loro mani nella bara, e la bara avevano voluto portare sulle loro spalle fino all'estrema dimora!

Oh adorabili abnegazioni, oh santi entusiasmi di quella beata età giovanile! Averli meritati così come se li era meritati il Martini: ecco il più ambito coronaamento di una vita degnamente vissuta per gli studi e per la Scuola!

A Tito Martini, alla sua cara indimenticabile memoria, porgiamo insieme un reverente saluto.

Ed ora che abbiamo pagato il doveroso tributo di lagrime e di fiori ai nostri poveri morti passiamo a compiere il dovere che lo statuto ci impone rendendovi conto dell'opera nostra durante il 1911.

Prima però vi preghiamo di accordarci la sana-

toria per la violazione che abbiamo fatto quest'anno allo statuto il quale prescrive che « l'assemblea generale ordinaria dei soci debba convocarsi non più tardi del mese di marzo ».

Gli è che noi intendevamo di contribuire a rendere più solenni le onoranze progettate per i professori Castelnuovo e Besta nel quarantennio del loro insegnamento alla Scuola facendo coincidere con quelle l'assemblea dei soci. Esse avrebbero dovuto aver luogo stamane, e stasera, a integrazione della presente assemblea, si sarebbe organizzato un banchetto.

La morte del prof. Martini, avendo fatto rinviare a novembre, per un doveroso e delicato riguardo, tanto le onoranze quanto il banchetto, è rimasta sola soletta questa povera assemblea che non si avrebbe potuto assolutamente rimandare più oltre, e che è rimasta così come disorientata perchè scompagnata dalle circostanze che ne avevan giustificato il ritardo.

**

Nel rendervi conto dell'opera nostra, noi seguiremo l'ordine medesimo degli scopi che lo statuto prescrive all'Associazione.

Quanto al **primo** di essi che è di *mantenere fra i soci i rapporti amichevoli formati alla Scuola* ci basterà ricordare che abbiamo pubblicato nel 1911 tre numeri del bollettino (il 42, il 43 e il 44) con 20 fotografie e 4 carte geografiche curando quest'anno con diligenza ancora maggiore e con maggiori dettagli degli anni scorsi quella rubrica « Personalia » che a tale scopo più direttamente provvede; abbiamo fatto eseguire a nostre spese il gruppo fotografico dei licenziandi coll'intervento cortese dei loro professori, offrendo così in omaggio ai nuovi soci un gradito ricordo della Scuola dove avevano ultimato i loro studi; e abbiamo organizzato non soltanto il solito banchetto annuale qui al Lido a Venezia, ma bene anche altri

tre banchetti in altri centri d'Italia dove risiedono nostri consoci. E a tali banchetti, a quelli specialmente di Torino e di Roma, abbiano voluto dare una intonazione patriottica, per il cinquantenario dell'Unità della Patria che veniva in quelle due città particolarmente festeggiato.

Aggiungasi a ciò la parte vivissima e sincera che noi abbiamo preso anche l'anno scorso ai dolori ed alle gioie di tutti i nostri consoci, fossero colpiti dal lutto per la morte di qualche loro caro, ovvero giocondati per la nascita di un figlio, oppure rallegrati da nomine o da promozioni o da onorificenze o da qualsiasi altro successo materiale o soddisfazione morale, o infine, avvenimento più grave e più giocondo, andassero a nozze.

E poichè a questo scopo di mantenere fra i soci i rapporti amichevoli formati alla Scuola si collegano direttamente anche le riunioni fra i soci di sodalizi diversi, permettete che vi ricordi il primo Congresso delle Associazioni fra antichi Studenti degli Istituti superiori di commercio che venne tenuto a Torino nello scorso mese di settembre ed ebbe uno splendido risultato a merito soprattutto di quella Associazione consorella e del suo Presidente il prof. Giuseppe Broglia che è anche nostro socio perchè fu studente di ca' Foscari mentre ora è professore di Banco in quella R. Scuola sup. di Commercio. Ricordiamo che dei 40 iscritti al Congresso, 12 erano di Venezia, 10 di Milano, e il resto, per la massima parte, di Torino.

Delle discussioni che vi si fecero e dei voti che vi vennero emessi e di cui fu data a suo tempo ampia e dettagliata relazione sul nostro Bollettino, io devo ricordare all'assemblea solamente la discussione ed il voto a cui diede argomento il progetto di una Federazione nazionale delle varie Associazioni fra antichi studenti e laureati degli Istituti superiori di commercio del Regno. Come ricorderanno quelli di voi che hanno letto quella relazione, il vostro Presidente ha combat-

tut) quel progetto per propria convinzione e per mandato ricevutone dal Consiglio direttivo. Ma poichè fu il solo a votare contro di esso, benchè al Congresso fossero inscritti altri 11 consoci ed anzi un) di essi abbia parlato in favore, io e il Consiglio direttivo (che ha successivamente approvato a unanimità la mia condotta), sentiamo il bisogno di provocare sulla medesima anche un voto tacito od esplicito dell'assemblea.

Favorevoli in massima al principio della Federazione noi ripetiamo qui dinanzi a voi che tale principio non reputiamo per anco maturo. Costituire ora una Federazione di enti dei quali uno quello, di Bari, è come se fosse morto, l'altro, quello di Torino, addormentatosi dopo il Congresso non si è più risvegliato, di un altro quello di Genova la stessa presidenza lamenta in una recente pubblicazione la deplorevole apatia, cosicchè non vi sarebbero di veramente vitali ed operosi che il sodalio degli ex-studenti della Università Bocconi e la nostra Associazione, ci sembra che sarebbe come voler dar vita ad un feto, sarebbe ad ogni modo compromettere colla inevitabile cattiva riunite di un tentativo organizzato sotto così manchevoli auspici, il trionfo che noi speriamo e auspichiamo inevitabile del principio federativo quando più tardi saranno divenute più numerose, più forti, più operate le Associazioni che lo dovrebbero attuare. Inoltre una Federazione di questo genere non ha quasi ragione di esistere se non in quanto essa si proponga di premere sui pubblici poteri per il migliore raggiungimento degli scopi comuni. Ed è noto come siffatto scopo sia più facilmente raggiungibile quando la Federazione abbia la sua sede nella capitale, mentre ciò è reso più difficile nel caso nostro perchè, nonostante gli eccitamenti del nostro Presidente e gli sforzi di alcuni ex studenti benemeriti di Roma, non ha potuto sorgere ancora in quella città una Associazione fra antichi studenti o licenziati o laureati di quel R. Istituto superiore di studi commerciali e attuariali. E anche allora che sorgesse bisogne-

rebbe pure aspettare qualche anno di crescita e di consolidamento prima di poterne fare il nucleo o almeno il punto d'appoggio di una Federazione. E quando si credesse di fare astrazione da Roma bisognerebbe forse impeniarsi a Venezia, ciò che significherebbe la consacrazione dell'egemonia del nostro sodalizio, a tutti gli altri di gran lunga superiore per numero di soci e per potenza di mezzi. E anche ciò non sarebbe nè equo nè conveniente.

D'altra parte, ora come ora, la questione che interessa e che preoccupa di più è il nuovo ordinamento che si intende di dare alle Scuole superiori di commercio ed al quale si collegano tanti interessi degli studenti che sono usciti o che stanno per uscire dalle medesime, principalissima forse la laurea dottorale; ma è appunto perchè la questione riguarda anzitutto e soprattutto le Scuole che un intervento organizzato delle Associazioni sarebbe inopportuno e forse dannoso.

Riassumendo io spero che l'assemblea sarà concorde con me e col Consiglio direttivo nel negare, nel momento presente, il suo voto alla Federazione che si è già costituita ma che senza di noi potrà difficilmente e soprattutto efficacemente funzionare.

**

E passiamo al secondo scopo statutario che è di trarre partito dai rapporti amichevoli formati alla Scuola nell'interesse generale del commercio e nell'interesse , articolare del soci.

A questo proposito abbiamo l'onore di comuniciarvi che quelle nostre borse di viaggio da 500 lire ciascuna, la cui utilità per il commercio e per i soci è riunite tanto manifesta che già si è incominciato ad imitarle anche altrove, vennero aumentate di 4 a merito del Banco di S. Marco, del Credito Italiano, del prof. Erasmo Celotta e della ditta F.lli Ratti. Vadano

a questi benemeriti cittadini, a quegli spettabili Istituti di credito, i nostri rinnovati rendimenti di grazie.

Non possiamo però tacervi la mortificazione avuta al principio di quest'anno allorchè dovevamo costatare che era andato deserto per mancanza di concorrenti il bando del concorso della borsa Trevisanato che era la XII in ordine cronologico e la quale era stata riservata ai giovani licenziati e laureati del III corso sezione commerciale dell'anno scolastico 1910-1911.

Era la prima volta che si produceva questo fatto inaudito e inesplicabile e ne siamo rimasti non saprei dirvi se più confusi o più indignati. È vero che la somma di L. 500 non è molto cospicua, e appunto perciò proclamiamo, nell'avviso di concorso, che essa deve semplicemente *aiutare* a fare un viaggio e una breve residenza in un paese estero allo scopo d'impraticarsi nell'uso della lingua ivi parlata. Ma in compenso essa dovrebbe allettare soprattutto per il vantaggio morale che ne deriva al giovane a cui venga concessa, e perchè ciò significa a suo favore una dichiarazione di superiorità sui suoi compagni, la quale potrà poi giovargli per tutto il resto della vita. Speriamo che il fenomeno dell'astensione non si ripeta; altrimenti dovremmo dichiarare il fallimento della istituzione che a noi pareva tanto benefica, oppure mutarne l'epoca della concessione avvicinandola assai più a quella della licenza anzichè farla succedere alla laurea, ovvero infine estendere l'ammissione al concorso anche ai licenziati dalle sezioni diverse da quella sezione commerciale a cui tali Borse dovrebbero essere riservate.

Pertanto, alla fine del corrente anno scolastico 1911-1912, e perciò al principio del 1913 allo scopo di aspettare anche quest'anno l'esito di entrambe le sezioni degli esami di laurea, verranno concesse non una ma due borse giacchè alla borsa Trevisanato che è andata deserta l'anno decorso, sarà aggiunta la borsa Jesurum che era già fissata in precedenza per quest'anno.

All'interesse particolare dei soci, più che all'interesse generale del commercio che costituiscono insieme il secondo scopo del nostro sodalizio, si collega anche la questione della laurea dottorale. Voi ricordrete come in una circolare firmata dal ministro Credaro ma che questi aveva subito sconfessata il Ministero dell'Istruzione avesse ordinato ai Capi degli Istituti di omettere nella compilazione dell'Annuario il titolo di dottore ai professori che avessero conseguito la laurea nelle Scuole superiori di commercio il che voleva dire in sostanza nella Scuola sup. di comm. di Venezia essendo la nostra l'unico Istituto dove si conferiscono dei diplomi professionali. Orbene, uno di questi Capi essendosi rifiutato di aggiungere il titolo di dottore a un nostro antico studente, professore nell'Istituto diretto da lui, e ciò perchè a lui non risultava ufficialmente che quella tal circolare fosse stata abrogata, noi siamo riusciti, in seguito ad un colloquio col ministro Nitti e al suo cortese premuroso intervento presso il collega Credaro, a far ottenere al nostro consocio la più completa soddisfazione a cui egli avesse diritto.

Ma ora incombe sulla laurea dottorale, la quale viene rilasciata dagli Istituti superiori di commercio, un pericolo molto più grave, non cioè che venga sconosciuta, bensì che venga soppressa. Gli è vero che essa risulta mantenuta in quel progetto di legge Raineri modificato dal Nitti che venne presentato alla Camera e si sta ora discutendo in seno alla Commissione parlamentare, ma non è meno vero che in omaggio alle deliberazioni di un recente Congresso di Professori universitari taluno si proporrebbe di combatterlo nell'intendimento di rendere più facile con questa prima abolizione quella riforma radicale dell'istituto della laurea dottorale per cui questa dovrebbe essere accordata solamente come coronamento di un assieme di studi generali e veramente superiori di carattere filosofico e scientifico e non avrebbe niente a che fare

coi diplomi professionali che continuerebbero a essere rilasciati come lo sono ora dai vari Istituti di istruzione superiore mentre le lauree dottorali non sarebbero rilasciate che dalle Università regie e in seguito a un rigoroso esame di stato.

Noi non entriamo a discutere se messa in questi termini l'abolizione delle lauree dottorali potrebbe essere accettata dalle nostre Scuole superiori di commercio; questo solo domandiamo che il provvedimento, ove venga emesso sotto forma di legge, debba colpire contemporaneamente tutti gli Istituti superiori e non soltanto quelli di commercio, e non ne rimanga indenne per il suo carattere di istituto privato la Università commerciale Bocconi. Che se essa, nonostante l'abolizione nei regi Istituti, potesse continuare a conferire lauree dottorali in nome del Re, noi ci uniremmo alle Scuole sup. di commercio per opporci con tutte le nostre forze a questa palmare ingiustizia. Si intende che in ogni eventualità, dovrebbero sempre venir rispettati i diritti acquisiti.

* *

Quanto al terzo scopo statutario che è di *promuovere gli studi economici e amministrativi e diffonderne l'amore* ci basterà di ricordare la nostra adesione ai diversi Corsi internazionali di espansione commerciale, fino a quello che verrà tenuto questo luglio ad Anversa, la pubblicazione sul nostro Bollettino di articoli di natura economico-commerciale, e soprattutto quel nostro concorso al premio di 1000 lire che avrebbe dovuto venire a maturanza quest'anno ma che viceversa è andato deserto, come sentirete più avanti nello svolgimento successivo dell'ordine del giorno di quest'assemblea. E allora voi sarete chiamati a pronunciarvi sulle proposte formulate dal vostro Consiglio direttivo per raggiungere in altro modo tale scopo che ci è fissato dallo statuto.

* *

Quanto al quarto ed ultimo scopo che è di *aiutare gli studenti nella ricerca del loro collocamento e soccorrerli negli eventuali bisogni* ci basterà di ricordare tutti i benefici che abbiamo procurato di rendere ai soci, primissimi fra tutti i posti che abbiamo loro addebitato o che abbiamo conseguito per loro, ed i prestiti in denaro che abbiamo loro fatto. Certamente che in fatto di collocamento dei soci, quello che abbiamo fatto noi, se anche moltissimo di fronte a quello che fanno le Associazioni consorelle, è però molto poco di fronte a quel tanto di più che si potrebbe fare. E il vostro Consiglio direttivo non ha mancato di studiare a fondo l'argomento. Ma poi si è persuaso che per ottenere maggiori e migliori risultati bisognerebbe affidare questo delicato servizio a una persona stipendiata, alla quale bisognerebbe inoltre rimborsare le spese di viaggio per recarsi personalmente di qua e di là allo scopo di offrire alle ditte o agli enti o agli istituti i nostri candidati. Ciò che verrebbe a costituire un onere troppo gravoso per il nostro bilancio e non proporzionato all'importanza sia pure notevole di questo scopo il quale non è in fondo che uno dei tanti e tanti scopi che l'Associazione ha l'obbligo di raggiungere.

L'ufficio di soccorrere gli antichi studenti che sono soci dell'Associazione è sempre parso a noi che dovesse estendersi, entro certi limiti, anche agli studenti attuali, destinati a diventare antichi studenti e suscettibili tutti quanti di farsi soci. Gli è perciò che da molti anni venne istituito e funziona quel *Fondo di prestito* agli studenti attuali che si è andato incrementando in mille guise ma soprattutto colle offerte degli Antichi studenti fino a raggiungere la cifra di L. 4001,25 quale voi vedete figurare nel Bilancio 31 dicembre 1911. Ora, poichè l'esperienza ha dimostrato che per il servizio vero e proprio dei Pre-

stiti bastano in media 1000 lire le quali, col giro naturale dei rimborsi, possono servire a oltre 2000 lire di prestito all'anno che sono la media che viene ordinariamente raggiunta, e d'altra parte è opportuno di costituire un fondo separato e distinto i cui interessi possano essere erogati interamente a vantaggio degli studenti che avessero assolutamente bisogno di qualche piccola somma e si trovassero poi nell'impossibilità di restituirla, così il vostro Consiglio è venuto nella determinazione di dividere quell'unico fondo in due: uno cioè di 1000 lire che conserverebbe il titolo di *Fondo Prestito Studenti* (F P S) e di cui verrebbe affidata la gestione direttamente al Presidente mediante un libretto al portatore della Cassa di risparmio; e l'altro delle restanti 3000 a cui verrebbe dato il nome di *Fondo di soccorso agli studenti bisognosi*, (F S S B) e sarebbe rappresentato da un speciale libretto nominativo della Cassa di risparmio. Di questo fondo, che verrebbe dichiarato intangibile e sarebbe aumentato dalle offerte che gli potessero pervenire da ogni dove come per es. le 95 lire che vennero versate in questi ultimi tempi in occasione della morte del prot. Martini e della sig.a Caobelli, verrebbero erogati solamente gli interessi, sia direttamente a vantaggio degli studenti che ne facessero domanda, sia in direttamente allo scopo di colmare i vuoti che alcuni crediti riconosciuti inesigibili avessero ad apparire nel Fondo Prestiti.

Questa deliberazione aspetta, per diventare esecutiva, l'approvazione esplicita od anche solamente tacita di questa assemblea generale.

*
* *

Ed ora che vi abbiamo reso conto dettagliamente di quanto abbiamo fatto nel 1911 in attuazione degli scopi ufficiali, non ci resta che da illustrarvi i bilanci che vi furono già distribuiti a stampa e dai quali risultano i mezzi finanziari con cui noi abbiamo a tutti

quei servizi in vario modo provveduto, e i risultati di bilancio che ne sono conseguiti.

E qui voi troverete una ingrata novità.

Mentre i tredici esercizi precedenti si sono tutti chiusi con un civanzo più o meno raggardevole, cosicchè noi del Consiglio dovevamo quasi inginocchiarcici dinanzi a voi in assemblea per chiedere a mani giunte il perdono di aver commesso una colpa così grave qual'era quella di non aver speso a vantaggio dell'Associazione tutte le rendite della medesima, e dovevamo subirci l'accusa di capitalizzare siffatti civanzi con offesa evidente ai diritti dei soci che vivono alla giornata e non hanno l'obbligo di pensare al futuro, quest'anno invece noi ci presentiamo per la prima volta in deficit, e con un deficit nientemeno che di L. 1045, quale risulta dal confronto fra l'attivo netto al 31 dicembre 1910 e l'attivo netto al 31 dicembre 1911.

Ah! finalmente anche il nostro bilancio si è riabilitato!

Se però, lasciando lo scherzo, noi vediamo ad esaminare gli elementi costitutivi di questo disavanzo il vostro Consiglio si sente perfettamente sicuro della vostra approvazione.

Basterà infatti che voi pensiate alle spese straordinarie che abbiamo incontrato l'anno scorso, fra cui ricorderete il contributo al Comitato di soccorso per le famiglie dei richiamati e dei feriti nella guerra d'Africa (L. 200), la partecipazione alle onoranze per Castelnuovo e Besta (L. 120), il gruppo fotografico dei licenziandi offerto con signorile larghezza ai professori e alla Scuola (oltre 100 L.), e infine la partecipazione all'esposizione di Torino la quale ci è costata, tutto compreso, 1600 L. Gli è vero che una parte di questa cifra, quella cioè rappresentata dalla legatura dei bollettini e dallo scaffale artistico che li contiene, è andata in aumento del patrimonio sociale, e che d'altro lato non manca di un discreto valore morale anche la

medaglia d'oro che ci venne conferita e della quale noi andiamo veramente superbi.

* *

A meglio illustrare la vita sociale dell'anno testè decorso facciamo seguire il solito prospetto del movimento dell'Associazione a partire dall'anno in cui essa venne fondata.

Movimento dell'Associazione

ANNI	Numero dei Soci			Affari trattati	Civanzi d'esercizio lire	Patrimonio lire
	ordinari	perpetui	totali			
1898	185	18	203	300	25	1850
1899	286	26	312	1050	680	3470
1900	303	34	337	1100	875	4889
1901	354	36	390	2750	606	5790
1902	401	38	439	3580	441	6350
1903	523	44	567	4050	446	8076
1904	551	59	610	5120	1439	10615
1905	553	63	616	5200	469	11285
1906	610	70	690	5430	965	12950
1907	635	88	723	5500	1449	16100
1908	654	98	752	6800	11	17212
1909	640	106	746	6900	512	18524
1910	656	114	770	7000	1581	20906
1911	686	119	805	13000	1045 ⁽¹⁾	19861

(1) Deficit.

* *

Incominciata col doveroso ricordo dei morti questa nostra relazione non potrebbe meglio terminare che con un inno alla vita.

E quale vita più degna di essere glorificata di

quella dei professori carissimi ed illustri Castelnuovo e Besta dei quali si sarebbe dovuto festeggiare appunto quest'oggi il quarantennio d'insegnamento alla Scuola!

La morte del prof. Martini, che era il loro collega più anziano, ha indotto il Comitato a rinviare quelle onoranze al mese di novembre. E altrettanto ha fatto il vostro Consiglio Direttivo rispetto al Banchetto.

Ma io credo che la presente Assemblea non possa, non debba separarsi senza aver innalzato quel grido che è nel cuore di tutti, presenti ed assenti: viva Castelnuovo, viva Besta!

* *

Cessato fra gli applausi il discorso del Presidente, il socio prof. Rigobon domandò la parola per esprimere dinanzi all'Assemblea il suo vivo compiacimento per l'opera alacre del Presidente e dell'intero Consiglio, di cui tutti constatano continuamente i risultati fecondi, ed è sicuro di sentirsi in questo suo sentimento seguito dai presenti ed anche da tutti i lontani.

Domanda pure la parola il socio cav. Coen B. G. per unirsi alle espressioni del Rigobon verso il Presidente ed il Consiglio e per associarsi alle parole di commemorazione del Presidente per il Martini e di saluto ed augurio per i proff. Besta e Castelnuovo.

L'Assemblea unanime si associa, approvando la relazione del Consiglio Direttivo

Il Presidente comunica che, per non lieve indisposizione del revisore Soave, unico revisore rimasto dopo la partenza del Chinaglia per Roma, la sua relazione verrà letta dal Segretario. Propone l'invio di un saluto e di un augurio al Soave, al quale l'Assemblea unanime si associa. Il Segretario dà quindi lettura della Relazione dei Revisori la quale, affermata la perfetta regolarità del funzionamento amministrativo-contabile dell'Associazione, invita i soci ad approvare, con plauso al Presidente, al Tesoriere ed all'intero Consiglio

glio, il Rendiconto di cassa ed il Bilancio patrimoniale.

Messi ai voti i 2 bilanci, essi vengono approvati ad unanimità dei presenti, essendosi astenuto il Consiglio Direttivo.

**

Procedendo nella trattazione dell'ordine del giorno il Presidente comunica all'Assemblea che in seguito all'esito negativo del concorso per un premio di lire 1000 all'opera migliore sul tema: « Le crisi monetarie e di borsa nelle loro cause e nei loro effetti », il Consiglio, dopo maturo studio, ha deliberato di proporre l'istituzione in sua vece di 4 concorsi per altrettanti premi da 500 lire ciascuno per le opere migliori che verranno pubblicate dagli ex-studenti dei quattro gruppi speciali d'insegnamento che si impartiscono alla Scuola e cioè: Discipline commerciali, Economia e Diritto, Ragioneria, Lingue Estere. I concorsi scadranno rispettivamente il 31 dicembre di ogni anno a cominciare dal 1912, ad eccezione però del primo di essi la cui scadenza verrà protratta al 30 giugno 1913.

Rigobon approva completamente l'idea, propone però al progetto una leggera modifica e cioè la fissazione di un limite (da determinarsi) dalla uscita dei candidati dalle Scuole per eliminare la concorrenza dei più anziani licenziati che si trovano indubbiamente, per sviluppo di coltura, per esperienza ecc., in condizione di superiorità sopra i giovani dei quali bisogna sostenere e incoraggiare le iniziative e la operosità.

Vianello si associa pienamente alle considerazioni e alla proposta di *Rigobon*.

Lanzoni trova così fondato l'emendamento proposto da *Rigobon* e *Vianello* che senz'altro lo fa suo e del Consiglio (dichiaratosi seduta stante d'accordo con lui in persona dei Consiglieri presenti). Si stabilisce il ter-

mine di 10 anni dall'uscita della scuola come massimo per l'ammissione al concorso.

La proposta è approvata all'unanimità.

**

Passando infine al IV ed ultimo argomento posto all'ordine del giorno, cioè le elezioni di 3 consiglieri e di 2 revisori, il Presidente invita a fungere da scrutatori il cav. Coen ed il rag Campetti.

Procedutosi allo spoglio risultano eletti:

a Consiglieri:	Lanzoni prof. Primo	con voti 16
	Luzzatti prof Giacomo	» 17
	Scarpellon prof Giuseppe	» 16
a Revisori:	Quintavalle dr. Umberto	» 17
	Zamboni dr. Italo	» 17

Prima di chiudere l'Assemblea il Presidente manda un vivo saluto di riconoscenza a tutti i suoi validi collaboratori del Consiglio ed alla Scuola che in persona del suo Direttore, l'illustre e caro prof Castelnuovo, continua verso l'Associazione quell'amorevole opera di protezione e di appoggio che ha contribuito alla efficienza dei risultati finora conseguiti e potrà contribuire ad ottenerne altri maggiori per l'avvenire.

Rendiconto di Cassa dell'Esercizio 1911

Il Tesoriere

PIETRO CAOBELLI

Il Presidente

PRIMO LANZONI

"Dawn"

FERRUGGIO, SOAVE

Bilancio patrimoniale al 31 Dicembre 1911

STATO ATTIVO

Il Tesoriere

PIETRO CAOBELLI

STATO PASSIVO

1	Borse di studio					
1.	Trevisanato (deserta)	500	—			
2.	Jesurum comm. Michelangelo	500	—			
3.	Banca d' Italia	500	—			
4.	» Commerciale	500	—			
			2000	—		
2	Debito per quote anticipate dai soci su Esercizi futuri					
a)	per 1 quota del 1912 anticipata nel 1909	6	—			
b)	» 46 quote e $\frac{1}{2}$ del 1912 ant. » 1911	278	—			
c)	» 1 quota del 1913 anticipata » 1911	6	—			
			290	—		
3	Insussistenze di crediti					
a)	per crediti su Prestiti a Soci ritenuti inellegibili	330	—			
b)	per crediti su «Fondo Prestiti studenti»	180	—			
			510	—		
4	Ammortamenti					
	20% sul valore del mobilio		209	80		
5	Fondo Prestiti studenti					
	somma a disposizione		3.646	25		
	Total Passivo L.					
			6.656	05		
	ATTIVO NETTO					
a)	Fondo intangibile per N. 119 Soci Perpetui	11.900				
b)	Patrimonio netto	7.961				
	Bilanciano L.					
			26.517	72		

Il Presidente

PRIMO LANZONI

Il Revisore

FERRUCCIO SOAVE

ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Adunanza di mercoledì 6 marzo 1912
(a ca' Foscari alle ore 20 $\frac{3}{4}$)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Bergamo*, *Caobelli*, *Dal-l'Asta*, *Luzzatti*, *Sicher*, *Vedovati* consiglieri; *Soave* revisore; assente giustificato *Cavazzana*.

Comunicazioni del Presidente:

Il numero dei soci che all'ultima seduta (31 gen.) si era ridotto a 791, di cui 672 ordinari e 119 perpetui, si è modificato per la morte di *Lancerotto* di cui il presidente tesse brevemente l'elogio. Inoltre *Guzzeloni* che era stato radiato è tornato a farsi socio mandando L. 12 a saldo annate 1911 e 1912. Un socio avendo dato le sue dimissioni in forma decisa, il Presidente propone ed il Consiglio approva che vengano accettate. Ha rivolto domanda all'Associazione per entrare a farne parte il sig. *B. Grünwald*, attualmente iscritto come studente al terzo corso. Visto il precedente accoglimento della domanda di *Campetti* che si trovava nelle medesime condizioni, il Consiglio accoglie la domanda.

Il primo invio delle cartoline di rammemoro ha prodotto una vera pioggia di cartoline vaglia, tra le quali ci compiacciamo di segnalare quelle degli ex professori della Scuola, onorevoli *Bodio*, *Danieli* e *Ferraris*, i quali, riaffermando la loro adesione con parole affettuose e lusinghiere per l'Associazione, forniscono a questa un legittimo argomento di orgoglio. — Alcuni soci che risultavano radiati, hanno protestato di non volerlo essere, riaffermando il loro affetto verso il sodalizio.

Gli affari trattati dall'ultima seduta furono numerosissimi come risulta dal confronto dei numeri di protocollo in arrivo, i quali sono passati dal 251 al 644.

Ricordiamone i principali.

L'impresa Conti Vecchi di Belluno ci aveva offerto, a mezzo del consocio *Ravà*, due posti di contabile corrispondente per la costruenda ferrovia Belluno-Cadore. Dei quattro soci a cui li abbiamo proposti, pare abbia bia accettato il *Lucca*. Sarebbe stato disposto ad accettare anche un altro se gli avessero concesso uno stipendio maggiore. Il consocio *Polidoro da Desenzano* ci aveva additato il posto di Contabile alla Banca Popolare di Desenzano; ma qualche socio a cui l'abbiamo indicato non ha creduto di aspirarvi e più tardi essendo scaduti i termini non ha potuto concorrervi taluno che forse vi aspirava. Un socio aspirante al posto di commesso delle tettoie e dei magazzini dipendenti da una Camera di commercio, noi abbiamo vivamente raccomandato al segretario di questa. Per altro socio che ci aveva pregati di organizzare delle ricerche nell'archivio di Stato di Venezia sui rapporti della Serenissima colla terra degli Abruzzi, abbiamo avuto diverse conferenze col reggente la Direzione dell'Archivio e con un valente funzionario del medesimo e vennero presi gli accordi che erano del caso. Dalla Compagnia di assicurazioni New York abbiamo ricevuto domanda particolareggiata di informazioni sopra un consocio che aspira ad esserne nominato agente e, naturalmente, abbiamo risposto conforme a verità e ispirandoci a naturali sensi di benevolenza. Per altro socio abbiamo dati informazioni sugli esami di diploma. Altrettanto abbiamo fatto per un terzo, il quale desiderava, fra altro, di sapere se gli era permesso di chiedere ad un tempo due diplomi. A favore del socio che è riuscito primo nella terna fra i candidati per il posto di Vice-Segretario in una Camera di Commercio, abbiamo scritto ripetutamente ad alcuni amici risiedenti in quella città. Ad una gentile consocia che in-

vocava il nostro aiuto per il pareggimento del titolo conseguito a Venezia con altri titoli per un concorso, abbiamo dato consigli e daremo anche possibilmente qualche aiuto. Ci siamo felicitati coll'amico carissimo *P. G. Fabris* per il posto eminente che egli ha in questi giorni conseguito di Direttore generale dell'Opera pia S. Paolo di Torino. Per un socio che aveva chiesto l'indicazione di un trattato speciale di ragioneria per i cantieri navali abbiamo invocato il consiglio del prof. Besta.

Altro socio riconoscente per alcune informazioni che gli avevamo fornito nel passato e che gli hanno giovato moltissimo ce ne ha ringraziati cordialmente. La sollecitoria che avevamo mandato ad un socio a nome di un altro per conto di un terzo ha avuto il suo effetto completo. Un socio ci aveva incaricati di offrire al Cotonificio Veneziano l'acquisto di uno stabilimento in liquidazione dello stesso genere; ma il consocio Galanti in unione all'altro direttore ha rifiutato l'offerta. Abbiamo spedito ad un socio, dietro sua richiesta un bollettino arretrato, che doveva servirgli per un concorso. Ad altro socio che aveva chiesto informazioni sul concorso aperto dal governo per le borse di pratica commerciale all'estero, il Presidente ha potuto fornire risposte molto esaurienti da lui personalmente attinte al Ministero presso cui era in missione. Soltanto che siccome detto socio, che aveva tardato troppo tempo a decidersi, non sarebbe giunto più in tempo oramai a mandare la domanda e i documenti relativi, il Presidente ha chiesto ed ottenuto che il termine per il concorso venisse dal Ministero prorogato di un mese.

Il socio Casotto professore a Carrara, erasi lagnato perchè il Direttore di quella Scuola Tecnica aveva nuovamente rifiutato di aggiungere nell'Annuario, al suo nome, il titolo di dottore, riferendosi sempre a quella famigerata circolare del Ministero della P. I., che il ministro Credaro aveva solennemente smentito, e ciò per-

chè, a detta di quel Direttore, nessuna nuova circolare era avvenuta ad annullare la prima. Il Presidente, traendo profitto dalla sua residenza a Roma, dopo essersi assicurato per telegrafo che la questione stava ancora nei termini in cui l'aveva denunciata il Casotto, chiese udienza a S. E. il ministro Nitti. E quando gli venne accordata gli espone succintamente come stavano le cose ed invocò il suo intervento perchè l'inconveniente avesse a cessare. S. E. riconobbe giusto il reclamo e pregò il Presidente di rimettergli un memoriale, congedandolo con espressioni di compiacimento e di ammirazione per l'opera veramente benemerita del nostro Sodalizio. Al memoriale, compilato e spedito subito dopo dal Presidente, rispose con sollecitudine il Ministro colla lettera che riportiamo qui in calce (1).

Abbiamo comunicato a quanti credevamo potessero avervi interesse l'avviso dei concorsi alle cattedre di tecnica commerciale e di discipline economiche alla R. Scuola media di comm. di Palermo ed il concorso alle borse di pratiche comm. all'estero.

Ci hanno mandato saluti, il *Maniago* da Vienna, in viaggio per la Russia, il *Cocci* da Massaua e il *Baldovino* da Giumbo (nella Somalia).

Dietro proposta del Presidente, il Consiglio delibera di aderire al II Congresso degli amici della Cassa Na-

(1) Egregio Professore,

Ho ricevuto la Sua lettera colla quale riferisce che alcuni dei capi di Istituti dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione si riusano di aggiungere alle note dell'Annuario il titolo di *Dottore* reclamato dai laureati di cotesta R. Scuola Superiore.

Ho informato di ciò il mio Collega della Pubblica Istruzione pregandolo di disporre che a tutti i Capi degli Istituti dipendenti dal Suo Ministero siano impartite precise istruzioni perchè sia soddisfatto il legittimo desiderio degli insegnanti che hanno conseguito la Laurea in cotesta Scuola Superiore.

Con distinti saluti

zionale di Previdenza, che avrà luogo fra poco a Venezia e di versare la tassa relativa di L. 5.

Dei tre antichi studenti che noi abbiamo designato, oltre ai tre che vi erano prima, a rappresentare i loro colleghi in seno al Comitato generale per le onoranze a Castelnuovo e a Besta, hanno accettato, rigraziando, Agostini ed Errera. Come di solito abbiamo trasmesso al Comitato una quantità di offerte per le suddette onoranze giunteci da ogni parte dai nostri consoci.

L'appello che noi avevamo rivolto a vantaggio dell' Associazione internazionale per l' insegnamento commerciale, non è rimasto senza eco, a merito sopra tutto della propaganda attivissima che venne fatta dal collega Scarpellon, tantochè nuove schede di adesione si dovettero richiedere alla Presidenza, e si sono avute tre nuove adesioni.

Lo Scarpellon si è parimenti incaricato, dietro preghiera del Presidente, di acquistare il regalo, deliberato dal Consiglio, per la Pesca di Beneficenza ; e fu un bel leone fermacarte in bronzo che era messo in vendita al prezzo di L. 15 e che egli potè acquistare al prezzo di L. 10. Parimenti lo Scarpellon si è incaricato dell' abbonamento della rivista Italia, deliberato nella seduta precedente.

L' agitazione delle Scuole Superiori di Commercio che serpeggiava a Bari ed a Roma pare ormai completamente quetata.

Della Federazione nulla più si è sentito, quantunque il Presidente abbia avuto occasione di conferire intorno ad essa col dott Bottarelli di Roma, che stava gettando colà le basi di un' Associazione simile alla nostra, e col prof. Garrone di Bari il quale figura come presidente di quella Associazione consorella, mentre questa effettivamente più non esiste come egli ebbe a dichiarare in un'intervista a cui assisteva anche il prof. Rigobon. Ad ogni modo nel Bollettino (N. 45) verrà riportato integralmente il progetto della Federazione affinchè i soci di Venezia possano giudi-

care con piena conoscenza di causa del rifiuto che hanno dato alla medesima il Presidente ed il Consiglio Direttivo.

Dei vari soci ai quali abbiamo fatto prestiti diversi, mentre ve ne sono alcuni che fanno onore ai loro impegni anche al di là delle nostre previsioni, ve ne sono altri invece, fortunatamente pochissimi, anzi soli due, che si comportano molto male, cosicchè saremo forse costretti a prendere contro di loro qualche provvedimento.

Mentre il Presidente era a Roma gli giunse la domanda di un prestito urgente di L. 500 da un egregio socio a cui il Presidente rispose che non poteva convocare subito il Consiglio, ma che se anche lo avesse potuto, era quasi certo che il Consiglio, se almeno voleva essere coerente ad una sua recente deliberazione, avrebbe respinta la domanda.

Dal libretto estinto della ex Associazione fra gli studenti della R. Scuola superiore di Comm., abbiamo ritirato L. 11,67 che subito abbiamo versato in un libretto nuovo intestato al nostro Presidente a disposizione, s' intende, di quella Associazione seria di Studenti che sarà per sorgere l' anno venturo.

Nella sua gita a Roma, dove venne chiamato a far parte di una Commissione giudicatrice di un concorso al Ministero di A. I. e C., il Presidente ha procurato di vedere quasi tutti gli antichi studenti, soci e non soci, che sono colà residenti, allo scopo di stringere meglio i rapporti fra di loro, coll' Associazione e colla Scuola.

Del Fondo Prestiti Studenti essendosi fatti ultimamente altri recuperi, alcuni dei quali insperati, la perdita subita nell' arrembaggio di cui è stato vittima l' anno decorso, si è ridotta a poco più di L. 200.

Il Presidente, che da lungo tempo lavora per ottenere anche dal Banco di San Marco una borsa di viaggio di 500 lire, ha scritto lettere sopra lettere da Venezia e anche da Roma, specialmente all' egregio

notaio Candiani, che è di quel Banco la persona più eminente, e fece scrivere anche da altri, cosicchè tutto induce a credere che quest'anno finalmente i nostri desideri saranno soddisfatti.

A Roma il Presidente ebbe modo di occuparsi anche degli interessi della Scuola, soprattutto riguardo agli accordi che si erano vagheggiati ma che poi non si sono avverati che in parte per la elezione dei due rappresentanti degli Istituti sup. di comm. in seno al Consiglio Superiore dell'istruzione commerciale e industriale di recente istituzione. Ci fu a tale scopo un grande numero di interviste e un grandissimo scambio di lettere e di telegrammi.

L'assenza del Presidente da Venezia e la conseguente sospensione delle lezioni, ritarderà forse di un mese le progettate gite in Laguna. Frattanto si è avuto il consenso dei proprietari e del conduttore della valle da pesca del Cavallino.

Ci siamo scusati di non poter intervenire al banchetto a cui eravamo stati invitati dall'Associazione consorella di Parigi.

Il Polamo ci aveva mandato da Bellinzona un articolo interessante sul corso internazionale che avrà luogo quest'anno in Anversa; ma ci giunse troppo tardi perchè potesse venir pubblicato.

La Società contro l'accattonaggio avendoci mandato alcuni biglietti a pagamento per la Conferenza che sarà tenuta in suo favore dal consocio Bruno Brunetti, il Presidente comunica che ne ha trattenuto uno per suo conto e che mette gli altri a disposizione del Consiglio.

Nessuno chiedendo di parlare, le Comunicazioni del Presidente risultano approvate.

3) Proposta concreta da farsi all'Assemblea intorno al F. P. S.

Seguendo g'intendimenti risultanti dalla discussione avvenuta in seno al Consiglio nella seduta pre-

cedente il Presidente ha compilato un concreto progetto definitivo che dovrà far parte delle comunicazioni della Presidenza nella prossima Assemblea generale. Viene stabilita per esso la divisione del Fondo esistente in due parti distinte: una a disposizione del Presidente, con servizio autonomo e bilancio speciale, per il funzionamento corrente dei prestiti, e sarà detta Fondo Prestiti studenti; l'altra formante un fondo intangibile, l'interesse del quale soltanto verrebbe erogato in elargizioni a fondo perduto, e sarà chiamato Fondo di soccorso agli studenti bisognosi. Questo fondo intangibile s'incrementerà naturalmente di tutte le eventuali offerte successive. Il Consiglio approva il progetto elaborato dal Presidente e destinato si spera a togliere, in tutto o in parte, gl'inconvenienti lamentatisi in passato.

4) Dimissioni di soci.

Vengono accettate le dimissioni di tre soci.

5) Determinazione della proposta concreta dei concorsi a premio da bandirsi fra gli antichi studenti, per le opere migliori dei vari gruppi di discipline in cui si ritiene diviso l'insegnamento alla Scuola (discipline commerciali, economico-giuridiche, di ragioneria, di lingue estere).

Il Presidente espone i motivi di opportunità che consigliano il ritorno all'antico sistema del concorso per gruppi di discipline, abbandonando quello a tema prescelto che non ha dato i migliori risultati.

Il Consiglio, associandosi pienamente alle proposte del Presidente, stabilisce il seguente turno per i concorsi che saranno aperti, come per il passato, anche ai non soci: per il 1^o anno: discipline commerciali; per il 2^o anno: economico giuridiche; per il 3^o anno: ragioneria; per il 4^o anno: lingue estere. I premi

saranno da 500 lire e il primo concorso verrà bandito subito dopo l'assemblea per il 31 dicembre 1912.

7) Nuovo ordinamento del servizio di cassa.

Il movimento di cassa della nostra Associazione assume proporzioni notevoli, aggirandosi intorno alle lire diecimila, e siccome l'attuale ordinamento ha dato luogo ad alcune sconcordanze di difficile accertamento, fra le note del Presidente e le registrazioni del Tesoriere, sconcordanze che non infirmano però menomamente la piena esattezza delle regis razioni di quest'ultimo, così, in seguito a preventivi accordi intercorsi fra il Presidente ed il Tesoriere, questi si dichiara disposto a sobbarcarsi al maggior lavoro di accentrare in sè tutto il movimento effettivo del denaro. Il Consiglio approva con un ringraziamento al Tesoriere.

8) Rendimento di Cassa dell'esercizio 1911 e Bilancio patrimoniale al 31 dicembre 1911.

Il Tesoriere dà lettura articolo per articolo del Rendiconto di Cassa dell'esercizio 1911. Il Consiglio approva.

Non avendo il Tesoriere potuto approntare il Bilancio Patrimoniale al 31 dicembre 1911, la relativa lettura viene rimandata ad altra seduta.

9) Preventivo per il 1912.

Il Tesoriere dà lettura articolo per articolo del Bilancio preventivo. Esso viene integralmente approvato.

Stante l'ora tarda e l'importanza degli argomenti vengono rimandati ad altra seduta i Provvedimenti generali pel collocamento dei soci e il progetto di costituire a Venezia una Associazione nazionale per favorire lo studio delle lingue estere e lo stabilimento dei giovani italiani all'estero.

Dopo di che la seduta viene tolta alle ore 23 ½.

Adunanza di mercoledì 3 aprile 1912

(alle ore 21 a ca' Foscari)

Presenti : *Lanzoni* presidente; *Caobelli, Cavazzana, Dail'Asta, Sicher, Vedovati* consiglieri; assenti giustificati : *Bergamo, Luzzatti, Soave*.

Comunicazioni del Presidente:

Il numero dei soci che all'ultima seduta (63) si era ridotto a 787, si è aumentato di quattro perchè *Ferrari U. e Maldotti* che avevamo radiato per morosità sono rientrati nell'Associazione mettendosi al corrente, e perchè hanno aderito i nuovi soci *Ripari e Nobili Massuero*. Si è fatto socio perpetuo, di sua iniziativa, il socio *Coppola Castrenze*. Inoltre, a mezzo dell'incomparabile consigliere *Vedovati*, due soci ordinari si sono fatti perpetui e cioè i fratelli *Francesco e Giovanni Paccanoni*.

Possiamo infine considerare come nuovo socio, e per giunta socio perpetuo, il dott. prof. cav. uff. *Carlo Dragoni*.

Gli affari trattati dall'ultima seduta risultano dal confronto dei numeri di protocollo (644 - 921). Ricordiamone i principali.

Il Lucca essendosi combinato con la ditta Conti Vecchi ha già raggiunto il suo ufficio a Belluno.

Abbiamo comunicato ai soci che potevano avere interesse l'avviso di concorso ai posti di Direttore della Società Cooperativa Romana degli impiegati e di Ragioniere della Cassa di Risparmio di Camerino.

Ci siamo felicitati col socio Trevisanato che venne chiamato a far parte del consiglio di Reggenza della Banca d'Italia.

Per il consigliere Scarpellon abbiamo chiesto ed ottenuto la concessione dal prof. Truffi di fargli vedere

un apparecchio del nostro gabinetto merceologico. Inoltre abbiamo conferito, dietro suo incarico e nel suo interesse, col socio Noaro presso il Ministero del Commercio a Roma.

In seguito ad una lunga conferenza avuta in Roma col socio Pestelli al Ministero del Tesoro, abbiamo iniziato e continuato una corrispondenza piuttosto viva col Direttore della Scuola per indurlo a chiedere in nome di questa a quel Ministero, che nei concorsi interni per i gradi più elevati di carattere economico siano ammessi, in concorrenza coi laureati in legge, anche i nostri laureati. Il Direttore dopo di aver fatta esaminare la domanda dal prof. Armanni, che è il consulente onorario della Scuola per simili questioni di diritto amministrativo, ha promesso di occuparsene di proposito, nonostante che contro le nostre legittime aspirazioni stiano precise disposizioni di legge.

Abbiamo fatto avere ad un socio dietro sua domanda ed antecipandone la spesa, il diploma di laurea. Ad un altro che ci aveva pregati di interpellare la Camera di commercio di Venezia e possibilmente anche il prof. Ascoli sopra un fatto della sua azienda, dovemmo rispondere telegraficamente da Roma che eravamo nella impossibilità di accontentarlo dal momento che egli desiderava una risposta immediata proprio per il giorno che la sua lettera ci era giunta colà respinta da Venezia.

Il Masetti, che è professore all'Istituto Tecnico di Milano a cui un suo collega morendo ha lasciato un Capitale perchè si costituiscano con la sua rendita delle Borse di Viaggio a favore di quei licenziati, ci ha chiesto informazioni sul funzionamento del nostro servizio analogo e noi ci siamo affrettati a comunicargliele.

Riguardo al *Giovannini* che, pur essendo riuscito primo nella terna per il posto di Vice-Segretario della Camera di comm. di Cremona, venne posposto nella nomina effettiva a quello che era stato designato come

terzo, ci ha scritto una lunga lettera un amico carissimo, che per nostra preghiera si era molto calorosamente occupato di lui.

Abbiamo acquistato per altro socio con qualche stento, le dispense del I corso del prof. Besta, e gli abbiamo dato le chieste informazioni sulla questione del titolo. Parimenti abbiamo date informazioni particolareggiate ad un terzo socio sugli esami per le Borse e per gli Assegni di pratica Commerciale all'estero, ai quali egli intende di presentarsi. E lo stesso abbiamo fatto riguardo ad un quarto socio il quale ci ha calorosamente ringraziati per la proroga che noi abbiamo contribuito ad ottenere nel detto concorso.

Ad un quinto socio che ci aveva offerto da Praga per il Bollettino un suo articolo sopra la « Civiltà italiana in Boemia nel Medio-Evo » abbiamo risposto ringraziando, ma rifiutando, poichè si tratterebbe di uno studio non conforme all'indole del nostro Sodalizio.

Viceversa siamo in attesa di un articolo promessoci da un sesto socio sopra quel singolare ufficio di collocamento gratuito degli operai italiani in Germania che si è costituito di recente a Milano.

Ad un settimo socio abbiamo dato le chieste informazioni sopra gli esami di diploma in lingua francese.

Abbiamo fornito ad un ottavo socio l'indirizzo di D'Ettorre, e ad un nono quello di Pantanelli.

All'egregio socio che si è lagnato di non aver ancora ricevuto risposta dallo Stringher riguardo alla sua offerta, che noi avevamo trasmessa, per il posto di Direttore o Vice-Direttore dell'Agenzia a Tripoli della Banca d'Italia, abbiamo spiegato la ragione di quel silenzio, consigliandolo a rivolgersi direttamente allo Stringher per quel posto meno elevato di cui ora si contenterebbe, assicurandolo che verremo in suo aiuto non appena potremo essergli utili.

Il consocio prof. Orsi essendo stato eletto deputato, l'Associazione si è affrettata a felicitarsi con lui.

Anzi il Presidente, trovandosi a Roma, potè procurarsi il piacere di assistere alla cerimonia del giuramento del neo-eletto alla Camera dei Deputati. Ultimamente gli abbiamo trasmesso una preghiera di un consocio perchè si compiaccia di indicargli, a mezzo nostro, un buon trattato di storia diplomatica.

Nella sua residenza a Roma il *Presidente*, nel completare le visite già iniziata nella sua gita precedente agli antichi studenti là residenti, ha avuto la fortuna di fare due nuovi soci ordinari (Nobili Massuero e Ripari) ed ha avuto la promessa da un altro (il Dragoni) che si farà socio perpetuo. Parimenti, essendo stato a presentare le sue condoglianze al consocio *Celotta* per la morte del fratello, gli ha suggerito di onorarne la memoria con la istituzione di una delle nostre Borse di Viaggio da L. 500 e il Celotta ha generosamente consentito.

Di altre domande che il Presidente ha rivolto per ottenere simili concessioni pare stia per avere un esito felice quella indirizzata al socio Levi della Vida, il quale ha promesso di trasmettere ed appoggiare caldamente la nostra domanda presso il Credito Italiano a Milano.

Il Banco di S. Marco avendo finalmente deliberato la concessione della Borsa di viaggio che noi gli avevamo da tanto tempo domandato, l'Associazione ha già incassato le relative cinqecento lire.

Abbiamo ricevuto i saluti di *Maniago* da Odessa, di *Paleani* da Bruxelles, di *Mariani* da Tokio e di *Lucchese* da Mombasa nell'Africa orientale inglese.

Per le onoranze a Castelnuovo e a Besta abbiamo ricevuto e trasmesso una quantità di offerte (*Agostini* 25, *Vivarelli* 10, *Rattigalli* 5, *Fanti* 10, *Ugolini* 10, *Paccanoni* F. 20, *Moschetti* 10, *Bolognesi* 10, *Bettanini* 10, *Mariani* 10, *Franzoni* 10, queste due ultime anticipate dal Presidente).

Dall'Asta approfitta dell'occasione per pregare il presidente di versare al tesoriere del Comitato L. 20

che gli furono consegnate da tempo, a questo scopo, dal consocio *Trevisanato*.¹ Al *Mazzola* che ha versato L. 10 al Comitato per le onoranze a Besta, credendo di onorare entrambi i professori, abbiamo scritto spiegando l'equivoco, invitandolo a fare almeno una eguale offerta per le onoranze a C. & B.

Ad un socio abbiamo concesso la proroga di un mese per il pagamento del suo debito.

Abbiamo scambiato telegrammi con la Scuola Superiore di Mannheim in occasione della sua visita a Ca Foscari.

Venne provveduto all'acquisto di un annuario del Veneto. Il socio *Perini* ha regalato alla nostra Biblioteca un atlante Storico Geografico e le dispense del prof. Besta.

Nelle elezioni che ebbero luogo il 6 marzo nei 5 Istituti superiori di Commercio per la nomina di due rappresentanti nel nuovo Consiglio superiore, risultarono eletti primo il nostro Castelnuovo con una splendida votazione e poi il prof. Maranelli della Scuola di Bari, dopo dei quali ebbero i maggiori voti il Gagliardi di Genova e il Baroni di Roma.

Sull'affare del titolo di dottore da alcuni capi di istituto ostinatamente negato ai professori laureati a Venezia, il ministro Nitti ha diretto una seconda lettera (1) al nostro Presidente la quale ha tolto ogni dubbio in

(1) IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA L'INDUSTRIA
E IL COMMERCIO

Egregio Professore,

Il Ministro Credaro, al quale mi sono rivolto per la questione che interessa i licenziati da codesta Scuola Superiore, mi fa sapere che secondo la promessa da lui fatta al Ministro del tempo, con circolare in data 29 Dicembre 1910, che fu pubblicata nel Bollettino ufficiale di quel Ministero (circolare N. 61 — bollettino 56 del 1910), tutti i Capi di Istituto furono avvertiti che

argomento. Il socio Casotto, al quale ci siamo affrettati a darne comunicazione, ce ne ha calorosamente ringraziati.

Traendo argomento da questa lettera il Presidente ha ottenuto una nuova udienza dal ministro Nitti allo scopo di raccomandargli il titolo di dottore che si diceva minacciato dalle modificazioni che il Nitti intendeva di proporre al progetto di legge Raineri, allo studio presso la Camera dei deputati per un migliore ordinamento degli Istituti superiori di comm. Il Ministro trattenne a lungo il Presidente sui suoi propositi in argomento e promise che al momento in cui presenterà le modificazioni alla Camera, alla ripresa dei lavori parlamentari, ne farà mandare una copia all' Associazione affinchè questa possa esprimere sopra di esse il suo parere.

Il Presidente avendo raccolto durante il suo viaggio le impressioni più diverse manifestategli dai soci sul modo con cui viene compilato il nostro Bollettino, torna a chiedere al Consiglio se non convenga, per motivi di economia, di ridurre al minimo necessario le relazioni delle nostre sedute e specialmente le comunicazioni del Presidente che ne occupano più della metà. Ma il Consiglio unanimemente conferma le precedenti deliberazioni nel senso che il Bollettino continui a pubblicare per intero le comunicazioni del Presidente.

non doveva attribuirsi alcun valore alla nota posta in calce alla circolare 10 dicembre 1910 N. 14000

Gli sorprende quindi che qualche Capo d'Istituto siasi rifiutato di aggiungere nelle bozze dell' Annuario del 1912 il titolo di dottore ai laureati delle RR. Scuole superiori di commercio. E se gli saranno designati i nomi di quelli che non si siano attenuti alle disposizioni date con la suddetta circolare, egli non mancherà di richiamarli alla scrupolosa osservanza delle disposizioni ministeriali.

Come vede le legittime aspirazioni degli allievi di codesta Scuola vengono completamente appagate.

Mi ereda

NITTI.

Le Borse e gli Assegni di pratica commerciale all' Estero vennero in piccola parte accordate ai nostri ex-studenti, mentre lo furono e lo sono, in parte molto maggiore a quelli di Genova. Ciò è dipeso da un peccato d'origine, perchè la nostra Scuola avendo sostenuto che si dovesse seguire nella concessione di quelle Borse e di quegli Assegni un sistema diverso da quello che venne adottato, si ritirò in segno di protesta dal Consorzio Nazionale, ritirando il proprio contributo annuo di L. 1000; e quindi venne lasciata in disparte nella costituzione delle Commissioni giudicatrici e nella discussione delle questioni relative. Ora il Presidente trovandosi a Roma si è procurato una lunga intervista col comm. Belloc, che è l' ispettore generale da cui dipende anche questo servizio, ed ebbe da lui l' incarico formale di studiare e riferire le proposte che all' Associazione sembrassero più convenienti per migliorare quella concessione di Borse e di Assegni che di fatto presenta qualche inconveniente.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

2) Sanatoria per due prestiti (da lire 100 e da lire 120).

Viene accordata senza discussione la sanatoria per i due prestiti.

3) Provvedimenti generali per il collocamento dei soci.

Il Presidente rileva tutta l' importanza di questo argomento e come sia da studiarsi a fondo. Lo svolgimento completo di un' azione diretta in questo senso esigerebbe l' impiego di nuove attività di tempo e di lavoro che andrebbero oltre i limiti delle possibilità del Presidente, già troppo occupato. Si renderebbe quindi necessaria tutta una organizzazione speciale che dovrebbe accentrarsi in una persona stipendiata, perchè se i risultati finora ottenuti nel collocamento dei

soci possono dirsi relativamente soddisfacenti, essi sono ben lontani da quelli più ampi che potrebbero conseguirsi, allorchè all'attuale sistema di raccomandare alle Ditte i soci che aspirano di essere assunti dalle medesime, venisse sostituito quello di offrire noi alle Ditte gli impiegati ritenuti idonei. Senza pretendere di risolvere così importante questione, è opportuno intanto che il Consiglio dimostri di averle rivolto l'attenzione, anche per il caso che qualche socio nella prossima Assemblea generale presenti qualche interrogazione al riguardo.

Caobelli, d'accordo in massima col Presidente, si limita però ad osservare che l'attuazione del nuovo servizio implicherebbe l'impiego di considerevoli mezzi finanziari, forse superiori alle disponibilità sociali.

Dopo una lunga discussione alla quale partecipano tutti i presenti, si riconosce di dover per ora continuare nell'attuale sistema sussidiario e complementare, mentre si accetta ad intensificarlo la proposta *Dall'Asta* di raccomandare ai soci più influenti di ricordarsi dell'Associazione per tutti i nuovi posti disponibili nelle loro aziende od in quelle dove avessero qualche interessenza.

Prima di chiudere la discussione il Consiglio osserva a questo riguardo come siano in generale da lamentarsi l'inerzia e la poca iniziativa dei soci nel partecipare ai concorsi, come avvenne recentemente anche in quelli indetti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e sui quali noi avevamo in vano richiamato l'attenzione dei consoci in cerca di impiego.

4) Progetto di costituire a Venezia una Associazione nazionale per favorire lo studio delle lingue estere e lo stabilimento dei giovani italiani all'estero.

Il Presidente espone quanto già a questo scopo venne effettuato all'estero, in Francia specialmente. La nostra Associazione dovrebbe farsi iniziatrice di una consimile istituzione in Italia essendo chiamata a farlo dalla sua precedente azione d'incoraggiamento

allo studio delle lingue estere rappresentata dalle numerose borse istituite.

L'argomento è però molto complesso ed il Consiglio, dopo di averlo deliberato, riconosce l'opportunità di studiarlo per una più matura discussione da farsi in altra seduta.

5) Bilancio patrimoniale al 31 dicembre 1911.

Il tesoriere *Caobelli* ne dà lettura, articolo per articolo, spiegando come in ragione delle forti spese sostenute per l'esposizione di Torino, esso si chiuda con un disavanzo di L. 1044.71. Il Consiglio approva senza osservazioni.

Dopo di che la seduta è tolta ad ore 23.

Adunanza di Martedì 16 aprile

(a Ca' Foscari — ore 21 1/2)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Bergamo*, *Cavazzana*, *Scarpellon*, *Sicher*, *Vedovati*, consiglieri. Assenti giustificati: *Caobelli*, *Dall'Asta*, *Soave*.

Il Presidente espone la ragione luttuosa che lo ha indotto a convocare d'urgenza il Consiglio Direttivo. Si tratta della morte, avvenuta il giorno prima, della moglie del nostro tesoriere, il prof. *Caobelli*. Per riguardo alla povera signora defunta, che era molto buona, e circondava delle cure più amorose il nostro *Caobelli*, ma soprattutto per dimostrare a quest'ultimo la parte vivissima che noi prendiamo al suo immenso dolore, il Presidente propone e il Consiglio approva:

a) l'invio al *Caobelli* di una lettera di condoglianze firmata da tutti i membri del Consiglio;

b) l'offerta ai funerali, che avranno luogo l'indomani, di una bellissima corona di fiori freschi.

Ai funerali interverrà il Presidente in rappresentanza dell'Associazione e della Scuola (1).

Comunicazioni del Presidente:

Il numero dei soci che all'ultima seduta si era ridotto a 791 venne accresciuto di due per la nuova iscrizione del prof. Giovanni Merloni di Roma e perchè un socio, che avevamo radiato per indegnità, avendo giustificato la sua condotta ed essendosi assunto di pagare ratealmente il suo debito con un primo versamento di L. 5, venne riammesso.

Gli affari trattati risultano dal confronto dei due numeri di protocollo in arrivo (921-1070).

Un socio, al quale avevamo trovato un posto fuori di Venezia, non lo ha tenuto che un solo mese ed ha già fatto ritorno, con grande dispiacere del Presidente il quale ne lo ha fortemente redarguito.

La nostra lettera di raccomandazione per altro socio ad una ditta del Veneto è giunta a questa dopo che essa aveva già intavolato trattative col socio sudetto per dargli la sua rappresentanza a Londra.

Abbiamo comunicato agli antichi studenti che potevano avervi interesse i concorsi ai posti di Direttore della Cassa di Risparmio di Asti, di Ragioniere Capo alla Cassa di Depositi e Risparmi di Firenze, di volontario alla Cassa Centrale di Risparmio V. E. di

(1) Il prof. dott. Ferruccio Soave, non potendo intervenire all'adunanza perchè ammalato inviò il seguente telegramma:

« Vivamente addolorato per la sventura che colpisce l'egregio collega Caobelli, prego Lei volermi associare a quella qualsiasi manifestazione di simpatia che codesto Consiglio sarà per deliberare ».

Il Presidente, per onorare la memoria della povera Signora ha versato L. 10 al F. P. S.

Palermo e di Contabile presso la Banca Agricola di Novi Ligure.

Il comitato « Viva S. Marco » a cui abbiamo dato la nostra adesione ci ha favorito alcuni biglietti per le conferenze da esso organizzate. Furono distribuiti ai Consiglieri.

Ci hanno mandato saluti: *Baccani* da Castelnuovo di Garfagnana, *Maniago* da Odessa, *D'Este* da Düsseldorf e *Gimpel* da Londra.

D'Este e *Paecanoni G.* hanno devoluto al F. P. S. le lire sei della quota 1912 che era stata da loro indebitamente riscossa. E un'offerta di L. 4 al medesimo fondo ha voluto fare il *De Cristoforo* dopo di aver saldato interamente il suo debito compresi anche gli interessi. Inoltre egli ha offerto al Consiglio un magnifico album di vedute di Hastings. Il Consiglio unanime se ne compiace e ringrazia.

Il *Presidente* è lieto di comunicare che alle due borse di viaggio Banco di S. Marco e Celotta se ne è aggiunta una terza, quella del *Credito Italiano di Milano*, a merito soprattutto del consocio Levi della Vida che ne è Consigliere. Il Consiglio ringrazia con grande effusione.

Per le onoranze ai professori Castelnuovo e Besta l'Associazione ha trasmesso altre offerte al Comitato ed ha dato ed ha chiesto diverse informazioni.

Dietro nostra domanda si è potuto mettere in sodo alla Scuola che un socio di Roma non ha perduto, come egli temeva, la facoltà di dare l'esame di laurea che noi però gli abbiamo consigliato di fare prestissimo. Consigli e informazioni sulla Laurea e sul diploma abbiamo fornito ad altro socio, e informazioni riguardo all'India e alla borsa Mariotti, abbiamo dato ad un terzo.

Per un socio di Zurigo che ci chiedeva alcuni nomi di ditte esportatrici di pollame di Padova, ci siamo rivolti al segretario di quella Camera di Commercio, che è nostro consocio, pregandolo di dare lui direttamente le chieste notizie.

La questione delle Lauree minaccia di ingrossarsi in seguito alla discussione ed ai voti del Congresso dei professori Universitari tenutosi in questi giorni a Roma. Ove quei voti fossero attuati la Laurea verrebbe accordata solamente come coronamento di studi filosofici e scientifici, indipendentemente dal diploma professionale che potrebbe conseguirsi all'infuori di quella, e di conseguenza verrebbero abolite le Lauree delle Scuole di Agricoltura e degli Istituti sup. di Commercio. Se tale misura fosse di carattere generale e venisse estesa anche, come è probabile, alla Università comm. Bocconi, non è difficile che anche le Scuole sup. di Comm. vi si adattino. Ma se per avventura questo non avvenisse, le Associazioni fra antichi studenti si unirebbero alle Scuole sup. di Comm. per combattere ad oltranza un provvedimento che, essendo parziale, diventerebbe, per questo solo fatto, ingiusto e dannoso. Ad ogni modo aspetteremo la presentazione al parlamento del progetto di legge che ci riguarda per studiarlo e deliberare in proposito.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

2) Dimissioni di Soci.

Hanno presentato le loro dimissioni un socio a partire dal 1 gennaio 1912, e due a partire dal 1 gennaio 1913. Vengono accettate.

3) Modificazione della deliberazione presa riguardo all'epoca in cui dovrebbe scadere il primo dei concorsi annuali, da proporre all'Assemblea dei soci.

Siccome l'Assemblea generale dei soci verrà ritardata quest'anno, molto probabilmente, sino alla fine di Maggio, così, quando venisse conservata la scadenza ordinaria del 31 dicembre anche per il concorso a premio che dovrebbe essere bandito dall'assemblea per l'opera migliore pubblicata dagli studenti della sezione di Commercio, questi verrebbero ad avere dinnanzi a

loro solamente sei mesi od anche meno calcolando che la deliberazione dell'Assemblea non potrà essere pubblicata, a mezzo del Bollettino, che dentro il mese di luglio.

Perciò il *Presidente* propone che, pur mantenendo la scadenza al 31 dicembre per i concorsi da indirsi negli anni successivi, si proponga all'assemblea che per questo primo anno la scadenza del concorso sia fissata al 30 giugno 1913.

La proposta viene approvata all'unanimità.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 22 1/2.

Adunanza di mercoledì 15 maggio 1912

(a ca' Foscari - ore 21)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Bergamo*, *Cavazzana*, *Dall'Asta*, *Scarpellon*, *Sicher* e *Vedovati* consiglieri; assenti giustificati: *Caobelli* e *Luzzatti* consiglieri e *Soave* revisore.

Comunicazioni del Presidente :

Il presidente ha il dolore di comunicare la morte dei consoci *Alberto Jona* e prof. *Tito Martini* dei quali tesse brevemente l'elogio, di quest'ultimo soprattutto che era il decano degli insegnanti di Ca' Foscari e l'amico personale e sincero di quanti studenti fossero usciti dalla medesima. E poichè egli è morto il giorno prima e verrà sepolto due giorni appresso, il Presidente propone che ad onorare la sua memoria, in luogo di una corona di fiori, il cui invio non sarebbe gradito alla famiglia, l'Associazione delibera di partecipare colla somma di L. 100 alla sottoscrizione che venisse aperta per erigere all'illustre defunto un ricordo alla Scuola.

Propone inoltre che il banchetto, il quale dovevansi tenere fra pochi giorni in onore dei professori Castelnuovo e Besta, venga rinviato al mese di Novembre, che è l'epoca a cui probabilmente verranno rinviate le onoranze a quei due illustri professori viventi.

Le proposte del presidente vengono approvate dal Consiglio ad unanimità.

Jona e Martini essendo soci perpetui, la loro morte non modifica il numero dei soci che rimane di 790.

L'avvocato Vasilicò avendo cessato di far parte del Consiglio direttivo della Scuola, cessa con nostro rammarico di far parte dell'Associazione. In compenso è venuto a sostituirlo, mandando con parole cortesi la sua adesione al nostro sodalizio, il prof. *Carlo Combi*, chiamato a sostituire il Vasilicò nella rappresentanza presso la Scuola della Camera di Commercio.

Infine avendo un socio presentato le sue dimissioni, le quali vengono con dispiacere accettate, il numero dei soci resta ridotto alla cifra di 789 di cui 123 sono perpetui.

Un signore di Roma, per simpatia verso il nostro sodalizio, aveva domandato di farne parte, inviandoci senz'altro, a mezzo di un consocio colà residente, la quota annuale di lire sei. Noi abbiamo dovuto, se anche con parole cortesi, respingere la proposta e rinviare la somma.

Gli affari trattati dall'ultima seduta 16 aprile a tutto oggi, risultano dal confronto dei due numeri di protocollo in arrivo (dal 1070 al 1396).

Ricordiamone i principali.

In seguito a due conferenze da noi avute col nuovo Presidente e col Segretario capo della Camera di commercio di Venezia, questa ha assunto in via provvisoria, fino alla fine dell'anno, nell'ufficio di aiuto segretario, il rag. Chiostergi che fungeva da segretario sti-

pendiato dell'Associazione fino dal 17 novembre 1911. Fu con vivissimo dispiacere che noi abbiamo rinunciato alla collaborazione illuminata e devota del Chiostergi, tanto più che la sua mancanza ci avrebbe messi in imbarazzo, anche perchè oramai egli aveva acquistato quella pratica dei nostri affari che permetteva al Presidente di affidargli con fiducia la trattazione della maggior parte di essi. Ma di fronte all'interesse suo personale e a quello del nostro sodalizio stava quello di uno studente della Scuola, fra poco nostro consocio, e il Presidente non ha esitato a sacrificare quello a questo.

Un valente professionista di Venezia ha assunto nel suo ufficio un consocio che noi gli avevamo raccomandato.

Il Consorzio di Roma per la concessione di Mutui ai terremotati di Messina che andava alla ricerca di impiegati, e al quale noi, dietro consiglio del socio Thomas, avevamo proposto alcuni dei nostri, si è dichiarato dolente di non poterli accettare, essendo il termine scaduto.

Per onorare la memoria del compianto Martini hanno versato al F. P. S. Lire 25 il consocio *Errera*, L. 10 il prof. *Bettamini* e L. 25 per ciascuno i due cognati del defunto, signori *Fossati* e *Dall' Aglio*.

Dall'ultima seduta il Presidente ha il piacere di comunicare che venne istituita una nuova borsa di viaggio da L. 500 a merito della spettabile ditta cittadina F.lli Ratti, la quale ha inteso con ciò di partecipare alle onoranze organizzate per il prof. Castelnuovo.

Sono invece sfumate le pratiche che avevamo iniziato perchè istituissero una borsa per ciascuno altri due Istituti.

Abbiamo fornito ad un socio informazioni sopra un altro, il quale aspirerebbe a entrare in una agenzia della Società Coloniale Italiana. Abbiamo dato ad altro socio alcune informazioni sopra un libro del Truffi.

A due altri soci abbiamo inviato dietro richiesta

alcune serie di bolli postali, emessi per l'inaugurazione del campanile di S. Marco.

Abbiamo dato informazioni ad un quinto socio sopra i prossimi esami di laurea, e ad un sesto sul valore didattico della laurea della Sezione Commerciale.

Abbiamo iniziato trattative con un settimo per una pubblicità da farsi sopra la copertina del nostro Bollettino.

Nell'interesse di un ottavo consocio di Costantinopoli, il quale ha avuto da quella Banca Imperiale Ottomana, dove è ispettore, l'incarico onorifico di riordinare tutto il servizio contabile e di scritturazione, ci siamo rivolti al socio comm. Stringer, direttore generale della Banca di Italia, il quale ci ha usato l'estrema cortesia di inviarci in copia tutti i registri, i moduli e gli stampati del nostro massimo Istituto di credito, i quali vennero da noi immediatamente spediti a Costantinopoli.

Altro consocio colà residente ci ha fornito una quantità di notizie interessanti sulla condizione attuale degli italiani nella capitale dell'Impero Turco.

A vantaggio di altro socio, il quale ci aveva preavvisato una sua visita a Venezia cogli studenti licenziandi del R. Istituto Tecnico dove egli è insegnante, noi abbiamo provveduto, dietro sua richiesta, che la comitiva potesse recarsi a visitare parecchi stabilimenti industriali (petrolio, cementi, birra, merletti).

Abbiamo finalmente fornito informazioni diverse a ben dieci soci.

Abbiamo tenuto una corrispondenza colla sorella di altro consocio per un suo eventuale cambiamento di ufficio, e col socio Ghidiglia riguardo alla modalità delle onoranze particolari al prof. Besta, nell'interesse di quel Comitato speciale di cui egli è l'infaticabile segretario.

Abbiamo ancora conferito, per desiderio espresso di altro socio, col Direttore della Scuola e colla sua antica padrona di casa qui a Venezia, per la eventualità

(la quale non si è poi verificata) di ricerche che si facessero sul suo conto.

Abbiamo comunicato a quanti soci credevamo potessero averci interesse il concorso al posto lasciato vacante dal De Luigi alla Società Ceramica Mantovana e quelli alle cattedre di Computisteria e Francese presso la Scuola Tecnica comunale di Como, e di Ragioneria e di Inglese all'Istituto Tecnico comunale di Siracusa; e ancora il concorso al posto di Direttore alla Cassa di risparmio di Modena.

Abbiamo ricevuto i saluti di Bon e di Polano da Roma, di Vettori da Napoli dove si trovava in viaggio di nozze, di Mori Giovanni da Tripoli italiana, di Melia da Sofia, di Mariani da Tokio, e infine di Maniago che ci ha mandate notizie particolareggiate da Odessa, Novorossiisk e Kutais nella Caucasea.

Per le onoranze a Castelnuovo e Besta abbiamo anticipato per conto di due soci dieci lire per ciascuno e abbiamo trasmesso come al solito una quantità di offerte pervenuteci da altri soci allo stesso scopo.

A proposito delle onoranze speciali al prof. Besta e dell'invito che noi gli abbiamo mandato per il banchetto, egli ha scritto una bella lettera di ringraziamento di cui il Presidente dà lettura.

Inoltre il consocio Amedeo Orefici annunzia che spedirà in omaggio per questa circostanza un lavoretto di Ragioneria.

Abbiamo espresso le nostre felicitazioni all'ex studente Meneghelli nominato presidente della Camera di Comercio di Venezia.

La Cooperativa per cura climatica che si sta ora istituendo a Venezia chiede la nostra adesione. Viene rifiutata perchè non conforme agli scopi del nostro sodalizio.

Viceversa viene deliberata a unanimità l'adesione, in persona del Presidente, all'Istituto Italiano per la Espansione Commerciale e Coloniale.

Avendo saputo che il ministro Nitti ha presentato

alla Commissione parlamentare i suoi emendamenti al progetto di legge Rainieri sugli Istituti Superiori di Commercio, noi abbiamo telegraficamente richiesto al Giuffrida, suo capo di gabinetto, che mantenesse la promessa di mandarcene copia. Ci rispose telegraficamente che lo farà non appena gli emendamenti verranno stampati.

Al d.r *Buccioni* della Associazione fra i laureati della Università Commerciale Bocconi abbiamo inviato dietro richiesta l'elenco dei nostri soci.

Col dr. *Cartechini*, nuovo presidente dell'Associazione consorella di Genova, abbiamo avuto un attivo scambio di corrispondenza a proposito della Federazione a cui quel sodalizio ha dato in massima la sua adesione, mentre ora si trova perplesso dinanzi alle manchevolezze e agli inconvenienti che noi gli abbiamo fatto presenti.

In persona del Presidente e di qualche Consigliere la Associazione ha partecipato alla conferenza Donghi all'Ateneo sul campanile di S. Marco, e alle varie conferenze organizzate qui a Venezia dal comitato « Viva S. Marco ».

Vennero distribuite ai consiglieri dell'Associazione alcune copie della relazione Paleani sul Corso internazionale di Espansione Commerciale che si tenne a Londra nel 1911.

Il nostro F. P. S. continua il suo funzionamento regolare. Qualche volta avviene che il Presidente sia costretto a respingere qualche domanda.

Dei prestiti ai soci cominciano a preoccupare quelli di L. 200 ciascuno che abbiamo fatto a due di essi i quali sono già venuti a scadenza senza che i due soci ripetutamente interpellati dal Presidente abbiano risposto come intendono di provvedere al loro pagamento. Cosicchè il Presidente propone ed il Consiglio approva che si inizino le pratiche coercitive che si riterranno più opportune per ottenere il pagamento dei nostri crediti.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

2) Gruppo fotografico dei licenziandi.

Ne era fissata l'esecuzione proprio per il giorno in cui si ammalò il compianto prof. Martini, che aveva ripetutamente manifestato il suo vivo compiacimento per questa iniziativa dell'Associazione. Doppialmente dolorosa è perciò la sua scomparsa che impedisce di unirlo a questo bel ricordo.

Nel desiderio però di giungere ad una soluzione che permetta l'unione dell'effigie del prof. Martini con il gruppo dei licenziandi, *Vedovati* propone ed il Consiglio si associa, di affidare l'incarico al Presidente di studiare i modi per ottenere possibilmente l'attuazione di questo desiderio che acquista nell'occasione del lutto recente un tel significato di omaggio reso all'illustre estinto.

3) Sanatoria per un prestito di L. 75.

Senza discussione viene accordata la sanatoria per un prestito di L. 75 concesso ad un socio che ha vinto il concorso di Vice segretario in una Camera di commercio.

4) Proposta di arrotondare la somma per la costituzione della fondazione perpetua Castelnuovo-Besta.

La sottoscrizione per le onoranze a C. e B. allo scopo di istituire una fondazione perpetua che porti il loro nome, arriverà senza dubbio alle L. 7000, ma poichè vi saranno certamente delle spese da detrarre, il Presidente propone e il Consiglio approva che, nella eventualità che mancassero 100, 150 o 200 lire per raggiungere la cifra tonda, queste venissero versate dall'Associazione, che ha già contribuito con una cifra cospicua alla sottoscrizione.

La proposta viene approvata ad unanimità.

5) Accordi sull' Assemblea Generale dei soci e sul Banchetto Sociale.

Il Banchetto sociale del 26 maggio era intimamen-

te collegato con le onoranze a Besta e Castelnovo. Il rinvio di queste porta come conseguenza logica il rinvio del Banchetto che, ove fosse tenuto egualmente, non potrebbe raggiungere quel risultato di lieta festività che sempre lo caratterizzò, data la breve distanza dalla morte del prof. Martini. Viene perciò approvata la proposta del Presidente di rimandarlo a novembre mentre il consigliere Sicher volonterosamente accetta di renderne informato il trattore con il quale egli aveva portato a compimento gli accordi per il menu e le altre modalità. Il Consiglio unanime dà plauso vivissimo all'opera del Sicher per il banchetto che si preannunciava magnificamente organizzato. Tra le adesioni oramai giunte e le quali facevano prevedere al banchetto un successo trionfale il Presidente ricorda con vivo compiacimento quelle di alcuni membri del Consiglio Direttivo, fra cui dell'avv. comm. Diena che è anche Presidente del Consiglio provinciale e l'adesione carissima del conte Grimani che il Presidente avrebbe voluto figurasse tra gli invitati nella sua qualità di primo magistrato cittadino.

Circa la prossima Assemblea generale, che deve improrogabilmente tenersi il 26 maggio, per quanto riguarda la lettura della relazione dei revisori verrà fatta dal Segretario, persistendo la malattia del prof. Soave, al quale il Consiglio manda un cordiale saluto con l'augurio di una rapida guarigione.

Si dovrà procedere alla nomina di due revisori, in sostituzione di Chinaglia, traslocato, e di Soave che ha rinunciato alla carica in modo definitivo, e di tre consiglieri in luogo di Lanzoni, Luzzatti e Scarpellon scadenti per anzianità.

Il Presidente infine riferisce a grandi linee le comunicazioni che egli intende di fare nella prossima Assemblea generale, e cioè: necrologio dei soci defunti, rassegna della vita dell'Associazione, manifestazione della sua attività in ordine agli scopi statutari situazione finanziaria, ecc.

Il Consiglio si dichiara d'accordo su quanto espone il Presidente.

Dopo di che la seduta è tolta ad ore 23.

Adunanza di mercoledì 19 giugno

(a Cà Foscari - ore 21)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Caobelli*, *Cavazzana*, *Luzzatti* e *Scarpellon* consiglieri, *Quintavalle* e *Zamboni* revisori; assenti giustificati *Bergamo*, *Sicher*, *Vedovati*.

Comunicazioni del Presidente provvisorio :

Il numero dei soci che all'ultima seduta (15 maggio) era di 789, si è accresciuto di 31 per le adesioni dei licenziandi *Belardinelli*, *Chiostergi*, *Cogusi*, *Cruciani*, *De Facci Negrati*, *Drasmid*, *Garbin*, *Gera*, *Griz*, *Inctimona*, *Isola*, *Lacaita*, *Lo Turco*, *Madarò*, *Magno F*, *Mancini*, *Mischi*, *Monti*, *Piazzola*, *Ponis*, *Raisini*, *Ravazzini*, *Renganeschi*, *Roselli*, *Rota*, *Saletnich*, *Samassa*, *Sergiacomi*, *Tarli*, *Weigelsperg*.

Gli affari trattati dall'ultima seduta a tutt'oggi risultano dal confronto dei due numeri di protocollo (1396-1715).

Una nota triste deve dare il Presidente provvisorio alle sue comunicazioni ricordando la morte di un umile, che alcuni fra i presenti e moltissimi fra i soci avranno conosciuto, il bidello Tommaso *Pettenà* che era addetto in passato all'ultimo piano della Scuola e ultimamente al secondo piano e alla Segreteria.

In seguito al ritiro del Chiostergi noi abbiamo assunto come segretario stipendiato il rag. Gaetano Campetti studente di terzo corso nella sezione Commerciale e da alcuni mesi socio dell'Associazione.

Alla Camera di comm. di Venezia, poco dopo il Chiostergi, venne assunto parimenti in via provvisoria il Giovannini in quell' ufficio di segreteria. Sappiamo che un altro socio, venne assunto come impiegato a Mombassa da quella Società Coloniale Italiana che ce ne aveva chiesto ed alla quale noi avevamo mandato informazioni.

Un socio, volendosi allontanare per qualche tempo da un Istituto dove insegna la lingua Tedesca, ci ha incaricato di trovargli un sostituto; ma la persona unica disponibile a cui abbiamo rivolta l' offerta ha dichiarato di non poterla accettare.

Da lungo tempo avevamo rivolto domanda al Direttore Generale della Banca d' Italia perchè chiamasse un nostro bravo consocio alla direzione o almeno alla vice-direzione della succursale che il massimo istituto nazionale di credito avesse in animo di creare a Tripoli. Lo Stringher ci ha finalmente risposto di avere deliberato di chiamare a quell' ufficio un impiegato di carriera della banca.

In seguito agli affidamenti avuti dal dr. Tucci, procuratore del Credito Italiano, vi abbiamo indirizzato quattro soci in cerca di nuovo impiego ovvero desiderosi di migliorare l' impiego che hanno.

Abbiamo raccomandato a Roma un altro socio che aspira al nuovo ufficio di ispettore dell' insegnamento industriale e commerciale; abbiamo fornito ad un sesto alcune intormazioni sugli esami magistrali di Inglese e ad un settimo e ad un ottavo altre informazioni sopra gli esami di laurea.

Abbiamo inoltre promesso a quest' ultimo che useremo della nostra piccola influenza nel concorso al posto di direttore degli Uffici Amministrativi di una città del Veneto se sapremo che non vi sia nessun altro ex studente di Cà Foscari fra i concorrenti. E un eguale promessa abbiamo fatto ad un nono che aspira al posto di Direttore di una Cassa di Risparmio.

Abbiamo mandato ad un decimo socio un' elenco dei diplomatici in Ragioneria.

Il Menegozzi avendoci chiesto telegraficamente che ufficiassimo il Fradeletto e l' Orsi perchè l' uno o l' altro si recasse, dietro compenso, a tenere una conferenza patriottica a Lecco in occasione della festa dello Statuto, noi avemmo diverse e ripetute conferenze coi due illustri consoci i quali però, a motivo di successivi e indeclinabili impegni, non poterono aderire all' invito.

Ad un socio che ci ha scritto lunghe lettere dalle quali traspariva il suo scoraggiamento per la carriera poco conforme ai suoi desideri che gli è fatta nell' ufficio dove si trova, abbiamo scritto ripetutamente per rialzarne il morale soverchiamente depresso.

Abbiamo reso alcuni piccoli servigi a due soci, mentre ci siamo rifiutati categoricamente di dare un' informazione ad un antico studente che ha cessato da parecchio tempo di far parte dell' Associazione.

Abbiamo comunicato a quanti soci credevamo potessero avervi interesse i concorsi a 25 posti di Ragioneria nel personale dell' amministrazione delle carceri e dei riformatori governativi, alle cattedre di Rag. e Ingl. presso l' istituto tecnico comunale di Siracusa, di Computisteria alla scuola tecnica di Clusone, di Inglese all' istituto tecnico di Lecce, e ancora i concorsi ai posti di Ragioniere Capo del comune di Carrara e della Congregazione di Carità di Todi, di direttore dei servizi industriali di Teramo e di direttore della Cassa di Risparmio di Modena.

Abbiamo ricevuto saluti dal prof. Rigobon da Mondovì, di De Cristoforo da Hastings, di Alverà e Ranieri S. da Montreal nel Canada, di Buti da New York e di Beltrame da Buenos Aires, il quale ci ha inviato inoltre alcune informazioni interessantissime sulla condizione attuale degli Italiani nella repub. Argentina.

Dall' esame che abbiamo potuto fare del nuovo progetto Nitti sull' ordinamento delle Scuole sup. di

Commercio, così come venne concordato colla Commissione parlamentare, abbiamo rilevato con compiacenza come sia conservata e consacrata la laurea dottorale, e quindi non è più il caso di sottoporlo ad esame come ci eravamo proposti di fare, dappoichè le altre disposizioni, che pure hanno sollevato recriminazioni e proteste, riguardano più che altro i professori e la Scuola, anzichè gli studenti che escono da questa.

A far parte del comitato per il ricordo da erigersi alla Scuola in memoria del prof. Martini vennero chiamati, dietro nostro suggerimento, il vice-presidente e il tesoriere della Associazione e il dr. Agostini.

In attesa che il comitato di Roma presenti al prof. Besta il volume e la pergamena, noi gli abbiamo consegnato a nome del prof. Orefice una copia artisticamente legata del volume che egli ha pubblicato per l'occasione.

Per forza di inerzia hanno continuato a venirci le adesioni al banchetto ovvero le scuse di non potervi partecipare anche dopo che noi ne avevamo comunicato il rinvio a tutti per mezzo di apposita circolare.

In seguito alla deliberazione dell'assemblea generale dei soci, e dopo i rilievi fatti insieme al tesoriere, vennero nettamente reparati e distinti fra di loro il Fondo Prestito agli Studenti (F. P. S.) al quale furono assegnate L. 1000, parte in corso di prestito e parte in deposito sopra un libretto al portatore della Cassa di Risparmio, e il Fondo di Soccorso agli Studenti Bisognosi (F. S. S. B.) al quale vennero assegnate le residue L. 3130,25 depositate in un libretto al 4% vincolato presso la banca Mutua Popolare di Venezia.

Il gruppo fotografico dei licenziandi integrato dalla riproduzione di una recentissima fotografia del povero Martini non venne ancora distribuito a causa di un ritardo eccessivo e quasi inesplicabile del fotografo contro il quale abbiamo sollevato un'energica protesta.

Appena verrà eseguito e condotto a termine il controllo delle esazioni delle quote sociali e l'elenco

dei soci morosi verrà eseguito il cambiamento già deliberato nelle esazioni, per guisa che tutto il movimento del denaro passerà solamente per le mani del tesoriere.

Le comunicazioni del presidente provvisorio risultano approvate.

2) **Insediamento dei nuovi eletti.**

Vengono immessi nella carica di revisori i sigg. Zamboni e Quintavalle, dopo la presentazione al Consiglio fattane dal Presidente provvisorio. — I nuovi revisori ringraziano.

3) **Nomina del Presidente.**

Per acclamazione viene riconfermato il professore Lanzoni a Presidente dell'Associazione, con un caldo plauso di tutto il Consiglio perchè a quel posto egli possa ancora a lungo rimanere per il bene dell'Associazione. — Il prof. Lanzoni ringrazia vivamente per l'affettuosa dimostrazione, ma si riserva di dichiarare in una prossima seduta se accetterà l'onorifico incarico dal quale egli avrebbe desiderato di essere sollevato dopo 13 anni di un lavoro che è andato continuamente crescendo.

4) **Nuova pubblicazione dell'opuscolo di propaganda.**

Si delibera la ristampa di quell'eccellente mezzo di propaganda che è l'opuscolo contenente tutte le forme e le fasi della vita dell'Associazione, opuscolo che verrà convenientemente aggiornato in relazione al cammino percorso dall'Associazione dall'epoca della ultima pubblicazione.

5) **Domanda di un prestito di L. 300.**

Dopo lunga discussione non viene accolta.

6) **Radiazione per indegnità di un socio.**

Viene deliberata, dopo lunga e animata discussione, la radiazione di un socio per indegnità.

7) **Proposta di studiare il riconoscimento dell'Associazione come Ente morale.**

Il Presidente espone come non sia la prima volta che l'argomento viene portato innanzi al Consiglio. Alcuni anni fa esso veniva respinto all'unanimità per molteplici considerazioni. Da quell'epoca molti eventi si sono compiuti, lo sviluppo dell'Associazione ha percorso un cammino costantemente ascendente. Già siamo entrati nel 14º anno di vita, e dalla fase di preparazione siamo entrati in quella definitiva ed organica che segna il consolidarsi del corpo sociale, nel numero dei soci e nella forza finanziaria, onde possiamo guardare all'avvenire come al riaffermarsi perenne dell'attuale grado di sviluppo. Sarebbe però doloroso che per mutare di persone, di tendenze e di indirizzi, la compagine con tanto amore innalzata dal comune concorde lavoro, dovesse disgregarsi, regredire e forse perire. La tutela del Governo rappresenterebbe la vera garanzia di conservazione e non potrebbe inceppare i movimenti del sodalizio che per i motivi suesposti può considerarsi giunto alla sua forma completa di sviluppo. La questione è invero complessa e merita tutta la ponderazione Consiglio. Giova tener presente che i gravami imposti dalla tutela del Governo si limiterebbero a qualche tassa come quella di registro, essendo esclusi da altre imposte gli enti morali che non hanno scopo di lucro.

Dopo uno scambio di pareri fra consedenti intorno all'importanza della riforma, si delibera il rinvio di una definitiva decisione alla prima seduta dopo le vacanze. Intanto ognuno potrà studiare la questione e portare alla nuova seduta il contributo delle sue osservazioni.

Esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno, vengono scambiati saluti ed auguri per le vacanze. Dopo di che la seduta viene tolta ad ore 23.

I NOSTRI RITRATTI

Pubblichiamo in questo bollettino i ritratti di 3 soci e il gruppo fotografico dei Licenziandi di quest'anno.

Colle Antonio di Mestre rappresentante di Case Estere e Nazionali con deposito a Milano;

Mariani dr. rag. Erminio di Civita Castellana, titolare di una borsa di pratica commerciante all'estero ed impiegato attualmente presso la ditta Jardine Matheson and Cy. a Jokohama in Giappone;

Vivarelli Antonio di Ferrara impiegato presso il Zuccherificio e la Distilleria alcool Gulinelli.

Viene poi il gruppo fotografico dei Licenziandi che qui elenchiamo in ordine alfabetico divisi per sezione:

nella Commerciale: *Campetti, De Facci Negrati, Drasmid, Isola, Lacaita, Magno F., Mancini, Piazzola, Ponis, Raisini, Ravazzini, Rota, Saletnick, Samaja, Sergiacomi, Tarli, Valmarana e Weigelsperg* ;

nella sezione magistrale di Economia e Diritto: *Cavalieri, Cugusi, Dall'Oglio, Giovannini, Madaro, sig.ª Renganeschi, Rossi Giov., Vigliecca e Vittorelli* ;

nella sezione magistrale di Ragioneria: *sig.ª Bellardinelli, Bizzarini, Brunetti, Ciurli, Cruciani, Inclimona, Lo Turco, Lucca, Monti* (nella divisa di sottotenente), *Pandolfi e Uberti Bona* ;

nella sezione magistrale di Lingue Estere: *sig.ª Griz*, e il reverendo don Antonino *Luppino* il quale veramente fu licenziato l'anno scorso ma non potè figurare, per equivoco, in quel gruppo dei licenziandi che venne allora pubblicato.

Nel gruppo attuale figurano inoltre i seguenti professori:

Belli, Besta, Brugi, Castelnuovo, Gambier, Lanzoni, Longobardi, Orsi, Riccoboni, Rigobon, Terasaki, oltre al segretario *Pitteri* e all'economista *De Rossi*, e senza con-

tare il defunto prof. Martini di cui venne riprodotta in alto una fotografia recentissima.

Infine hanno preso parte al gruppo anche il portiere Boccalon Pietro e il bidello Borgato Carlo.

AVVISO DI CONCORSO

In seguito alla deliberazione dell'Assemblea generale dei soci del giorno 26 maggio 1912 vengono aperti, fra quanti furono studenti alla R. Scuole sup. di comm. di Venezia, i seguenti concorsi :

I. a un premio di L. 500 per l'opera migliore di Discipline commerciali (Istituzione di commercio, Geografia economica, Storia del commercio, Merceologia);

II. a un premio di L. 500 per l'opera migliore di Discipline economiche o giuridiche (Economia, Scienza delle finanze, Statistica, Diritto civile, o commerciale, o marittimo, Diritto pubblico interno, o internazionale o penale e Procedura);

III. a un premio di L. 500 per l'opera migliore di Ragioneria e Scienze affini (Ragioneria, Computisteria, Contabilità di Stato, Banco modello, Matematica attuariale o Calcolo mercantile);

IV. a un premio di L. 500 per l'opera migliore di Lingua o letteratura francese, inglese o tedesca.

Il primo concorso scadrà al 30 giugno 1913 e i successivi scadranno rispettivamente al 31 dicembre 1913, al 31 dicembre 1914, e al 31 dicembre 1915.

Potranno concorrere solamente gli antichi Studenti della R. Scuola sup. di comm. di Venezia i quali siano stati licenziati dalla medesima da un periodo di tempo non superiore ai 10 anni, a contare dal giorno della chiusura dei rispettivi concorsi.

Saranno ammesse al concorso soltanto le opere stampate dopo il presente avviso.

Venezia, 1 luglio 1912

IL PRESIDENTE
PRIMO LANZONI

Cronaca della Scuola e varie

In occasione delle feste per l'inaugurazione dell'Esposizione e del campanile, la Scuola ricevette la visita molto gradita di S. E. l'on. Capaldo, Sotto Segretario di Stato al Ministero di A. I. e C. accompagnato dal suo Capo di Gabinetto comm. Bruscagli.

Il Direttore, dopo aver presentato all'illustre ospite i membri del Consiglio direttivo, i colleghi e gli allievi, accennò brevemente alle origini, ai progressi, ai bisogni della Scuola che fu la prima del suo genere in Italia e una delle prime in Europa e dalla quale uscì ormai una lunga schiera di giovani valorosi che conquistarono posti altamente onorevoli nelle aziende commerciali e industriali, nelle pubbliche amministrazioni, nel magistero e nei consolati. Notò poi come oggi s'imponga la necessità di concedere a questa Scuola ed alle altre consorelle il pareggiamiento con le Università, già da tempo accordato alle Scuole superiori navali e alle Scuole superiori d'agricoltura, assicurando così le sorti del loro personale e il valore delle loro lauree e dei loro diplomi. E poichè un disegno di legge era già stato presentato in questo senso al Parlamento dal Ministero precedente, il Direttore concluse il suo discorso esprimendo la speranza che S. E. il Ministro, presso il quale il disegno si trova allo studio, volesse presto portarlo in discussione e adoperarsi perchè fosse tradotto in fatto compiuto.

S. E. il Sottosegretario di Stato rispose con facile e semplice eloquio rivolgendo parole squisitamente cortesi alla Scuola e dando i migliori affidamenti sulle intenzioni del Ministero circa il noto disegno di legge. Si mostrò convinto che, anzichè moltiplicare le Scuole, sia opportuno di rinvigorire quelle che esistono, e, tra i più vivi applausi, esortò i giovani a mantenersi degni

delle tradizioni di questo Istituto e a prepararsi a servire utilmente la patria.

Dopo una corsa attraverso il Museo, la Biblioteca, la Scuola di banco, la sede dell'Associazione fra antichi studenti, S. E. si tratteneva ancora qualche minuto in Direzione in amichevole colloquio col Corpo accademico e coi rappresentanti del Consiglio direttivo.

La visita dell'egregio uomo lasciò in tutti la migliore impressione.

**

Nelle elezioni che ebbero luogo il 6 marzo contemporaneamente nei cinque Istituti superiori di commercio (Bari, Genova, Roma, Torino, Venezia) risultarono eletti a membri del nuovo Consiglio Superiore per l'istruzione commerciale e industriale: 1° il prof. Castelnuovo, nostro Direttore, con una splendida votazione e poi il prof. Maranelli di Bari.

Dopo di essi ottennero i maggiori voti i proff. Gagliardi di Genova e Barone di Roma.

**

In seguito ad un corso speciale di lezioni sulla Laguna e sul Porto di Venezia, il prof. Lanzoni guidò i giovani del 1° Corso, a cui quelle lezioni erano state impartite, ad una triplice visita al Porto propriamente detto, alla Laguna superiore e alla Laguna inferiore.

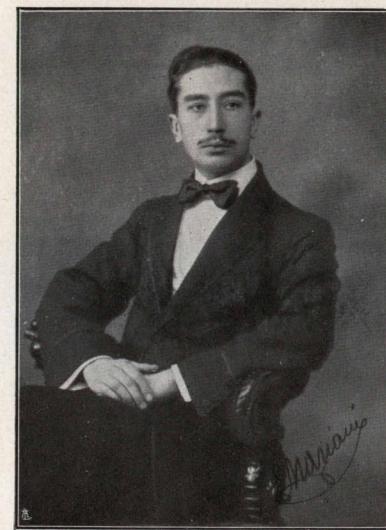
Queste ultime due gite vennero favorite dal Municipio di Venezia il quale accordò per entrambe l'uso di un comodo vaporino dell'Azienda comunale di Navigazione Interna, ed ebbero entrambe un esito splendido lasciando nei partecipanti il più lieto ricordo.

**

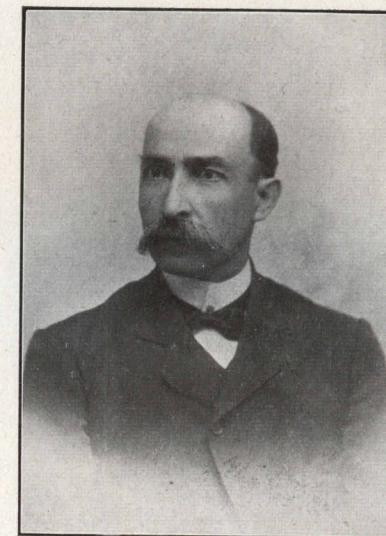
Al prof. Manzato che, dopo due anni di aspettativa per motivi di salute, ha creduto opportuno di chiedere il collocamento a riposo, i Colleghi tutti della Scuola, il Direttore ed il Consiglio Direttivo hanno



Colle Antonio



Mariani dr. Erminio



Vivarelli Antonio



BORGATO Sanaja
BOCCALON Rai-
Giovanni-
ni Weigel-
berg Valma-
rana Belli Terasaki
Lanzoni Longobardi Pitteri ^{De} Rossi
Rossi C. Bizzarini Mancini Lo Turco Magno
Pandolfi Cruciani Ra-
Campetti vazzini F. Renga-
Isola Lacaita Blumetti Drasmid Griz Ciurli Incl-
Sergia- Tatì Saletnick Drasmid Griz Ciurli Incl-
comi Isola Lacaita Blumetti Drasmid Griz Ciurli Incl-
Cugasi Monti
Belardi-
nelli
Bruzzi
Rossi Gio.
Cavallieri Lucca



Gruppo Fotografico dei Licenziandi 1911-12

fatto una calorosa e solenne manifestazione di amicizia e di devozione per l'uomo insigne che ha speso la parte migliore della sua meravigliosa operosità intellettuale in prò dell'insegnamento, dove ha stampato un'orma non comune, e a vantaggio della Scuola a cui era sinceramente affezionata e alla quale ha conterito lustro e reputazione notevoli.

* *

Gli studenti della nostra Scuola, insieme ai colleghi delle Scuole secondarie, hanno organizzato uno spettacolo a beneficio del Comitato Veneziano « pro Famiglie soldati caduti in guerra e richiamati ». Il 22 marzo alla « Fenice » e il 29 dello stesso mese al « Malibran », ottennero un grande successo eseguendo mirabilmente la brillante opera comica e ballo « La Fuga di Angelica » sotto la direzione del maestro Lucon. Dell'organizzazione va data lode speciale al sig. William Raisini, del 3^o Corso, presidente del Comitato direttivo.

* *

Negli esami di diploma che ebbero luogo a Cà Foscari nel marzo 1912, conseguì il titolo di professore in scienze giuridiche il dott. Mario Levi, con una splendida votazione.

* *

Notiamo a titolo di curiosità che uno studente di primo corso, certo Tesei, fu in questo anno scolastico insegnante di Computisteria all'Istituto nautico di Chioggia.

* *

Alcuni professori e parecchi allievi della Scuola superiore di Commercio di Mannheim hanno fatto una visita alla nostra Scuola dove furono ricevuti festosamente dal direttore Castelnuovo, dal Corpo insegnante

e dagli studenti numerosissimi. Dopo i saluti vi fu un rinfresco offerto dalla Direzione e durante il quale si scambiarono brindisi amichevoli. Quindi, accompagnati dai nostri studenti, gli ospiti fecero una gita nella Laguna visitando Murano, il Lido e l'isola degli Armeni. La cordialità regnata tutto il giorno fra i giovani fu suggeritamente la sera in una lieta riunione all'albergo Giorgione nella quale gli studenti tedeschi vollero offrire ai giovani amici italiani lo spettacolo di una festa studentesca del loro paese con molta birra. Prima della festa giovanile, tra il Direttore della Scuola di Mannheim, dott. Carlo Clauser, e il Direttore della nostra Scuola, gentilmente invitato a pranzo, si brindò all'avvenire delle due Scuole e delle due Patrie.

* *

La R. Scuola media femminile di Commercio di Torino, in una gita a Venezia, fece una visita anche alla nostra Scuola.

* *

È aperto fino a tutto 30 novembre p. v. presso la R. Scuola superiore di commercio di Venezia, il concorso per una borsa di pratica commerciale all'estero di fondazione «Vincenzo Mariotti fu Filippo». La borsa è di *cinquemila lire* e vale per un anno; è però facoltà del Consiglio direttivo di prorogarla anche per un secondo anno. La destinazione è l'*Africa Mediterranea*. A suo tempo sarà meglio precisato il luogo ove il titolare dovrà recarsi.

Al concorso sono ammessi i licenziati dalla sezione di Commercio della Scuola, purchè abbiano la licenza da non meno di uno e da non più di quattro anni e dimostrino di aver fatto un tirocinio di alcuni mesi presso una casa commerciale italiana o estera.

* *

Con decreto ministeriale 6 marzo 1912 venne ban-

dito il concorso per titoli ad una borsa di studio nella R. Scuola sup. di commercio di Bari, a carico della R. Delegazione per l'amministrazione civile delle Reali Basiliche Palatine Pugliesi, a favore di giovani, italiani o stranieri, provenienti dalle Scuole italiane all'estero.

* *

La vedova del prof. cav. uff. Gaetano Sangiorgio ha donato all'Istituto Tecnico di Milano, dove il marito aveva insegnato per lungo tempo, la somma di L. 12.000 perchè coll'interesse si costituisse una borsa annuale di viaggio, intestandola al nome del suo caro Defunto, per il migliore alunno licenziato che intendersse perfezionarsi all'estero nello studio delle lingue.

* *

È stato bandito il concorso a 180 cattedre di Lingua Francese nelle R. Scuole medie inferiori.

* *

Entro il 28 ottobre 1912 è aperto un concorso per esami fra licenziati da Istituto Tecnico o Liceo, o Scuola media di commercio, o già iscritti al 1° corso delle Scuole inferiori di Commercio, a venticinque posti di alunno presso il Banco di Napoli. Età 1930 anni. Chiedere programma alla Direzione Generale del Banco stesso.

* *

L'Associazione dei Ragionieri di Milano, amministratrice del lascito Weill-Schott, ha aperto il concorso per una monografia inedita sul tema: «Analisi critico-comparativa delle disposizioni di legge vigenti in Italia e all'estero sui libri di commercio, in relazione alle esigenze pratiche moderne» col premio di L. 1000.

Potranno prendere parte al concorso tutti i Ragionieri d'Italia che comproveranno la loro iscrizione in un Collegio, o in una Associazione di Ragionieri.

Il termine per la presentazione dei lavori è fissato al 28 febbraio 1913.

**

La prima Scuola sup. di commercio venne aperta in Francia a Parigi nel 1820. Dopo la chiusura avvenuta nel 1870 di quella di Mulhouse che era stata la seconda, vennero fondate nel 1871 quelle di Rouen e di le Havre e nel 1874 quella di Bordeaux dove ebbe origine fino dal 1882 quell' Associazione fra antichi studenti che ha festeggiato appunto quest' anno il primo trentennio della sua istituzione.

**

La Camera sindacale dell' organizzazione commerciale di Parigi ha istituito un concorso annuale per il conferimento del diploma di segretario commerciale.

**

Un generoso benefattore, che ha voluto conservare l'anonimo, ha offerto alla Scuola sup. di commercio di Lione una somma di 10,000 franchi perchè venisse distribuita, sotto forma di borsa di viaggio, agli studenti più meritevoli.

**

L' Università di Nancy, col concorso di altri Istituti, tra cui la Scuola Superiore di Commercio, ha costituito l' « Istituto Commerciale » che è riattaccato a quella Facoltà di diritto. Questo istituto tende a dare l' insegnamento meglio appropriato ai desideri degli interessati e agli scopi della loro professione. Non è una ripetizione della Scuola superiore di Commercio colà esistente, poichè s' indirizza anche a coloro che escono da questa Scuola. Ma oltre che a questi il nuovo Istituto si rivolge a tutti coloro che hanno bisogno di acquistare, come complemento di cultura, delle conoscenze commerciali, e tra questi specialmente agli stu-

denti della Facoltà di diritto e di tutte le altre facoltà che già avevano chiesto l' insegnamento di nozioni della Scienza del Commercio.

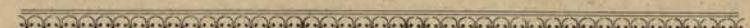
**

Il Comitato delle Associazioni consorelle di Parigi ha aperto una sottoscrizione, il cui importo sarà versato al Ministero della Guerra della Repubblica, per l' acquisto di un Areoplano. Gli studenti attuali di quelle Scuole hanno già raccolto più di 10.000 franchi e la sottoscrizione progredisce rapidamente. Quei sodalizi si vogliono così associare allo spirito patriottico che anima in questo momento tutti i francesi a favore di una grande flotta aerea da guerra.

**

L' « Association pour les langues étrangères », che ha sede a Parigi e venne istituita allo scopo di favorire lo studio delle lingue estere e lo stabilimento dei giovani francesi all' estero, ha concesso nel 1911 dodici borse, di fr. 75 in media al mese per ciascuna, delle quali sei per l' Inghilterra, cinque per la Germania e una per la Spagna.

Per questo nobile scopo l' Associazione riceve importanti sovvenzioni dal Ministero del commercio, dal Municipio di Parigi e da parecchie Camere di commercio.



Onoranze a Castelnuovo e Besta

Mentre speravamo di poter dare in questo bollettino la relazione dei festeggiamenti che si erano organizzati in onore di quei due uomini illustri e tanto amati, per la mattinata e per la sera di domenica 26

Maggio, dobbiamo invece prendere atto* della deliberazione presa molto saviamente dal Comitato Generale di rinviare tutti i festeggiamenti al prossimo mese di Novembre.

Questa deliberazione veniva comunicata a tutti gli aderenti colla seguente circolare :

« Mentre stavamo per mandarLe la preghiera di assistere alle onoranze, che erasi stabilito di rendere il 26 corr. ai professori Enrico Castelnuovo e Fabio Besta, un lutto gravissimo piombava sulla nostra Scuola, per la morte improvvisa del più anziano dei nostri Maestri: del prof. Tito Martini, vicepresidente del Comitato.

Di fronte a questa sventura, in mezzo al dolore, più direttamente grave al cuore dei due illustri Professori Castelnuovo e Besta, appunto perchè per la loro anzianità più al compianto prof. Martini furono amici e con lui han vissuto si può dire presso che intera la vita della nostra Scuola, sarebbe irreverente stonatura ogni scolastica solennità, e ad essi riuscirebbe men cara, in questo momento, qualsiasi onoranza.

Per ciò il Comitato ha deciso di rimandare la fissata cerimonia ad un giorno da stabilirsi del prossimo novembre, dacchè nè alcuna festa deve turbare il presente comune cordoglio, nè le feste liete onde intendiamo felicitare Enrico Castelnuovo e Fabio Besta, nell'anno quarantesimo di loro insegnamento, devono esser velate dalla mestizia profonda di che oggi Ca' Foscari è avvolta ».

Naturalmente anche la Commissione esecutiva per le onoranze speciali al prof. Fabio Besta, si è trovata nella necessità di fare altrettanto per ciò che riguarda la cerimonia pubblica, riserbandosi però di dare subito corso a quella parte delle onoranze che non ammettevano rinvio, così come apparisce dalla seguente circolare :

« Siamo dolenti di dovere annunciare che per l'improvvisa morte dell'illustre e benemerito prof. Tito Martini, decano degli insegnanti della R. Scuola supe-

riore di Commercio di Venezia, le solenni onoranze, indette per gli illustri professori Castelnuovo e Besta insieme con quelle speciali al prof. Besta, sono state rinviate al prossimo Novembre.

Tuttavia la Presidenza della nostra Commissione consegnerà nei primi giorni del prossimo Giugno, in forma del tutto privata, per suo espresso desiderio, all'illustre prof. Besta il volume pubblicato in suo onore e l'artistica pergamena riproducente la dedica; salvo a partecipare poi alle onoranze del Novembre nelle quali si farà la consegna ufficiale.

Come già detto nella precedente circolare, i volumi verranno inviati entro la prima quindicina di Giugno a tutti gli aderenti che hanno sottoscritto almeno lire venti. Sarà inoltre inviata in omaggio a tutti gli aderenti una copia del fac-simile della pergamena, lavoro egregio eseguito dal chiarissimo prof. Nicola D'Urso della R. Scuola Tecnica F. Cesi in Roma, al quale la Commissione è lieta di tributare lodi ed inviare ringraziamenti ».

Per conseguenza anche l'Associazione, che aveva stabilito di tenere il banchetto nella sera medesima del giorno che era stato fissato per le onoranze, stabili di inviare a tutti i soci la seguente circolare :

« In seguito alla morte del compianto prof. Tito Martini, essendosi rinviati i festeggiamenti ai professori Castelnuovo e Besta, noi abbiamo deliberato di rinviare il Banchetto organizzato in onore di questi.

Avvertiamo però che Domenica 26 Maggio avrà luogo egualmente alle ore 14 a Ca' Foscari l'Assemblea generale dei Soci la quale non può essere ritardata perchè, per il nostro Statuto, avrebbe dovuto aver luogo anzi molto tempo prima ».

Il consocio prof. Orsi eletto deputato

Il 24 marzo u. s. il prof. Orsi è stato eletto deputato al I collegio di Venezia, rimasto vacante per le dimissioni dell'avv. Musatti.

Al tricolore d' Italia

(Traduzione libera da Swinburne)

Eccoti la bandiera, il gonfalone,
Bello al cospetto delle tue battaglie;
Rosso del sangue degli eroi, trafigitti
Per la tua gloria; bianco come neve,
Candida veste delle tue montagne;
E verde, come viva è la sorgente
Del tuo spirto eterno e luminoso.

Recati al petto la bandiera tua,
Leggiadro uccello a tanto nido adatto,
Al volo pronto, e pronto a voli eterni,
Ovunque sorga, ovunque cada il sole.

Stringiti al petto la bandiera tua,
Sia colomba od aquila, foriera
Sia di tempeste oppur canoro uccello.

Innalza verso il ciel la tua bandiera,
Segno di luce, segno di fuoco al sole:
Verde come la speme nostra in lei,
Bianca come la fede nostra in lei,
Rossa come l'amor che ci sublima.

PROF. PARONE LUIGI.

This is the banner, thi gonfalon, fair in the front of thy fight,
Red from the hearts that were pierced for the, white as thy
mountains are white,
Green as the spring of thy souleverlasting, whose life-blood is light.

Take to thy bosom thy banner, a fair bird fit for the nest,
Feathered for flight into sunrise or sunset, for eastward or west.
Fledgsd for the flight everlasting, but held yet warm to thy breast.(*)

Gather it close to thee, song-bird or storm bearer, eagle or dove,

Lift it to sunward, a beacon beneath to the beacon above,
Green as our hope in it, white as our faiht in it. red as our love.

(*) Nou tradussi «but held yet worm to thy breast» perché oramai siamo maggioren^t.

NUOVE BORSE DI VIAGGIO

(da L. 500 ciascuna)

Banco di S. Marco — Società anonima — residente in Venezia.

Celotta ing. Guido — Borsa istituita in onore del fratello defunto dal consocio perpetuo dott. prot. Bartolomeo Erasmo Celotta.

Credito Italiano — Società anonima, residente a Milano.

Ditta Fratelli *Ratti* di Venezia — per onorare il quarantennio d'insegnamento alla Scuola di Enrico Castelnuovo.

La "Deutsche Arbeiterzentrale", e l'emigrazione italiana verso la Germania.

Si tratta di un'istituzione *sui generis*, il cui nome attuale è stato pochissimo tempo fa sostituito a quello di *Deutsche Feldarbeiter Zentralstelle* che aveva assunto in origine.

I lettori mi saranno grati, io credo, se risparmio loro la noia di un'esposizione particolareggiata dell'ordinamento interno dell'istituzione: sarebbe cosa lunga e di poco o nessun interesse. Basterà dire che si tratta di un ente autonomo, indipendente tanto dalle organizzazioni padronali, quanto da quelle operaie, quantunque con le une e con le altre sia necessariamente in relazioni cordiali e continue.

È sorto per provvedere all'agricoltura tedesca la man d'opera di cui abbisognava, e al conseguimento dello scopo attese esclusivamente e con successo per vari anni, istituendo circa 50 uffici che, ai confini germanici, arruolavano gli emigranti, soprattutto slavi. Ecco la spiegazione di quel *Feld* che si vede nel nome originario.

Ma più tardi, man mano che le industrie tedesche progredivano, cominciava a delinearsi e a rendersi sempre più sentito ed evidente il bisogno di mano d'opera straniera che venisse ad integrare l'indigena. Nulla di più naturale quindi che la *Deutsche Arbeiter zentrale*, per affinità di materia e di fini, pensasse a riformare il proprio organismo e ad allargare la cerchia della sua attività,

cercando all'estero anche la mano d'opera di cui abbisognavano, ed abbisognano tuttora, le industrie.

Né poteva passare inosservata la massa di lavoratori italiani che vanno annualmente in Germania e, data la grande importanza di tale corrente emigratoria, da circa tre anni la *Deutsche Arbeiterzentrale* se ne occupa cercando di regolarla nel miglior modo possibile.

Già è cosa risaputa a quál e quanti guai vadano incontro i nostri emigranti, scarsi o privi d'istruzione e di mezzi, spesso vittime di agenti ed ingaggiatori disonesti, in un paese del quale, il più delle volte, ignorano lingua, usi, costumi. Sovente partono e vanno..... vanno così, alla ventura, come il caso li porta. Senza essersi prima assicurato il lavoro a certe condizioni, devono vagabondare privi di pane fino a che, nella migliore delle ipotesi, abbiano trovato un'occupazione pur che sia, a qualunque patto, per qualunque salario. Però non di rado finiscono in modo anche peggiore: o la polizia li espelle; o qualche altro emigrante, vecchio del mestiere, astuto e senza coscienza, promettendo loro mari e monti, li truffa altresì del poco che anno faticosamente guadagnato; oppure ancora si trovano gettati là dove una serrata grava sul mercato del lavoro, od a compiere opera di tradimento dove i compagni loro si trovano in lotta, e magari sostengono uno sciopero, contro il capitale. E tutto ciò a prescindere dai casi frequentissimi in cui, a loro insaputa, vengono condotti in luoghi che costituiscono un vero pericolo ed un attentato permanente alla loro salute.

D'altra parte non c'è studioso delle questioni sociali che ignori i pericoli e le difficoltà che presenta la funzione del collocamento. Sono scioperi che scoppiano improvvisamente, mentre gli operai, già arruolati, sono in viaggio o appena giunti sul posto; sono padroni che cercano pretesti per interpretare restrittivamente qualche clausola contrattuale; sono operai che equivocano su imposte legali per le casse di malattia, invalidità e vecchiaia, e protestano; sono altri che, lusingati da ingaggiatori in cui disgraziatamente s'imbattono per via, non si presentano al lavoro per il quale erano stati arruolati, o che fuggono subito dopo cominciato; sono altri che, scoraggiali per un sistema di lavorazione diverso da quello cui erano abituati, abbandonano il posto; sono altri infine che, illudendosi di gabbare il prossimo, debbono essere respinti perché qualche malattia li rende inadatti al lavoro in genere, od a quello speciale che volevano assumere.

Malgrado tutti questi ostacoli, e non è accenato che ai più comuni, la *Deutsche Arbeiterzentrale*, per mezzo dei suoi numerosi uffici (fra i principali ricordo quelli di Chiasso, Basel, Konstan, Metz e Stuttgart, oltre all'ufficio del procuratore per l'Italia, in Milano) cerca di collocare nel miglior modo possibile i nostri

emigranti, che occupa quotidianamente in numero considerevole, grazie anche al benevole interessamento dei vari *Segretariati dell'Emigrazione* sparsi per tutta l'Italia.

E siccome l'opera sua prescinde assolutamente da ogni pregiudiziale politica e da qualsiasi principio confessionale, così si mantiene in ottimi rapporti sia con le organizzazioni operaie, sia con i segretariati aderenti alla *Società Umanitaria*, sia con quelli aderenti all'*Opera di Assistenza*.

Per poter meglio esplicare l'azione che si è prefisso l'**Ufficio Tedesco di Collocamento** (chè sotto tale denominazione la *Deutsche Arbeiterzentrale* agisce in Italia) chiese ed ottenne del governo italiano la licenza di compiere arruolamenti nel regno. (1)

Detta licenza è la miglior garanzia che sugli intendimenti e sull'opera dell'*Ufficio Tedesco di Collocamento* possano desiderare gli operai e quanti s'interessano delle loro sorti.

Ed invero essa stabilisce, pena il ritiro del permesso d'arruolamento, certe condizioni fra cui le più notevoli sono:

non esercitare mediazione per lavori per i quali sia proclamato lo sciopero o la serrata;

non collocare a condizioni inferiori a quelle della piazza od a quelle degli altri italiani, che godessero di un trattamento migliore degli indigeni;

nominare un rappresentante italiano, con domicilio a Roma od a Milano, accetto al nostro governo;

tenere al corrente il R. Commissariato dell'Emigrazione di tutte le sue operazioni e degli eventuali reclami sporti dagli operai collocati;

intervenire con azione conciliatrice nelle divergenze che insorgessero fra imprenditori ed operai.

Come si vede, c'è tanto da tranquillare la coscienza più pavida e timorata.

Quando all'azione pratica dell'*Ufficio Tedesco di Collocamento Gratuito* (l'aggettivo dice già come presti l'opera sua gratuitamente di modo che l'emigrante deve pensare solo alle spese che si rendono necessarie per e durante il viaggio) dirò con la massima brevità consentita dal vasto campo in cui essa si esplica.

All'emigrante viene rilasciata copia del contratto per il quale si è impegnato; contratto esteso in italiano e che contiene tutte le condizioni e tutti gli schiarimenti di qualche importanza. Gli si dà pure un indicatore del viaggio, nel quale sono segnati con la massima precisione partenze, arrivi, cambiamenti di treno, ecc....

Non appena parte da Chiasso una squadra di almeno cinque

(1) Domandata il 5 giugno e il 14 settembre 1910, essa è stata accordata il 24 marzo 1911.

operai, l'Ufficio informa telegraficamente la ditta presso cui devono recarsi, affinchè mandi un messo a riceverli alla stazione. Alle stazioni di Basel e Metz trovano un impiegato dell'Ufficio che fornisce loro ulteriori indicazioni. Se le squadre sono più numerose un impiegato dell'Ufficio le accompagna da Chiasso al luogo del lavoro; ciò che molte volte si fa anche per quelle poco numerose, a partire però da Metz. Quando insorgono vertenze, ed il caso si è verificato, l'Ufficio manda sopra luogo un proprio impiegato per appianare le cose in via amichevole; ciò che il più delle volte riesce, essendo spesso le questioni originate da qualche equivoco.

I vantaggi che la nostra emigrazione può ritrarre da codesto *Ufficio Tedesco di Collocamento Gratuito*, primissimi quello di evitare il crumiraggio e di avere lavoro garantito e quasi sempre di lunga durata, sono importantissimi. Tanto più che oltre all'interesse della *Deutsche Arbeiterzentrale*, per il vantaggio stesso dell'industria tedesca, c'è il controllo vigile del R. Commissariato dell'Emigrazione ed in ispecie dell'Ufficio di Milano, Argo dai cento occhi, il quale tutela i nostri emigranti con attività e zelo degni di sincero encomio.

Nè più mi dilungo, avendo già abusato dello spazio del nostro «Bollettino» e della pazienza degli amici lettori. D'altronde il poco che è esposto basta per dimostrare quanto e quale giovamento potrebbero trarre i nostri operai che cercano lavoro in Germania dalla funzione di collocamento della *Deutsche Arbeiterzentrale*. Da 59,780 e 53,391 che erano rispettivamente nel 1908 e nel 1909 sono divenuti 180,000 nel 1910.

o. c.

Nuovi Soci perpetui

COPPOLA dr. Castrenze — Impiegato e procuratore della Distilleria Salentina — Castellamare Golfo.
DRAGONI dr. prof. cav. uff. Carlo — Capo Divisione al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Ufficio del Lavoro.

PACCANONI dr. prof. Francesco — Presidente della Latteria sociale di Pieve di Soligo.
PACCANONI dr. cav. uff. Giovanni — Capo Sezione al Ministero di A. I. C. a Roma
SOAVE dr. prof. Ferruccio — defunto il 23 giugno 1912 — già Capo contabile alle Assicurazioni Generali di Venezia.

FRA I COLLI EUGANEI

(ODE DI SHELLEY)

frammento

Those who alone thy towers behol
Quivering through aërial gold,
As I now behold them here,
Would imagine not they were
Sepulchres where human forms,
Lik pollution nourished worms.
To the corpse of greatness ching,
Murdered and now mouldering.
But, if Freedom should awake
In her omnipotence, and shake
Frōm the Celtic Anarch's hold
All the keys of dungeons cold
Where a hundred cities lie
Chained like thee ingloriously,
Thou and all thy sister band
Might adorn this sunny land,
Twining memories of old time
With new virtues more sublime.

Il nostro consocio ha tradotto questi versi rimati in versi sciolti per non esser costretto dalla rima a falsare il concetto del poeta:

Chi solitarie le tue torri scorge
Colle cime tra l'oro scintillanti,
Com'io le vedo dagli Euganei Colli,
Sepolcri non le crede, in cui degeneri
Umane forme vaghino, siccome
Vermi cresciuti in corruzion, sul corpo
Assassinato della gloria antica.

Ma se la Libertà, che tutto può,
Si risvegliasse e da straniere mani
Strappasse chiavi gelide di carceri,
Ove cento città giacciono teco,
Incatenate senza gloria, allora,
Per sempre unita colle tue sorelle,
Con esse adorneresti questa terra
Dal sole amata, le memorie antiche
Intrecciando di gloria e di possanza
Con virtù nuove più sublimi ancora.

LUIGI ADOLFO PARONE

L'insegnamento commerciale in Svizzera

L'insegnamento commerciale svizzero si scomponete in tre vasti campi:

- I. Scuole di perfezionamento ;
- II. Scuole Cantonali di Commercio ;
- III. Cattedre commerciali universitarie ;

dei quali il primo forma un tutto organico a sè emanante dalle Società di Commercianti e da pochi Comuni, mentre gli altri due fanno parte dell'insegnamento pubblico propriamente detto e stanno fra di loro in intima relazione.

Frequentarono le 109 Scuole della prima categoria nel 1910

15,423 allievi

Ie 32 Scuole della seconda 3,762 »

e le 4 cattedre comm. universitarie 308 »

A questa frequenza corrisposero le spese seguenti:

I. categoria Fr. 789,811.—

(di cui 276,611 dati in sussidio dalla Confederazione).

I. e II. categoria insieme Fr. 1,923,369.—

(di cui 523,047 come sopra).

Sono in totale Fr. 2,713,180. di cui 799,657 forniti dalla Confederazione, esclusa una quota di fr. 56,874. data da questo Ente per scopi affini (borse di viaggio, conferenze, biblioteche, ecc.)

Riandando la strada percorsa dall'idea dell'insegnamento commerciale superiore svizzero, si giunge all'anno 1874 nel quale

il Legislatore, nel deferire all'Autorità centrale il diritto d'istituire un Politecnico ed un'Università federali, volle contemplata anche l'eventuale fondazione di altre Scuole superiori, avendo con ciò di mira, siccome lo testimoniano i verbali delle discussioni, in modo particolare la Scuola di alti studi commerciali.

Ma l'idea così ardimente lanciata di una Università Commerciale federale non ebbe la fortuna che si meritava, come non l'ebbero i susseguiti tentativi. Gli Antichi allievi del Politecnico di Zurigo si rivolgevano nel 1877 al Consiglio Federale colla domanda che venisse aggiunta al loro Istituto una sezione commerciale ed economica di preparazione universitaria per industriali, commercianti, funzionari amministrativi, ecc.; ma l'Autorità Centrale, udito il parere del Consiglio della Scuola, respingeva la domanda e si limitava ad aggiungere all'insegnamento del Politecnico alcune materie di natura economica, senza formarne una sezione speciale. Nell'88 avendo diversi Cantoni chiesto dei sussidi per le loro Università, la questione venne riaccesa, ma senza maggior risultato, così come avvenne più tardi nel 1890 quando iniziatrice si era fatta la Società Svizzera dei Commercianti.

Si giunse infine nell'anno 1891 ad ottenere la sanzione di un decreto legislativo mirante a far concorrere in più larga misura la Confederazione alle spese dei Cantoni per l'insegnamento commerciale. E non fu poca cosa. Le iniziative, rimaste sterili nel terreno federale, attecchirino in quello cantonale, e ad esse ed ai larghi criteri che servirono di norma nell'elarginazione dei sussidi, noi andiamo debitori del vasto e rapido sviluppo del nostro insegnamento commerciale in genere e di quello superiore in ispecie, ambedue fonti sicure del nostro benessere economico.

Dalla data di quel decreto trascorsero otto anni prima che la Svizzera fosse dotata di un Istituto di Alti Studi Commerciali; si giunse cioè sino al 1899 in cui la città di S. Gallo, coadiuvata dalla locale Società dei Commercianti, chiamò in vita la ben nota Accademia Commerciale. Questo tardo sviluppo dell'insegnamento cominciale superiore può destare meraviglia ove non si pensi che da noi, a differeaza di altri Stati, l'insegnamento superiore è il portato di una naturale, piuttosto lenta, evoluzione. Esso viene a coronare tutto un solido e vasto sistema di Scuole commerciali inferiori e medie, che con un nucleo di 3,762 allievi (1910) può dirsi la granitica base di tutto l'ideale edificio.

Negli altri Cantoni confederali l'insegnamento che qui ci interessa è divenuto un ramo di quello universitario. Ciò è avvenuto a compimento di un principio di popolarizzazione dell'Università molto discusso ma in generale assai benevolo nella nostra democratica Patria. Il d.r Giorgio Paillard, parlando all'università di Neuchâtel in occasione dell'apertura di quella facoltà commerciale,

esclamava: « Le cadre universitaire n'est pas un lit de Procuste: il n'y a rien d'absolu ni d'immuable; il doit au contraire évoluer sans cesse, s'adapter aux conditions changeantes du milieu dans lequel nous vivons. L'université est par définition, par essence, par l'étymologie même de son nom, une haute école où l'universalité des sciences est professée. Elle doit faire sienne cette devise célèbre de Térence: « Rien de ce qui est humain ne m'est étranger ». E Max Turman il sociologo di Friburgo sullo stesso tema scrisse: « Pourquoi ne serait-il pas aussi digne de l'enseignement universitaire d'étudier dans ses détails ce qui concerne la vie financière industrielle et commerciale que, par exemple, de discuter subtilement des questions de mur citoyen ou de dissenter sur les phénomènes de la digestion ? L'examen métodique de l'organisation d'une entreprise industrielle ou commerciale, voire de sa comptabilité, ne nous paraît point d'un ordre inférieur à l'examen de l'organisme d'un insecte ou à la recherche des transformations subies par telle ou telle forme grammaticale. Ne s'agit-il pas toujours pour nous de mieux connaître quelqu'une des multiples manifestations de cette chose mystérieuse qu'est la Vie, et ne s'agit-il pas aussi de résoudre un des innombrables problèmes qu'elle pose ? ».

L'esempio partì da Zurigo ove nel 1903 venne fondata la prima Cattedra commerciale quale sezione della Facoltà di diritto. E non v'ha chi non veda l'ingegnosità di tale abbinamento che mentre permette allo studente sortito dalle Scuole Cantonali di Commercio di acquistare una cultura universitaria, offre allo studente giurista l'occasione di far più profonda conoscenza coi problemi del commercio e dell'industria, che nella carriera d'un avvocato prendono una parte sempre maggiore e più importante.

A quella di Zurigo tennero dietro le università di Berna, Basilea, Friburgo, Neuchâtel, Losanna e Ginevra. Ma solo nelle facoltà di Zurigo, Neuchâtel e Losanna si può ottenere il grado di dottore in scienze commerciali mentre nelle altre città se ne sta studiando l'introduzione.

Come di leggieri si comprende, dato che queste facoltà commerciali sono sorte accanto a quelle giuridiche i loro programmi di studi sono basati su quelli di queste ultime. I loro studenti frequentano coi giuristici le lezioni di diritto civile e commerciale, delle imprese di trasporto, di assicurazione ed in genere di tutte le altre materie giuridiche: hanno invece delle lezioni speciali (che vengono frequentate anche dai giuristi) di economia politica, economia commerciale, contabilità, geografia economica, ecc. Vanno congiunti alle lezioni i così detti Seminarî dove gli studenti presentano dei lavori personali che vengono discussi dai presenti e corretti dal docente. Il loro scopo precipuo è di addestrare la

mente al ragionamento razionale in materia giuridica ed economica e di abituare alle ricerche personali scientifiche.

Dott. LUIGI AIROLDI di Lugano
direttore del Boll. dell'Associazione fra gli ex allievi
della Scuola cantonale di comm. di Bellinzona.

DOCUMENTI

che vengono generalmente richiesti per i *Concorsi*, in Italia

1. *Atto di nascita* — autenticato a termine di legge.
 2. *Certificato di cittadinanza italiana*.
 3. *Certificato penale* — rilasciato dal Tribunale del luogo di nascita, da rinnovarsi volta per volta, perchè deve essere di data prossima al concorso.
 4. *Certificato di buona condotta morale* — rilasciato dal Sindaco del Comune di attuale residenza, autenticato dal Prefetto, da rinnovarsi esso pure volta per volta.
 5. *Certificato medico di sana costituzione fisica* — autenticato dal Sindaco, da rinnovarsi come sopra.
 6. *Certificato di aver soddisfatto gli obblighi di leva*.
 7. *Certificato degli studi compiuti e dei titoli conseguiti*.
-

Comitato per un ricordo al prof. Tito Martini.

In conformità alle deliberazioni prese dal Consiglio direttivo e dal Corpo accademico subito dopo la morte del prot. Tito Martini, s'è costituito un Comitato per erigere al compianto uomo un ricordo monumentale nel recinto di questa scuola. Entrano in questo Comitato pel Consiglio direttivo il senatore Papadopoli, il comm. avv. Adriano Diena, il prof. Carlo Combi, pel Corpo

accademico il direttore prof. Castelnuovo, i professori on. Frauletto, Besta e Longobardi, per l'Associazione degli antichi studenti i signori rag. Dall'Asta, dottor Agostini e prof. Caobelli, per gli studenti attuali i signori Campetti, Valtorta e Gmeiner. In una prima adunanza tenutasi il 10 corr. in Palazzo Foscari furono nominati: presidente il sen. Papadopoli, vice presidente l'onor. Frauletto, cassiere il prof. Pietro Caobelli, segretario il sig. Roberto Gmeiner. Fu letto e approvato il seguente manifesto con cui vennero aperte le sottoscrizioni.

Il prof. Tito Martini, entrato come insegnante di calcolo nella R. Scuola superiore di Commercio di Venezia pochi mesi dopo che la Scuola era sorta, tenne con grande onore la cattedra per oltre quarantatré anni, sempre scrupoloso nell'adempimento dei propri uffici, alacre sempre di membra e di spirito; onde la morte di lui, avvenuta nello scorso Maggio, anziché l'atteso tramonto di una lunga giornata, parve lo spegnersi improvviso d'una vivida luce.

La memoria dell'uomo retto e buono, del professore geniale, del chiaro scienziato avrà culto perenne nel cuore della famiglia, dei discepoli, degli amici; ma noi crediamo che sia doveroso di ricordarlo con altro segno visibile nel recinto di quella Scuola a cui egli diede tanta parte della sua attività e ove più generazioni di giovani udirono la sua parola limpida e arguta.

Nell'aprire a tal fine una pubblica sottoscrizione, noi facciamo assegnamento sul concorso spontaneo dei moltissimi che amarono e stimarono Tito Martini. Troppo simpatie egli aveva raccolte intorno a sé perchè sia lecito dubitare che il nostro appello rimanga inascoltato.

Le offerte possono essere versate o al tesoriere del Comitato prof. Caobelli, o all'economista della Scuola prof. De Rossi, oppure anche inviate a mezzo dell'Associazione.

L'Associazione ha già versato per suo conto L. 100.

“PERSONALIA”

Nomine, promozioni, onorificenze ecc.
cambiamento d' impiego e d' abitazione

Alfieri V. — è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Fece parte della commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di Tecnica Comm. della R. Scuola Media di comm. di Palermo e ancora della Commissione giudicatrice per il Concorso alla Cattedra di Banco Modello presso il R. Istituto Superiore di Comm. di Roma.

Aliotti — consigliere di legazione di 1^a classe al Ministero degli Esteri, venne destinato al Messico con credenziali d'inviaio straordinario e ministro plenipotenziario.

Alverà — è andato a Filadelfia per prender parte a quell'importantissimo Congresso internazionale di navigazione. In tale occasione egli ha fatto una corsa nel Canadà e quindi ha visitato i luoghi più interessanti degli Stati Uniti da Washington, a Pittsburg, a Chicago, a S. Louis, a Colorado, a Springs, a Salt lake City, a Los Angeles, e di là, attraverso Yosemite Park a San Francisco, a Portland, Seattle, Spokane, Levingston, Yellowstone, National Park.

Amistani — fu nominato curatore del fallimento della farmacia Bindoni di Treviso. Fa parte del corpo insegnante della Scuola serale di Commercio istituita a Treviso da quel Municipio.

Antonelli S. — sempre impiegato nelle Ferrovie dello Stato, trovasi ora nell'ufficio situato in via Buoncompagni, 30, Roma.

Antonioli — è ufficiale di complemento nel 71 reggimento fanteria che si trova di stanza a Venezia, nella caserma sulla Riva degli Schiavoni.

Arcudi G. — ha rinunciato all'impiego che aveva, ma abita sempre a Torino, in via Mozetta, Barriera S. Paolo.

Arimattei — dopo un breve soggiorno a Levico nel Trentino per motivi di salute, ha fatto ritorno ad Iglesias (Cagliari).

Azzarita — ha pubblicato sull'« Adriatico » un articolo dal titolo « Morire o soffrire ? »

Baccani — ha aperto insieme al rag. Mariotti uno studio di Ragioneria a Carrara.

Bachetti — è ora impiegato al Ministero della P. I.

Bachi — ha vinto da tempo per concorso il posto di Direttore della Biblioteca del Ministero di A. I. e C. la quale conta oltre 30 mila volumi.

Baldin — è stato nominato sindaco della Cooperativa di miglioramento per la costruzione di case operaie a Venezia.

Baldovino — comanda un piccolo vapore che fa viaggi sulla costa della Somalia per conto della Società Italiana di Navigazione e Commercio, e risiede a Giumbo.

Baseggio — in seguito alla liquidazione della Banca di Lecco, dove era impiegato, ha dovuto abbandonare la città dove aveva conquistato una buona posizione, ed è passato, a condizioni migliori, presso il Credito Italiano a Milano.

Bazzani — è impiegato a Monza ma risiede a Milano.

Berardi — venne trasferito alla presidenza dell'Istituto tecnico di Arezzo.

Bernardi G. G. — tenne anche in questa primavera un corso frequentatissimo e molto applaudito di conferenze all'Università Popolare di Venezia sul « Settecento musicale veneziano ».

*Besta** — è stato rieletto presidente dell'Istituto Nazionale di Ragioneria.

Bettanini — pur continuando ad essere impiegato presso la Società dei Servizi Marittimi, è andato ad abitare in viale di Porta Salaria, 36 Roma.

Bezzi — è stato assunto come ispettore contabile-amministrativo dalle Cooperative, nuovo ufficio istituito dall'Umanitaria di Milano.

Binazzi — è sempre impiegato nella Fondiaria di Firenze. Trovasi ora in servizio militare.

*Bodio** — è stato eletto vice presidente dell'Istituto Coloniale italiano.

Bolletto — eletto a far parte del Consiglio comunale di Sondrio, ne venne poascia nominato assessore.

Bombardella G. B. — venne nominato firmatario della Società per la fabbrica della Birra S. Marco alla Giudecca.

Bon — ha dato le sue dimissioni da impiegato del Credito Italiano e risiede ora a Venezia.

Borghi — non più segretario dell'Università israelitica di Roma, risiede attualmente a Parigi, Cité Trevise.

Braida E. — è da tempo vice-controllore al Ministero di agr. ind. e comm. in Roma.

Briamo N. — presta ora servizio militare e trovasi da sottotenente al reggimento 71 fanteria di stanza a Venezia.

Broglia — ebbe a difendere aspramente l'opera sua e quella della grande Società « Fiat », di cui è uno degli Amministratori delegati, contro le accuse che erano state mosse a questa all'epoca della crisi da essa vittoriosamente superata, ma ne uscì vittoriosamente nella maniera la più splendida dapoichè lo stesso Pubblico Ministero dovette ritirare l'accusa per insostenza di reato.

Brugnolo — appartiene ancora alla Società carbonifera Veneta, la quale però ha cambiato nome in quello di Società Veneziana di Beni Immobili di cui il Brugnolo venne eletto procuratore. Inoltre ricopre la carica di segretario della Società industriale per materiale da costruzione. Da vario tempo non fa più parte, se non come sindaco, della Vetraria Muranese.

Brunetti B. — ha tenuto una conferenza nella sala del Teatro la Fenice su « La donna e il problema della

miseria » pro « Laboratorio femminile » riscuotendo molti e meritati applausi dal numeroso pubblico accorso ad udirlo.

Bruno A. — non più direttore di un Cinematografo a Bologna, venne assunto come straordinario alla Direzione generale di Statistica per le operazioni del Censimento.

Buti — è partito da Genova l' 8 maggio per raggiungere la sua nuova sede a New York dove è stato nominato applicato consolare.

Cajola — direttore delle Scuole tecniche di Castiglione delle stiviere, è stato autorizzato ad insignirsi del titolo di Ufficiale d'Accademia di Francia accordatogli dal Ministero della Pub. Istruzione e Belle Arti della Repubblica Francese.

Calimani — è sempre Agente Consolare, addetto all'emigrazione, a Briey (Francia).

Callegari — venne da tempo nominato direttore generale dell'Istituto di Credito Fondiario in Roma, dove abita in piazza Montecitorio, 121.

Camicia — è andato a passare qualche mese in vacanza a Monopoli (Bari).

Canale E. — è stato rieletto presidente del Collegio dei Ragionieri di Firenze.

Cantone — venne promosso, in seguito a concorso, straordinario di Computisteria e Ragioneria all'Istituto tecnico di Cuneo.

Caubelli — venne confermato nell'ufficio di Vice presidente così della società ginnastica C. Reyer come della « Ragazzi esploratori ».

Capon — non più a Roma in via Tre pile, 7, abita ora a Venezia, traghettista della Madonnetta.

Capparozzo — è stato eletto presidente del Collegio dei Ragionieri di Caserta.

Carbone E. — è entrato nello studio del rag. Scabellin di Venezia per far pratica di Ragioneria.

Carbone V. E. — è stato nominato all'unanimità Direttore della Banca Popolare di Tortona che ha

cinquantanni di vita ed è il più importante Istituto bancario del circondario. Il Consiglio d'amministrazione della Banca di S. Marziano, benchè dolente di perdere il suo bravo direttore, porse al Carbone le felicitazioni sue per il posto conseguito.

Carriere — nella sua qualità di direttore-comproprietario dell'Istituto internazionale Germania, si trova a Monaco di Baviera, Ismaningerstrasse, 65.

Casale — non è soltanto insegnante d'inglese alla Scuola sup. femminile G. B. Giustinian, ma ben anche alla R. Scuola tecnica S. Caboto e al R. Liceo Moderno Marco Foscarini di Venezia, dove insegna anche il tedesco.

Cerrutti — nella sua qualità di segretario capo della Camera di Commercio di Verona, ha presentato all'Assemblea generale del Comitato Veneto per la Libia, una sua proposta circa una mostra di prodotti italiani a Tripoli.

Chiostergi — ha tenuto una conferenza il X Marzo ad Adria per commemorare il 40° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini. Fu molto applaudito dal pubblico numeroso. Venne assunto come impiegato straordinario a addetto all'ufficio di Segreteria della Camera di Commercio di Venezia.

Coen Ben. G. — è stato nominato membro del Collegio d'Arbitri per la risoluzione delle Controversie in materia di locazioni dalla Camera di Commercio di Venezia.

Ciochetti — venne chiamato a far parte della Commissione per gli esami di abilitazione agli insegnamenti della Computisteria e della Commissione esaminatrice per la patente di segretario comunale. Per questo ultimo incarico ricevette dal Prefetto e dal Ministero dell'interno parole molto lusinghiere di encomio e di ringraziamento e venne segnalato al Ministero della P. I.

*Coen G.** — è stato delegato dalla Camera di comm. di Venezia a far parte del Consiglio direttivo della

nostra Scuola. In seguito a designazione delle Camere di Commercio Italiane è stato chiamato a far parte del Consiglio Generale del Traffico per il quadriennio 1912-1915.

Colle — uscito volontariamente dalla Camera di Comm. italiana di Londra, la quale gli ha anzi rilasciato un certificato molto lusinghiero, ha aperto a Milano uno studio di rappresentanze estere e nazionali con deposito, in via Senato 8 A, ed è rappresentante esclusivo di alcune ditte londinesi (Kolok Manufacturing Co. Ltd. — Koko Maricopas Co. Ltd.)

*Combi** — venne delegato dalla Camera di Comm. di Venezia a far parte del Consiglio Direttivo della nostra Scuola.

Contesso — pur conservando il posto di Capo dell'ufficio Emigrazione della « Veloce », è stato nominato procuratore della Navigazione generale Italiana per l'Ufficio passeggeri Esteri che ha sede in Genova, via Pre 52. Tale ufficio ha lo scopo di organizzare all'estero e di disciplinare nei porti d'imbarco l'emigrazione estera transoceanica che va assumendo nei nostri porti sempre maggiore importanza.

Coppola — è Consigliere Delegato della Società Anonima « Distillerie Salentine » e il suo indirizzo è sempre a Castellamare Golfo.

Cumano — trovasi ora a Fano nel Portogallo.

Dabbene — oltre ad essere stato riconfermato sindaco effettivo della Banca Cattolica, venne nominato sindaco della « Società Italiana per la fabbricazione dei saponi A. Hgony et C. » sempre di Palermo.

Dainotto A. — è ora ragioniere capo della Cassa di Credito Agricolo per la Basilicata, in Potenza.

D'Alvise P. — ha pubblicato nella Rivista dei Ragionieri un articolo sui « Consuntivi in relazione all'indole delle imprese » e un'altro su « Il rendiconto patrimoniale e la revisione dei conti nelle imprese municipalizzate » e un terzo « Ancora per l'esatta interpretazione della legge di favore sui mutui scolastici

ai Comuni ». È sfato rinominato presidente dell'Accademia dei Ragionieri di Padova e Consigliere dell'Istituto nazionale di Ragioneria.

*Danieli** — che fu il primo ad essere ricevuto dal Re dopo l'attentato del 14 marzo, ha raccontato al nostro Presidente l'impressione da lui ricevuta per la calma, la serenità, il sangue freddo di cui S. M. diede prova novella in quella occasione.

D'Arbela — non più a Cogoleto, abita ora a Genova, dove il suo indirizzo è « fermo in posta ».

De Cristoforo — frequenterà il corso autunnale presso l'Università di Londra e stà lavorando attorno ad un corso di « Commercial Correspondence and Business Training » ed un'altro di « Writing and Composition » presso la Scuola del Country Borough di Hasting. Oltre all'insegnamento dell'italiano nella scuola Berlitz di Hastings egli ha avuto l'incarico del insegnamento del Francese nella scuola Summerfields della stessa città. Abita sempre a Hastings 157-A Queen's Road, ma dal 1° luglio andrà a stabilirsi provvisoriamente a Londra (W. 52 Charleville Road-Devonia West Kensington).

De Gobbis — oltreché professore di Ragioneria al R. Istituto Tecnico di Cremona vi ha anche uno studio importante e molto bene avviato.

Del Buono — non abita più in via delle Terme ma in via Scala 17, Firenze.

Del Chiaro — non più a S. Giovanni Valdarno, trovasi ora impiegato a Milano, e il suo indirizzo è « fermo in posta ».

Del Negro — non più in via G. T. Imerea ma in via Roma, 9 Genova.

De Luigi è andato a stabilirsi a Forlì dove è direttore generale amministrativo della Società anonima Bonavita.

Della Torre — ha partecipato all'adunanza importantissima, indetta dal ministro Nitti a Roma per

avvisare ai mezzi più idonei di risolvere la presente crisi cotoniera.

Del Vantesino — sempre professore ordinario di Ragioneria al R. Istituto tecnico di Lodi, ha lasciato l' Istituto Tecnico Comunale e la Scuola di Commercio di Lecco ed ha vinto il concorso per insegnante di Computisteria nella Scuola Tecnica Comunale pareggiata di Legnano. È pure insegnante di Calcolo, Ragioneria e Banco Modello nella Scuola Media di Commercio pareggiata di Gallarate.

Di Nola — trovasi ora alla direzione dello stabilimento industriale di suo padre Pacifico Di Nola, il quale sorge a Pisa, Porta a Mare.

Donati — venne assunto come impiegato del Credito Italiano a Milano, ove abita in via Stella 18.

Dragoni — promosso per merito al grado di Capo Divisione al Ministero di A. I. e C., Ufficio del Lavoro, venne insignito dell' orifexia di ufficiale dell' ordine della Corona d' Italia.

Emiliani — dr. cav. uff. è da tempo capo sezione al Ministero di agr. ind. e comm.

Errera — venne riconfermato nell' ufficio di rappresentante della Camera di Commercio di Venezia nel Consiglio generale del Banco di Napoli, ma ha rifiutato. In occasione di una colazione politica offerta all' on. Foscari dai suoi elettori, ha pronunciato a Mirano un importante discorso.

Fabris T. — trovasi come impiegato al Ministero di A. I. e C. addetto alla redazione del Bollettino ufficiale.

Falcomer — è stato invitato al Congresso spiritista di Liverpool che si terrà in quella città nel prossimo Luglio. Ha iniziato nel giornale l' Adriatico una « Rubrica Metapsichica » che fu lodata da parecchi giornali stranieri ed italiani e nella quale collaborano ora molti altri spiritisti. Ha ottenuto anche quest' anno brillanti risultati nella direzione della Scuola libera di lingue da lui fondata presso l' Istituto stenografico veneziano.

Ferrari B. — sempre direttore della Banca Popolare di Legnago, venne eletto Consigliere prima e poi vice presidente della Camera di comm. di Verona. Inoltre è assessore del Comune di Legnago per la pubblica istruzione ed è membro del Consiglio provinciale scolastico di Verona.

Ferrari G. — venne inviato dal Ministero di Agr. Ind. e Comm. presso la Camera di Commercio italiana di Parigi dove abita al Grand Hôtel Monsigny.

Ferrari P. — in seguito a promozione a Vice-Intendente di Finanza è stato trasferito da Ascoli Piceno a Rovigo.

Ferrari U. — per incarico della Camera di Commercio di Ferrara ha partecipato in Roma alle sedute del Comitato Esecutivo dell' Unione delle Camere di Commercio ove fu relatore su due importanti argomenti. Le relazioni ottennero il plauso del Comitato e vennero approvate all' unanimità. Recentemente, nella sua veste di Direttore della Scuola di Commercio di Ferrara, accompagnò gli alunni del 3. Corso ad una gita d' istruzione a Venezia. Fece parte, quale Membro estraneo, della Commissione esaminatrice per gli esami di Scienze Economiche e di Laurea in Giurisprudenza all' Università di Ferrara.

Filippetti — fa parte del corpo insegnante della Scuola serale di Commercio istituita a Treviso da quel Municipio.

Fiori A. — è, da parecchio tempo, corrispondente apprezzatissimo da Roma della « Gazzetta di Torino ».

Flora — ha pubblicato uno splendido articolo sopra « la crisi della seta ».

Focárike — già impiegato presso Bondi, grande commerciante di tessuti in Roma, è partito per ragioni di studio per la Germania.

Foresti — è entrato in qualità di ragioniere capo presso le Manifatture tessili di Concesio (Brescia).

*Foscari** — è stato rieletto presidente della Società sportiva « Querini » da lui creata a Venezia.

*Fra deletto** — ha tenuto nel marzo scorso una conferenza all' Associazione della Stampa a Roma, intorno alla « Psicologia politica ed artistica dell'antica Venezia ». Alla conferenza assisteva un magnifico pubblico che ha entusiasticamente applaudito l' oratore. Ha ripetuto anche al teatro « Fenice » di Venezia la sua magnifica Conferenza su « La resurrezione storica d' Italia » ottenendo un trionfale successo, e l' ha ripetuta eziandio al Collegio Romano alla presenza della Regina Madre, ai circoli filologici di Milano ed Ancona, e poi a Ravenna, a Genova ed altrove, riscuotendo dovunque larga messe di applausi.

Franzoni — è stato eletto consigliere dell' Istituto Coloniale italiano. Fece in Libia, nel mese di Maggio, un viaggio avventuroso e interessantissimo.

Frediani — è stato eletto Commissario per le ammissioni nell' Istituto Nazionale di Ragioneria.

*Gambier** — ha tenuto una conferenza sull' opera dei fratelli Paul e Victor Margueritte al Circolo Filologico di Venezia. Il discorso interessantissimo fu coronato da vivi applausi.

Gaudenzi — venne nominato, dietro concorso, vice-secretario della Camera di comm. di Foligno.

Giovannini — venne assunto come impiegato straordinario, addetto all' ufficio di Segreteria, dalla Camera di comm. di Venezia.

Gitti V. — è stato rieletto presidente del Collegio dei Ragionieri di Torino.

Giuffrè — abita dal 4 Maggio in Parco Margherita 44, a Napoli, pur essendo sempre impiegato presso quelle Direzione delle Ferrovie.

Gmeiner — continua a mandare dall' India importanti relazioni. Una di esse venne pubblicata sul Bollettino Ufficiale del Ministero degli Esteri, dove però è detto per errore che si tratta del titolare di una borsa del Museo commerciale di Venezia, mentre lo Gmeiner è titolare della borsa Mariotti della nostra Scuola.

Groppetti — venne in gita di istruzione a Venezia, con una comitiva di svizzeri residenti a Milano.

Guarnieri — ha pubblicato nella « Provincia » di Cremona un suo articolo importante « attorno al patto colonico del Soresinese ».

Indrio — è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d' Italia.

Jesurum — che era già insignito della Croce di Cavaliere, venne nominato di recente Cavaliere Ufficiale.

Jus — abita ora a S. Quirino di Pordenone.

Lacaita — è stato nominato Agente principale della Società di Assicurazioni « Danubio » per l' Agenzia di Venezia.

Lanza — non è ragioniere al Municipio ma alla Camera di Commercio di Messina.

Lanzoni — venne inviato dal ministro Nitti in missione a Brescia coll' incarico di ispezionare la Direzione di quella R. Scuola media di commercio e quell' insegnamento di Storia e Geografia.

Leardini — è stato chiamato dal Governo a far parte del Consiglio sup. per l' istruzione commerciale e industriale.

Leonardi — venne promosso ispettore centrale del Credito Italiano a Firenze.

Levi della Vida — oltre che autorevole Consigliere del Credito Agrario, che ha sede in Milano, è anche vice-presidente della Società di Imprese Fondiarie che ha sede a Roma.

Locatelli N. — in occasione delle grandi Feste del Centenario del R. Collegio degli Angeli di Verona, a cui ella aveva appartenuto prima di venire a ca' Foscari, pronunciò un bellissimo discorso che ha molto commosso e venne molto applaudito da un pubblico numerosissimo ed eletto. La Locatelli era stata incaricata da moltissime ex allieve di porgere alla esimia Diretrice un magnifico album colle loro firme.

Lorusso — ha accettato l' incarico della Comasteria alla R. Scuola Media di Commercio di Bari. As-

sessore delle Finanze per quel Comune egli ha illustrato con una magnifica relazione l'opera finanziaria della Giunta a cui appartiene.

Lo Turco — ha pubblicato un lungo articolo dal titolo « Notizie storiche ed ordinamento del Servizio Apodinario del Banco di Sicilia » sulla Rivista Siciliana di Amministrazione e Ragioneria.

Lucchese — ha pubblicato sulla « Gazzetta di Venezia » un articolo importante intorno al « Benadir », e un altro sul « Commercio e sulle dogane della Somalia Italiana ». Più tardi, essendo andato anche allo Zanzibar, egli mandò di là un articolo ancora più importante allo stesso giornale. Venne assunto come impiegato a Mombasa (British East Africa) dalla Società Coloniale Italiana.

Lupi F. — abita ora in via Flaminia 2 a Pesaro.

Luppi — non ha più nulla a che fare colla ditta Barbieri e lavora per suo conto esclusivo nel commercio delle macchine agricole. Abita sempre in rua Muro, 46, Modena.

Luzzatti — ha compilato per incarico del Comune di Venezia la prefazione alla relazione sul V° censimento demografico e sul I° censimento degli operai ed imprese industriali del 1911.

Mangosi — venne promosso capo sezione al Ministero delle Finanze.

Maniago — ha mandato da Odessa alcune lettere interessanti al Direttore della Scuola ed al Presidente dell'Associazione. Vi ha potuto iniziare con successo alcuni affari. Alla fine di aprile è partito per Tiflis nella Caucasea.

*Manzato** — dopo trascorsi i due anni di aspettativa che gli erano stati accordati a motivo del male che lo aveva colpito, ha chiesto di essere collocato a riposo, anche per non mettere a repentaglio, col lavoro che gli avrebbe imposto la ripresa della cattedra, i miglioramenti faticosamente conseguiti nel suo stato di salute.

Marchiori — venne rieletto all'ufficio onorifico e

importante di delegato dei comizi agrari nel Consiglio Generale del Traffico.

Mariani — ha pubblicato sulla « Gazzetta di Venezia » un articolo importante sulla « Rivoluzione finita » (della Cina) e un altro ancora più interessante di « Impressioni sul Giappone » che è il paese dove egli dimora attualmente. Essendogli stato offerto spontaneamente un buon impiego presso la ditta Jardine Matherson and Co., la più antica e forse la più forte casa europea del Giappone, certo una delle più forti dell'Estremo Oriente, con casa centrale a Hong Kong, dodici soccorsali in Cina, e alcune in Giappone, nelle Filippine, negli Stati Uniti e in Inghilterra, si è ritirato dall'altra casa presso cui si trovava prima a Tokio. E siccome la sua posizione attuale potrebbe assumere un'importanza decisiva per il suo avvenire, ha creduto opportuno di stabilirsi definitivamente a Yokohama.

Marini D. — che prima era presso la ditta Francesco Camilotti di Bologna, trovasi ora a Casino di Terra, in prov. di Pisa.

Martini L. — è stato nominato vice presidente dell'Accademia dei Ragionieri di Padova.

Martinuzzi — venne nominato membro della Commissione che ha l'incarico di invigilare sulle Scuole pubbliche di Tripoli per tutto il 1912.

Marturano — fu rieletto direttore, anche per il 1912, del Banco di credito agricolo e commerciale di Taranto.

Marullo — insegnà il Francese, oltre che nella R. Scuola Tecnica Giulio Romano, anche nella R. Scuola industriale di Roma.

Marzolla — è ora volontario d'un anno nel 3° Artiglieria da Campagna a Bologna.

Mascarin — ora abita a Milano, Ponte Seveso, presso la grande ditta Pirelli e C.

Masetti A. — ha fatto istituire, in seno all'Associazione dei Ragionieri di Milano, una Sezione speciale, allo scopo precipuo, se non unico, di promuovere studi

e discussioni pratiche e teoriche di ragioneria e di scienze commerciali, giuridiche ed economiche.

Massaro — pure abitando sempre a Venezia, è andato a stabilirsi a S. Giacomo 853. Continua sempre ad essere impiegato presso la ditta Costantini Valmarana di Murano.

Melia — ha assunto l'ufficio di addetto comm. alla Legazione it. di Sofia (Bulgaria) e si è stabilito al Grand Hotel « Bulgarie » in faccia al palazzo Reale.

Melloni — venne promosso ispettore centrale del Credito Italiano a Milano.

Meneghelli — è stato relatore al Comitato Esecutivo dell' Unione delle Camere di Commercio per le Comunicazioni fra Venezia e la Libia.

Menegozzi — ha organizzato a Lecco, dove è segretario di quella Camera di commercio e dove è tenuto in grande meritata considerazione da tutti, una riuscitosissima manifestazione patriottica in occasione della festa dello Statuto.

Menegus — abita ora in Linthorpe Roap, 7, Stamford Hill, London, N.

Meroni — sempre insegnante di Tedesco alla R. Scuola Media di Commercio di Roma, abita ora in via dei Burrò, 147.

Milano — non è più all'Agenzia di Napoli delle Assicurazioni generali, ma a Venezia presso la Direzione generale, ed abita in calle Molin a S. Pantalon, 79.

Montani — è stato eletto consigliere dell'Istituto Nazionale di Ragioneria.

Moscati — abita ora in piazza Brin 3, a Spezia.

Moschetti — è stato nominato direttore della Banca Cattolica di Verona. Nell' inaugurazione del vessillo della Cassa operaia cattolica di S. Zeno egli ha pronunciato un applaudito discorso che venne poi pubblicato in opuscolo.

Mozzi — ha promosso e patrocinato caldamente la fondazione di un Istituto di credito per le bonifiche

nel Veneto. Ha pubblicato nel giornale « il Veneto » alcuni articoli su « Le Bonifiche si eseguiranno », sopra l' « Epilogo di una lunga ed importantissima questione idraulica », sopra « I maggiori problemi e le terre nostre », ed altri articoli nella rivista « I Consorzi Idraulici e di Rimboschimento » fra cui: « Per l'istituto di credito per le bonifiche — Per la nuova legge nelle bonifiche — Breve polemiche », e intervenne a Roma al Convegno nazionale dei Consorzi di bonifiche e di scolo in rappresentanza di un forte nucleo di Consorzi del Veneto. Di quel Convegno anzi fu eletto Segretario. E ivi presentò un suo memoriale ai signori Rappresentanti dei Consorzi di Bonifica e Scolo della Regione Veneta ».

Musu Boy — non più al Credito italiano, ha aperto a Milano un ufficio proprio di commissioni e rappresentanze il quale lavora molto, specialmente coll'estero.

Nardari — abita ora in via Filippini a Treviso.

Noaro — è stato promosso segretario di 1.^a classe al Ministero di A. I. e C.

Nobili-Massuero — è stato promosso segretario di 2.^a classe al Ministero di A. I. e C

Oddi — venne eletto dal Consiglio comunale di Venezia membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Coletti.

Odorico — ha pubblicato sul « Corriere della Sera » un bellissimo articolo « Date ali all'Italia ».

Oliva A. — non abita più a N. York - Macdougal Street.

Orefici — abita ora a Firenze in via Puccinotti 2.

*Orsi** — ha ricevuto da una Commissione di studenti del Liceo « Marco Foccarini » una medaglia d'oro con una bella pergamena come segno di ammirazione e di affetto di tutti i suoi discepoli dispiacenti che egli abbia dovuto abbandonare la cattedra per il seggio di deputato al Parlamento Nazionale. Il preside ed i professori del Liceo e del Ginnasio « Marco Foccarini » gli hanno offerto un banchetto all'albergo Bonvecchiati,

per festeggiare la sua nomina a Deputato. Parlarono il preside cav. Alessandro Manoni e i prof. G. Dezan, Franceschini e Chelotti, tessendo l'elogio del neo deputato. Commosso egli rispose ringraziando i colleghi della affettuosa e cordialissima manifestazione.

Paccanoni G. — è stato promosso capo sezione di 1. classe al Ministero di A. I. e C.

Paleani — è venuto per brevi giorni in vacanza ad Ancona, e, nel fare ritorno a Bruxelles, è passato per Venezia. A Bruxelles venne incaricato da quella Camera di Commercio Italiana dei lavori di organizzazione di un Congresso, in quella città, delle Camere di commercio italiane all'estero, e inoltre di riferire sopra un importante argomento allo stesso Congresso che avrà luogo nelle prossime vacanze autunnali. Inoltre il ministro Nitti ha stabilito di pubblicare sul Bollettino ufficiale del Ministero di A. I. e C. il suo studio su la pesca marittima e il commercio del pesce nelle Marche che il Paleani aveva compilato per tesi di laurea, e gli ha concesso ancora un contributo di L. 250.

Pancino — fa parte del corpo insegnante della Scuola serale di Commercio istituita a Treviso da quel Municipio.

Pantaleo — ha vinto, in seguito a concorso per titoli ed esame, la cattedra di lingua Francese nella Scuola Tecnica pareggiata « M. R. Imbriani » in Corato (Bari), ove ha trasportato il suo domicilio.

Pantanelli — trovasi ora a Roma, volontario nell'81 Reggimento Fanteria.

Pareschi E. — è impiegato ora presso la Società Molini Veneto-Emiliani a Ferrara.

Pelà — come socio della ditta Pelà Perozzi e C. è andato a stabilirsi a Milano, via Telesio 15.

Perini — pur continuando nelle sue funzioni di professore di Computisteria all'Istituto internazionale Ravà di Venezia, è andato ad abitare a S. Marco, Bocca di Piazza, Sottoportico dei Preti, 1269.

Peroni B. — non è impiegato alla ditta Piatti

come erroneamente stampammo nel precedente Bollettino, ma insegnante nella R. Scuola Tecnica Piatti di Milano.

Perseguiti — è stato promosso segretario di 2. classe al Ministero di A. I. e C.

Piazza E. — è stato nominato supplente alla cattedra di Ragioneria dell'Istituto Tecnico di Cosenza.

Piazza V. — quest'anno ha tenuto varie conferenze a Ravenna, Parma, Bologna, Verona su temi vari. A Venezia ha tenuto una lezione all' Università popolare su « Le fortezze dei Milioni » veramente originale e corredata di molte proiezioni. Ha aperto, presso l'Istituto tecnico di Ravenna due corsi di stenografia molto frequentati.

Pittau — non abita più a Milano in corso Magenta 32.

Pitteri L. — venne assunto come impiegato dal Credito Italiano a Milano.

Pivetta — consigliere comunale di Napoli, tenne in una seduta di quel Consiglio un elevato discorso che è stato un vero inno a Venezia, perchè il Municipio si facesse rappresentare alle feste per la inaugurazione del Campanile.

Polacco G. — sempre impiegato al Ministero della Marina (Navigazione Mercantile), trovasi ora nell'ufficio situato al Lungo Tevere Mellini.

Polano — riuscito primo in seguito concorso alla cattedra di Tecnica commerciale della R. Scuola Media di comm. di Palermo, avrebbe accettato l'ufficio che però sarebbe andato ad assumere solamente ai primi d' ottobre se più tardi non avesse vinto splendidamente, per esami, in concorrenza con un formidabile competitor di Genova, la borsa di pratica commerciale per la piazza di New York dove egli si recherà nel prossimo mese di settembre.

Poli W. — venne eletto segretario del Collegio dei Ragionieri di Brescia e venne chiamato a far parte del Consiglio Federale in Brescia della Federazione Nazionale fra insegnanti delle Scuole Medie.

Prearo — non è più impiegato presso la Società dei tubi Mannesmann di Milano.

Primon — venne rieletto Presidente del Collegio dei Ragionieri di Porto Maurizio.

Providenti — dopo di aver preso parte attivissima all'azione del Comitato di beneficenza costituitosi a Costantinopoli per aiutare gli italiani espulsi ad abbandonare l'impero Turco, dovette seguire egli pure la sorte comune ed abbandonare Costantinopoli per recarsi in Italia.

Ricci-Armani — abita a Londra in Horbury Crescent - Notting Hill Gate - W. e non « Horburg » come erroneamente è stato stampato nel Bollettino precedente.

Rietti — è stato rieletto membro del Comitato Direttivo del « Pane Quotidiano » a Venezia.

Rigobon G. — venne promosso Reggente la delegazione del Tesoro a Venezia.

Rigobon P. — fu relatore della Commissione giudicatrice nel concorso alla cattedra di Banco Modello presso il R. Istituto Superiore di comm. di Roma, e del concorso alla cattedra di professore straordinario di Tecnica Commerciale nella R. Scuola media di comm. di Palermo. Venne riconfermato, nel 1912, revisore del conto consuntivo del Monte di Pietà di Venezia. Venne inviato dal Ministero della Pubblica Istruzione ad ispezionare alcune cattedre di Ragioneria negli Istituti tecnici del Piemonte.

Rodella — abita ora in via Crociati, 3, a Bologna.

Rodolico — venne nominato cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Rosada — che è impiegato al Ministero di A. I. e C., venne incaricato della Redazione di quei Bollettini ufficiali.

Russo G. — venne assunto come impiegato dal Credito Italiano a Milano.

Sacerdoti R. — ha lasciato l'Agenzia di Monza delle Assicurazioni Generali, perchè chiamato alla Agenzia di Venezia dalla Direzione.

Salvadori G. — non abita a Pontedera come fu stampato per errore, bensì a Empoli.

Salvadori R. — si è recato in viaggio d'istruzione e di affari a New York dove abita 44^m Street 11 East.

Saporetti — è stato eletto presidente del Collegio dei ragionieri di Reggio Emilia. Ha condotto a Venezia, in gita d'istruzione, gli studenti dell'Istituto tecnico di Reggio Emilia.

Sardagna — abita sempre in Roma, in via del Tritone 132 p. 4 presso la sig. Eugenia De Dominicis.

Sasselli — espulso da Costantinopoli, dove era procuratore della « Compagnia ottomana di assicurazione », è venuto a stabilirsi provvisoriamente a Venezia.

*Secrétant** — nella sala maggiore del Museo Civico di Padova, gremita di un pubblico elettissimo, ha tenuto una lettura dantesca illustrante il canto XXVII del Purgatorio. Ebbe un vero successo di applausi e di lodi.

Sirchia — non ha più il recapito « fermo in posta » a Milano.

Sisto — professore ordinario di Scienze giuridiche ed economiche nel R. Istituto tecnico e nautico di Bari, fece parte, in seguito a nomina del Prefetto, della Commissione esaminatrice degli aspiranti al conseguimento della patente di Segretario comunale: la sua opera fu encomiata dal Ministero dell'interno, e da questo segnalata al Ministero dell'Istruzione. Ha fatto poi parte, in seguito a nomina ministeriale, della Commissione per gli esami d'abilitazione all'insegnamento della Computisteria nelle Scuole tecniche; ed è stato nominato componente la Commissione esaminatrice per gl'impiegati di segreteria del Municipio di Andria. Abita ora a Bari in via Beatillo 33.

Sitta — ha presentato ed illustrato un ordine del giorno al Consiglio Provinciale di Ferrara in difesa di quella Libera Università, che fu approvato ad unanimità.

Spaziani — venne chiamato nell'aprile a far parte della Commissione esaminatrice per gli esami di diploma di lingua francese nella R. Università di Pavia. Venne

confermato anche per questo anno supplente alla cattedra di lingua Francese del R. Istituto Tecnico di Pavia.

Spinelli — nella sua qualità di insegnante di lingua inglese alla R. Scuola Media di comm. di Torino, oltreché di professore della stessa materia alla R. Scuola sup. di comm. di quella medesima città, fu argomento di ispezione da parte del prof. Longobardi come venne stampato nel Bollettino precedente. Dobbiamo aggiungere per la verità che l'inchiesta, che era stata domandata dallo stesso Spinelli, gli è riuscita completamente favorevole.

Stella — ha pubblicato nella Rivista dei Ragionieri un articolo su «La Ragioneria applicata alle aziende delle opere pie; nozioni preliminari». Fu membro della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di Computisteria e Ragioneria nella R. Scuola media maschile di comm. di Torino.

Strina — è stato nominato insegnante alla Scuola serale di commercio di Tr.viso, istituita da quel Municipio.

Tagliacozzo Gius. — che da un anno si trova al «Credito Italiano» sede di Milano, ha assunto le funzioni di Capo Contabile.

Tian — abita ora a Padova e fino a tutto giugno il suo indirizzo fu: fermo posta, Padova.

Tommasini — non più a Treviso, trovasi ora al Lido (Venezia).

Tonini — è impiegato in Roma al Ministero del Tesoro

Torti — sempre impiegato al Ministero delle Poste, trovasi però distaccato nell'ufficio speciale ai Prati di Castello, ed abita in piazza Libertà, 4.

Tommaselli — venne rieletto Consigliere d'amm. della società Plinthos di Genova, della soc. «Spalato» pel Cemento Votland che ha sede in Trieste, e del Comitato esecutivo del Mutuo Sindacato edilizio contro gli infortuni che ha sede in Genova.

Tosetti — venne assunto come impiegato dal Credito Italiano a Milano.

Tozzi — venne incaricato fin dallo scorso gennaio della vice direzione a Tripoli di Libia della sezione commerciale del Banco di Roma.

Trevisanato — è stato chiamato a coprire l'importante posto di Reggente della Sede di Venezia della Banca d'Italia.

Tripputi — è stato trasferito, dietro sua domanda, dalla R. Scuola Tecnica «Salvator Rosa» dove insegnava da 11 anni, alla nuova R. Scuola Tecnica «Michele Coppino» parimenti di Napoli.

*Truffi** — ha pubblicato, per incarico della Commissione nominata espressamente dal Comune di Venezia per studiare la questione del Caro viveri e suggerirne i rimedi, una importante e dotta relazione che sollevò dibattiti e discussioni vivissime nella cittadinanza e sui giornali di Venezia e soprattutto nella classe dei così detti «biadaioli». Nell'assemblea del Comitato Veneto per la Libia ha illustrato, fra le approvazioni, un ordine del giorno per le Comunicazioni fra l'Adriatico e la Libia.

Ugolini C. — sempre insegnante di Inglese al R. Istituto Tecnico di Roma, non abita però più in via Urbana 78, I, ma in via della Polveriera 47 I.

Vaerini — ben lungi dal darsi al beato ozio qui a Venezia dove è venuto a stabilirsi dopo di essere stato collocato a riposo, ha trovato di esplicare in varie forme la sua persistente vigorosa operosità, tanto a vantaggio proprio quanto e più specialmente a vantaggio degli altri. Così è stato eletto vice-presidente dell'Associazione Pro-Venezia istituita allo scopo di attirare nella città della Laguna i forestieri neutralizzando la campagna diffamatrice che si fa da parecchio tempo all'estero contro di essa. Inoltre è entrato a far parte del Consorzio industriale sorto a Venezia per istituire una linea diretta di navigazione coi porti della Libia; venne eletto Vice-Presidente della Banca degli Impie-

gati civili, rieletto consigliere onorario della Società Bucintoro, ed eletto Vice-Presidente del Comitato commerciale Veneziano di assistenza ai commercianti ed esercenti espulsi dalla Turchia.

Valente — è da parecchi anni Capo Sezione al Ministero di A. I. e C. nella Direzione Generale della Statistica.

Vallerini — fu membro-relatore della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di Computisteria e Ragioneria alla R. Scuola media maschile di comm. di Torino.

Vasile — dopo un breve soggiorno a Parigi, è rimasto qualche tempo, come ripetitore d' italiano, in una scuola normale di Gap (Francia).

Vianello V. — fu membro della Commissione giudicatrice per il Concorso alla Cattedra di Banco Modello del R. Istituto superiore di Commercio di Roma, e per il concorso alla cattedra di professore straordinario di Tecnica Commerciale nella R. Scuola Media di comm. di Palermo, e fu presidente della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di Computisteria e Ragioneria alla R. Scuola media maschile di comm. di Torino. Ha partecipato inoltre a parecchie altre commissioni giudicatrici e venne inviato come ispettore, a parecchie riprese, in diversi Istituti di istruzione sparsi nel Regno.

Virgili — venne promosso, in seguito a concorso, straordinario di Computisteria e Ragioneria all'Istituto tecnico di Mondovì.

Zagarese — venne promosso commendatore nell'ordine della Corona d'Italia.

Zambianchi — è stato promosso direttore amministrativo della Congregazione di Carità di Imola.

Zancani — nella sua qualità di Direttore della Succursale di Monte Granaro della Banca Popolare di Ascoli Piceno, ha presentato all'Assemblea generale dei soci una bellissima relazione sull'esercizio 1911 di quell'Istituto.

Zerilli — venne promosso capo ufficio del personale del Credito Italiano a Roma.

Zuliani — ha conquistato una posizione eminente come procuratore della Società Italiana di Alimentazione (Roma, via del Gesù, 57) la quale ha assunto ed esercita da qualche tempo, con grande merito successo, l'Agenzia Annonaria istituita da quel Municipio allo scopo di mettere un freno al caro-viveri che affligge la capitale e fornire ad un tempo ai consumatori una maggiore garanzia sulla qualità dei generi alimentari.

Zurma — vice segretario della Camera di Commercio di Pisa, è stato incaricato di insegnare anche quest'anno la Contabilità nella Scuola Commerciale di quella città.

NOZZE

Bettanini dr. prof. Antonio

con Illa *Righetti*

Roma, 15 Aprile 1912.

Pantaleo prof. Giuseppe

con Carmela *Michile*

Bitonto, 30 Marzo 1912.

Vettori dr. Ulisse

con Eleonora *Saccomani*

Treviso, 29 Aprile 1912.

NASCITE

Carbone E. V. è stato allietato dalla nascita del suo secondo genito, *Orsoni E.* e *Servilii* da quella della loro primogenita.

TITO MARTINI

dopo breve malattia s'è spento a Venezia la mattina del 15 maggio. I funerali che si fecero il giorno 18 risultarono imponenti per il concorso di ogni classe di cittadini e la rappresentanza ufficiale di tutti gli ordini costituiti. Sulla bara pronunciarono affettuse ed eloquenti parole di cordoglio il prof. Castelnuovo per il Governo e per la Scuola, il senatore Papadopoli per l'Istituto Veneto, il prof. Pellegrini per il Municipio, il prof. Bettanini per il Liceo Marco Foscarini, il comm. Errera per il Museo commerciale, l'avv. Vianello per la Società di scherma, il prof. Lanzoni per gli Antichi Studenti e il rag. Campetti per gli Studenti attuali.

La bara nella quale gli studenti avevano composto colle loro mani il corpo dell'adorato Maestro e la quale era stata portata sulle loro spalle, venne da loro tutti in corpo accompagnata al Camposanto dove pronunciò altre splendide parole lo studente Pantani.

Dell' illustre e caro defunto è detto più ampiamente al principio di questo Bollettino nel resoconto dell' assemblea generale dei Soci.

Rinnoviamo qui pubblicamente, a nome dell' Associazione, le condoglianze ripetutamente espresse dal Presidente alla desolata famiglia.

IONA dott. ALBERTO

Nostro socio perpetuo si è tolta la vita con un colpo di rivoltella il giorno 28 di aprile a Genova sulla pianata dell'Acquasola.

Antico studente della nostra Scuola, egli si era conquistato una posizione eminente nel commercio dei Grani in Russia dove erasi stabilito da parecchi anni

in qualità di procuratore generale per l'Italia della grande ditta Louis Dreyfus & C. di Parigi. Veniva però di tanto in tanto in patria e specialmente a Venezia dove aveva il Padre e il Fratello, medici entrambi valorosissimi. Lascia la moglie con due figli.

GUIDO ing. CELOTTA

Dopo aver frequentato la Sezione fisico-matematica dell'Istituto Tecnico « Fra Paolo Sarpi » di Venezia, studiò al R. Politecnico di Milano ove si laureò con onore Ingegner Industriale.

Egli è morto a trentadue anni quando l'avvenire gli prometteva gioie ed onori.

Era un giovine distinto per cultura, per ingegno per educazione. Certo egli avrebbe percorso una bella carriera se la morte non lo avesse colpito si immaturamente.

Fra quanti lo hanno conosciuto Egli ha lasciato una larga eredità di affetti e rimpianto universale.

SOAVE dr. prof. FERRUCCIO

Al momento di andare in macchina ci giunge la notizia, purtroppo non inattesa, della morte del carissimo amico nostro che fu per tanti anni uno dei più affezionati e diligenti revisori del nostro sodalizio, il prof. dr. Ferruccio Soave, il quale, dopo di essere stato uno dei migliori studenti di ca' Foscari era diventato uno dei migliori impiegati delle Assicurazioni Generali di Venezia.

Carissimo a tutti per la soavità del suo carattere, e da tutti stimato ed ammirato per il suo cospicuo ingegno e per la sua grande cultura, egli verrà per lungo tempo ricordato e rimpianto. Ai funerali che ebbero luogo al Lido il 26 giugno parlò in nome del

Presidente nostro che era assente da Venezia, il consigliere prof. Giacomo Luzzatti, intervenuto in rappresentanza dell'Associazione in compagnia del vice presidente Dall'Asta e del segretario Scarpellon. La famiglia del defunto ha voluto onorarne la memoria versando 100 lire all'Associazione perchè questa lo inscrivesse nell'Albo dei Soci perpetui.

Bellini A., Benesch e Bertolini A. hanno perduto la madre; a *Caobelli* è mancata la moglie adorata Anna Paduan; a *Data* e a *De Bello* sono morti i padri rispettivi; *Fra��leto* ha perduto il cognato capitano Aristide *Cornoldi* caduto da eroe a Bengasi, e lo zio generale Michieli; a *Gitti* è morto il genero Usseglio assistente alla cattedra di Banco modello nella R. Scuola superiore di comm. di Torino; *Luppi* ha perduto un suo bambino di 8 mesi; a *Moschini* è morto il fratello ing. Alessandro uno dei maggiori pionieri della Navigazione interna in Italia; a *Pizzolotto* è mancata la madre; a *Rodella* è morta una sorella.

Rinnoviamo a tutti questi soci colpiti dalla sventura le condoglianze fatte loro già dall'Associazione.

IL TITOLO DI DOTTORE

nell'annuario del Ministero della Pubblica Istruzione

Nel Bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica istruzione, N. 56, del 1910 fu pubblicata una circolare ministeriale ai capi di istituto con la quale

si avvertivano che non dovevano attribuire alcun valore alla nota posta in calce alla circolare 10 dicembre 1910 N. 14.000, che riguardava il non riconoscimento del titolo di dottore ai laureati dalle Scuole superiori di comm.

Quindi nell'Annuario 1912 comparirà questo titolo accanto ai nomi di coloro che ingiustamente se lo videro contestato, poichè il ministro Credaro ha riconosciuto questo diritto dei nostri laureati e si propone di richiamare alla scrupolosa osservanza delle disposizioni ministeriali quei capi di Istituti che si rifiutassero di attenersi alle disposizioni date con la suddetta circolare.

Biblioteca dell'Associazione

I nomi preceduti da asterisco sono di insegnanti della Scuola (attuali o passati) o di impiegati o di membri del Consiglio Direttivo della medesima. Segnalati fra due virgolette sono gli autori che non appartengono né direttamente né indirettamente alla Scuola.

Annuario della R. Scuola Superiore d'applicazione per gli Studi Commerciali in Genova, per l'anno scolastico 1911-1912.

— Guida Mangiarotti — La Sezione Veneta — Venezia 1912).

Bentin Rieder prof. dr. Carlo — Computisteria — Trattazione Sistematica ad uso delle Scuole Medie. (Firenze, Chiolini, 1912).

« *Berretta Mario* » — (Castiglione Antonio) « *La loi Berolini pour la Navigation intérieure en Italie* ».

— Relazione al XII Congresso internazionale di Navigazione a Filadelfia. (Bruxelles, 1912)

— Per il Porto di Pavia (Milano, 1911).

* *Besta* prof. comm. Fabio — Sunto delle lezioni date alla classe di Magistero presso la R. Scuola superiore di Commercio di Venezia » 1 volume, parte 1^a « Ragioneria teorica ». 1 volume, parte 2^a « Contabilità pubblica, sezione 1^a Contabilità di stato » (dono del socio prof. Perini).

* *Bonardi e Zamara* » — « Istruzioni popolari per la Cassa Nazionale di Previdenza » — (Brescia, Apollonio, 1908).

Bon dott. Armando — L'espansione economica italiana in Turchia d'Europa — (Milano, Mondaini 1912).

Brunetti dott. Bruno — Le Camere di Commercio e l'espansione nella Libia — Relazione al Presidente della Camera di comm. di Mantova. — (Mantova, Eredi Segna, 1912).

Camera di Commercio di Novara — dal 12 giugno 1900 al 31 dicembre 1911 — (Novara tip. S. Gaudenzio 1912).

— di Bari — Movimento del Commercio e della Navigazione nell'anno 1910 — Serie II vol. 9 — Bari, (Avellino, 1912).

— e *Industria di Venezia* — Memorale sul progetto di legge N. 654 a sui servizi postali e commerciali marittimi presentato al Parlamento dalla Camera di Comm. e Ind. di Venezia, di concerto col Municipio, colla Deputazione Provinciale e coll'Unione Comm. e Indust. — (Venezia, Tip. San Marco, 1912).

Comune di Venezia — Relazione sul V^o Censimento demografico e sul I^o Censimento degli operai e delle Imprese industriali (10-11 giugno 1911) con prefazione del prof. Giacomo Luzzatti.

* *Castelnuovo* prof. Enrico. — Relazione sull'andamento della Scuola Superiore di comm. di Venezia nell'anno scolastico 1910-1911 — (Venezia, Istituto Veneto d'arti Grafiche, 1911).

* *Castiglione Antonio & Berretta Mario* » — Das Gesetz Bertolini in Italien. — (Brussel, Geschäftsführender Ausschuss 1912).

« *Cecchi Emilio* » — Note d'arte a Valle Giulia — (Roma, Nalato & C., 1912).

« *Cervesato Arnaldo* » — Latina Tellus — La Campagna Romana — (Roma, Mundus).

« *Cigna Alfredo* » — Un Raggio nel Buio per la Cassa naz. di previdenza — Venezia, Emiliana, 1912).

« *Cuomo* prof. Giovanni » — Sul valore del diploma di licenza dalle R. R. Scuole medie di commercio; l'equipollenza con le licenze dal Liceo e dall'Istituto Tecnico — Note ed Appunti — (Napoli, De Rosa & Polidori, 1912).

D' *Alvise* dr. prof. Pietro — Ragioneria Applicata alle Imprese Municipalizzate — Impianto - Bilanci - Conti — (Sunto di lezioni alla R. Scuola sup. di Comm in Venezia) (Padova, 1912).

Favero prof. Fausto — Le Français enseigné par la méthode inductive (Casale, società Tipografica, 1911).

— Vade mecum des élèves des Écoles secondaires Italiennes — Grammaire française — Casale, Società Tipografica, 1911).

— Lectures françaises — (Casale, società Tipografica, 1911) — Dette opere sono adottate in parecchie Scuole d'Italia.

* *Ferraris* prof. Carlo — La Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai — Conferenza — (Venezia, Ferrari, 1907).

Flora prof. Federico — Manuale di Scienza delle Finanze IV edizione — (Livorno, Giusti, 1912).

« *Forgione Emanuele* » — O navis referent in mare, te novi fluetus — pro Roma Marittima — (Roma, Nalato & C.).

Franzoni dr. comm. Ausonio — Colonizzazione e proprietà fondiaria in Libia con speciale riguardo alla religione, al diritto e alle consuetudini locali con lettera dell'ammiraglio Gio. Bettolo — (Roma, Atheneum, 1912). Prezzo L. 6. — Però ai nostri soci sarà ceduto al prezzo di favore di L. 4 purchè ne facciano domanda a mezzo dell'Associazione.

- « *Frisoni* dott. Antonio » — La situazione geografica dei porti e la loro importanza economica — (Genova, Marsano, 1910).
- « *Girardi* Maria » — Un soldo al giorno, per la Cassa Nazionale di previdenza — (Torino, Commercio, 1911).
- Grandi* Orazio — Storia di un passero — trascrizione stenografica di E. Molina.
- « *Guarnieri* Cav. Andrea » — Lo sviluppo economico e l'evoluzione industriale del Belgio — (Boll. Esteri - Roma, 1912).
- « *Guida* Guido » — L'altare della Patria e l'arte di Arturo Dazzi — (Roma, Nalato & C. 1911).
- **Longobardi* prof. E. C. — La filosofia di Shelley — Proluzione letta nella solenne apertura degli studi per l'anno scolastico 1911-1912, alla R. Scuola Superiore di Commercio. — (Venezia, Istituto Veneto d'Arti Grafiche, 1911).
- « *Machetto* dott. prof. » — Manuale di Geografia ad uso delle Scuole Medie — Parte II. (Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1912).
- **Martello* prof. Tullio — L'Economia politica e l'odierna crisi del Darwinismo (Bari, Laterza, 1912).
- « *Mattone* di Benevello U. » — Albania e Montenegro nell'ora presente (Roma, Nalato & C. 1911).
- Molina* prof. Enrico — Trascrizione stenografica di « Ricordi di prigione » di L. Pastro — (Venezia, Scarabellin, 1912).
- « *Montemartini* prof. Giovanni » — Le curve di occupazione industriale — Direzione generale Statistica e Lavoro. — Serie V., Vol. I. — (Roma, 1912. Tipografia Nazionale di G. Bertero e C.)
- Moschetti* dr. prof. Ildebrando — Nell'inaugurazione del vessillo della Cassa operaia cattolica di S. Zeno in Verona, (Guisatti 1912).
- « *Naymilla - Allodi* » — Atlante di Geografia universale cronologica, storica, statistica e letteraria — (Milano, Pagnoni) — (dono del socio prof. Perini).

- Orefici* prof. dr. Amedeo — La Partita Doppia applicata ai sistemi attinti al Bilancio di Previsione. (Empoli 1912).
- Paleani* dr. prof. Augusto — Relazione sul V Corso Internazionale di espansione Commerciale tenuta a Londra nel 1911 — (Venezia, Istituto Veneto di arti grafiche, 1912).
- Poli* dr. prof. Walter — Manuale di Computisteria ad uso delle Scuole Tecniche — Brescia, Vannini & F. Ilo, 1912).
- Relazione ed Atti* del Primo Congresso Nazionale dei dottori in Scienze Commerciali e licenziati dalle R. R. Scuole Superiori di Commercio 1911 — (Torino, Baravalle & Falconieri, 1912).
- « *Rivalta* Ercole » — Lago d'Iseo — (Roma Nalato & C.).
- « *Salvatori* Fausto » — Canzoni civili — (Roma, Nalato & C.).
- « *Trèves* abbé Joseph » — Une Caisse Pension national pour les travailleurs prévoyants — (Turin, Elzéviriana 1910).
- **Truffi* prof. Ferruccio — Il rialzo dei generi da badiolo e il disagio conseguente — Relazione della Commissione per lo studio sul rincaro dei viveri — (Venezia, Ferrari, 1911).
- « *Varisco* Giulio » — La Cassa della Provvidenza per la Cassa Naz. di previdenza — (Venezia, Einiana, 1907).
- « *Vitali* Giulio » — Antonio Fogazzaro — Il Cavaliere — L'ultima battaglia — (Roma, Nalato & C. 1911).
- Views of Hastings and St. Leonards* — With descriptive letterpress — (Dono di De Cristoforo) — (Brown & Rawcliffe, Liverpool).

Fondo Prestito Studenti.

(F. P. S.)

Venne ridotto, per deliberazione dell'assemblea, alla cifra di L. 1000, delle quali, circa 700, sono attualmente in corso di prestito.

Fondo di Soccorso agli Studenti Bisognosi.

(F. S. S. B.)

Sottratte all'originale unico Fondo dei Prestiti le 1000 lire di cui sopra, e detratti i prestiti che vennero riconosciuti come inesigibili, vennero assegnate a questo nuovo Fondo intangibile le residue L. 3140,25 le quali furono depositate in uno speciale libretto vincolato al 40%.

In questa cifra figurano già comprese le precedenti oblazioni:

Paccanoni G. per quota 1912	.	.	L. 6
D'Este	.	.	» 6
De Cristoforo per oblazione	.	.	» 4
Zurma per residuo pagamento	.	.	» 1
Lanzoni in morte di Anna Caobelli	.	.	» 10
Errera comm. Paulo			» 25
Fossati dr. G. B.	in morte		» 25
Dall'Oglio colonnello Edelberto		di	» 25
Bettanini prof. Giuseppe	Tito Martini		» 10
Agostini dr. Giacinto			» 25

Ed ora ecco le ultime offerte:

da Paulo e Nella Errera	{ in memoria	» 25
da Bice Eskenasi	{ di F. Soave	» 10
come versate in più per errore da un socio	cent.	50

Totale del F. S. S. B. al 30 giugno 1912 L. 3175.75.

SOCI NUOVI

dal 16 marzo al 30 giugno 1912.

- N. 789 — *Belardinelli* rag. Letteria di Jesi — Jesi (Ancona).
- N. 790 — *Chiostergi* rag. Giuseppe di Arezzo — Addetto alla Segretaria della Camera di commercio di Venezia.
- N. 791 — *Cogusi* rag. Onorato di Sassari — Calle Garzoni 3420 (S. Stefano), Venezia.
- N. 792 — *Combi* prof. Carlo di Venezia — Membro del Consiglio direttivo della Scuola Sup. di Comm. — *Martellago* (Mestre).
- N. 793 — *Cruciani* rag. Valerio Maria di Cannara (Umbria) — Impiegato postale e telegrafico a Venezia, ora a *Cannara* (Umbria).
- N. 794 — *De Facci Negrati* Nello di Venezia — Venezia campo S. Polo 2172.
- N. 795 — *Del Chiaro* Dr. Umberto di S. Giovanni Valdarno — (riammesso) Milano, fermo posta.
- N. 796 — * *DRAGONI* dr. prof. cav. uff. Carlo di Città di Castello — Capo Divisione al Ministero di A. I. & C. — Ufficio del Lavoro, Roma.
- N. 797 — *Drasmid* Pier Annibale di Cremona — Via Felice Cavallotti, 5, Cremona.
- N. 798 — *Ferrari* dr. prof. Umberto di Teramo (riammesso) — Segretario capo della Camera di comm. di Ferrara.
- N. 799 — *Garbin* Giovanni Maria di Padova — Via Morgagni, 10 Padova.
- N. 800 — *Gera* Ferruccio di Venezia — Vice capo Contabile della Banca Popolare Cooperativa di Rovigo.
- N. 801 — *Griz* Assunta di Montereale (Udine) — San Stefano, corte Barbaro 2822, Venezia.

- N. 802 — *Inclimona* rag. Ettore di Scicli (Siracusa) — S Gregorio, sottoportico Santi 314, *Venezia*.
N. 803 — *Isola* rag. Silvio di Lecce — Via dei Perroni, 14 *Lecce*.
N. 804 — *Lacaita* prof. rag. Teodoro di Lecce — Agente della compagnia di Assicurazione « *Danubio* » — Ascensione 194, *Venezia*.
N. 805 — *Lo Turco* rag. Giuseppe di Mistretta (Messina) — Corte del Caffettier, S. Polo, *Venezia*.
N. 806 — *Madaro* rag. Gaetano di Lecce — Piazza Prefettura, 22 *Lecce*.
N. 807 — *Magno* Fiorentino di Firenze — Via Maggio N. 11 p. 2, *Firenze*.
N. 808 — *Maldotti* prof. rag. Attilio di Cremona (riammesso) — Insegnante di Francese e Tedesco nel R. Istituto tecnico di *Mantova*.
N. 809 — *Mancini* Alfredo di Spezia — Via Domenico Acclavio, 24 *Taranto*.
N. 810 — *Merloni* prof. Giovanni di Cesena — Corrispondente Capo dell'Avanti — Via Porta Salaria *Roma*.
N. 811 — *Mischi* Baldassare di Cesena — Sottoborgo Comandira *Cesena*.
N. 812 — *Monti* dr. Claudio di Pisa — Sottotenente nel 71 reggimento fanteria *Venezia*.
N. 813 — *Nobili Massuero* dr. Ferdinando di Como — Segretario al Ministero di A. I. & C. — Via Appennini 38, *Roma*.
N. 814 — *Piazzola* rag. Fabio di Verona — *Pontelago-scuro* (*Ferrara*).
N. 815 — *Ponis* Giovanni di Pinguente, Istria — S. Agnese 766, *Venezia*.
N. 816 — *Raisini* Guglielmo di Bologna — Via Guido Reni N. 5, *Bologna*.
N. 817 — *Ravazzini* Alberto di Firenze — Via Scipione Ammirato, 103 *Firenze*.
N. 818 — *Renganeschi* rag. Jole di Pesaro — Calle Garzoni 3420, *Venezia*.

- N. 819 — *Ripari* dr. prof. Roberto — prof. di Inglese al R. Istituto Tecnico e al R. Istituto Sup. di Commercio di Roma — Via S. M. Maggiore 181, *Roma*.
N. 820 — *Roselli* Bruno di Alessandria d'Egitto — Sottoportico del Pistor, Zattere 775, *Venezia*.
N. 821 — *Rota* rag. Giuseppe di Cinto Euganeo (Padova) — *Cinto Euganeo* (Padova).
N. 822 — *Saletnich* rag. Liberale di *Conegliano*.
N. 823 — *Samaja* Mario di Venezia — S. Leonardo, 1846 *Venezia*.
N. 824 — *Sergiacomi* rag. Romeo di Gualdo Tadino (Perugia) — Cà Foscari, *Venezia*.
N. 825 — *Tarli* rag. Amedeo di *Ascoli Piceno*.
N. 826 — *Weigelsperg* barone Francesco di Bari — Calle Teatro Goldoni 4604 *Venezia*.

Sette soci avendo dato le dimissioni rimangono 819 di cui 124 perpetui e 695 ordinari.

INDICE

L'assemblea generale dei Soci	Pag. 3
Atti del Consiglio Direttivo	» 26
I nostri ritratti	» 61
Avviso di concorso	» 62
Cronaca della Scuola e varie	» 63
Onoranze a Castelnuovo e Besta	» 69
Il consocio prof. Orsi eletto deputato	» 71
Al tricolore d'Italia	» 72
Nuove borse di viaggio	» 73
La « Deutsche Arbeiterzentrale » e l'emigrazione italiana verso la Germania	» 73
Nuovi Soci perpetui	» 76
Fra i Colli Euganei	» 77
L'insegnamento commerciale in Svizzera	» 78
Documenti che vengono generalmente richiesti per i Concorsi, in Italia	» 81
Comitato per un ricordo al prof. Tito Martini	» 81
Personalia	» 83
Nozze	» 105
Nascite	» 105
Necrologie	» 106
Il titolo di dottore nell'annuario del Ministero della Pubblica Istruzione	» 108
Biblioteca dell'Associazione	» 109
Fondo prestito studenti	» 110
Fondo soccorso agli studenti bisognosi	» 110
Soci nuovi dal 16 marzo al 30 giugno 1912	» 111

PROF. PRIMO LANZONI
Direttore responsabile